Oracle[®] Fusion Cloud EPM Amministrazione di Narrative Reporting



ORACLE

Oracle Fusion Cloud EPM Amministrazione di Narrative Reporting,

F28514-27

Copyright © 2015, 2024, , Oracle e/o relative consociate.

Autore principale: EPM Information Development Team

This software and related documentation are provided under a license agreement containing restrictions on use and disclosure and are protected by intellectual property laws. Except as expressly permitted in your license agreement or allowed by law, you may not use, copy, reproduce, translate, broadcast, modify, license, transmit, distribute, exhibit, perform, publish, or display any part, in any form, or by any means. Reverse engineering, disassembly, or decompilation of this software, unless required by law for interoperability, is prohibited.

The information contained herein is subject to change without notice and is not warranted to be error-free. If you find any errors, please report them to us in writing.

If this is software, software documentation, data (as defined in the Federal Acquisition Regulation), or related documentation that is delivered to the U.S. Government or anyone licensing it on behalf of the U.S. Government, then the following notice is applicable:

U.S. GOVERNMENT END USERS: Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed, or activated on delivered hardware, and modifications of such programs) and Oracle computer documentation or other Oracle data delivered to or accessed by U.S. Government end users are "commercial computer software," "commercial computer software documentation," or "limited rights data" pursuant to the applicable Federal Acquisition Regulation and agency-specific supplemental regulations. As such, the use, reproduction, duplication, release, display, disclosure, modification, preparation of derivative works, and/or adaptation of i) Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed, or activated on delivered hardware, and modifications of such programs), ii) Oracle computer documentation and/or iii) other Oracle data, is subject to the rights and limitations specified in the license contained in the applicable contract. The terms governing the U.S. Government's use of Oracle cloud services are defined by the applicable contract for such services. No other rights are granted to the U.S. Government.

This software or hardware is developed for general use in a variety of information management applications. It is not developed or intended for use in any inherently dangerous applications, including applications that may create a risk of personal injury. If you use this software or hardware in dangerous applications, then you shall be responsible to take all appropriate fail-safe, backup, redundancy, and other measures to ensure its safe use. Oracle Corporation and its affiliates disclaim any liability for any damages caused by use of this software or hardware in dangerous applications.

Oracle[®], Java, MySQL, and NetSuite are registered trademarks of Oracle and/or its affiliates. Other names may be trademarks of their respective owners.

Intel and Intel Inside are trademarks or registered trademarks of Intel Corporation. All SPARC trademarks are used under license and are trademarks or registered trademarks of SPARC International, Inc. AMD, Epyc, and the AMD logo are trademarks or registered trademarks of Advanced Micro Devices. UNIX is a registered trademark of The Open Group.

This software or hardware and documentation may provide access to or information about content, products, and services from third parties. Oracle Corporation and its affiliates are not responsible for and expressly disclaim all warranties of any kind with respect to third-party content, products, and services unless otherwise set forth in an applicable agreement between you and Oracle. Oracle Corporation and its affiliates will not be responsible for any loss, costs, or damages incurred due to your access to or use of third-party content, products, or services, except as set forth in an applicable agreement between you and Oracle.

Sommario

Accesso facilitato alla documentazione

Feedback sulla documentazione

1 Creazione ed esecuzione di un centro di eccellenza EPM

2 Creazione di un processo aziendale

Pagina di destinazione di EPM Enterprise Cloud Service	2-1
Pagina di destinazione di EPM Standard Cloud Service	2-2

3 Panoramica di Narrative Reporting

Icone	3-1
Menu Impostazioni e azioni	3-4
Assistenza utente	3-6
Impostazioni di accesso facilitato	3-8
Pannello di benvenuto	3-9
Convenzioni utilizzate	3-12
Ruoli e accesso basato su autorizzazioni	3-12
Task preliminari	3-13
Modalità per richiedere ulteriore assistenza	3-14
Configurazione del record SPF per la verifica delle e-mail in Oracle Cloud	3-14
Utilizzo di traduzioni	3-15

4 Panoramica di Report

Informazioni su Report	4-1
Componenti del report	4-3



5 Panoramica dei package di report

Informazioni sui package di report	5-1
Perché utilizzare un package di report?	5-1
Cos'è un package di report?	5-2
Componenti del package di report	5-3
Fase autore	5-5
Fase di revisione	5-7
Fase di approvazione	5-8

6 Panoramica di Smart View

Informazioni su Smart View	6-1

7 Panoramica della libreria

Informazioni sulla libreria	7-1
Come utilizzare la libreria	7-3
Informazioni sui riquadri di navigazione e di contenuti	7-5
Utilizzo di collegamenti del locator	7-7
Utilizzo dei menu Azione	7-7
Creazione di una copia di un package di report esistente	7-7
Spostamento di un package di report	7-8
Utilizzo dei menu Crea	7-9
Utilizzo delle funzionalità Connessioni e Librerie remote	7-9
Accesso a librerie di altri utenti	7-15
Impostazione di viste predefinite per cartelle e artifact di riquadri di contenuti	7-16
Utilizzo di audit	7-17
Ricerca nella libreria	7-17
Creazione di artifact nella libreria	7-18
Organizzazione e gestione della libreria	7-19
Azioni per package di report, report e applicazioni	7-20
Migrazione di cartelle e artifact	7-22
Ispezione di cartelle e artifact	7-23
Copia di un URL negli Appunti	7-25

8 Utilizzo dell'icona Aspetto

9 Gestione delle preferenze dell'utente

Icona Preferenze utente	9-2
Utilizzo della scheda Generale	9-2



9-4
9-5
9-6
9-6
9-7

10 Integrazione di EPM Cloud con Oracle Guided Learning

Abilitazione dell'attivazione basata su contesto delle guide OGL in EPM Cloud

11 Caricamento di caratteri aggiuntivi

12 Installazione di esempi

13 Informazioni sulla sicurezza

Livelli di sicurezza	13-1
Sicurezza a livello di sistema	13-2
Sicurezza a livello di artifact	13-3
Sicurezza a livello di dati	13-5

14 Concessione dell'accesso

Concessione dell'accesso a package di report	14-4
Concessione dell'accesso a cartelle e documenti di terze parti	14-7
Concessione dell'accesso a un'applicazione	14-9
Concessione dell'accesso a dimensioni	14-13

15 Impostazione di autorizzazioni di accesso ai dati

Informazioni sull'utilizzo di autorizzazioni di accesso ai dati	15-1
Selezione di funzioni membro	15-3
Elaborazione di autorizzazioni di accesso ai dati e regole di risoluzione dei conflitti	15-5
Creazione di autorizzazioni di accesso ai dati	15-6
Autorizzazione di accesso ai dati di esempio	15-12
Impostazione di autorizzazioni di accesso ai dati	15-14



10-3

16 Esecuzione di un audit

Creazione di un audit di sistema	16-2
Creazione di un audit di artifact o cartella	16-6

17 Migrazione di artifact

Migrazione di artifact da un ambiente a un altro ambiente	17-1
Esportazione e download di artifact utilizzando la libreria	17-2
Importazione di artifact nel nuovo ambiente utilizzando la libreria	17-2
Migrazione di artifact all'interno dello stesso ambiente	17-3

18 Esecuzione di backup e ripristino (copia del sistema)

Salvataggio di istantanee di backup	18-2
Ripristino utilizzando l'istantanea di backup giornaliero più recente	18-2
Ripristino utilizzando un'istantanea di backup salvata	18-3
Annullamento di un ripristino pianificato	18-3
Clonazione di ambienti	18-4

A Argomenti Procedure consigliate e Risoluzione dei problemi



Accesso facilitato alla documentazione

Per informazioni sulle iniziative Oracle per l'accesso facilitato, visitare il sito Web Oracle Accessibility Program all'indirizzo http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=docacc.

Accesso al supporto Oracle

I clienti Oracle che hanno acquistato il servizio di supporto tecnico hanno accesso al supporto elettronico attraverso il portale My Oracle Support. Per informazioni, visitare il sito Web all'indirizzo http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=info o all'indirizzo http:// www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=trs per i non udenti.



Feedback sulla documentazione

Per fornire un feedback sulla presente documentazione, fare clic sul pulsante Feedback nella parte inferiore della pagina di qualsiasi argomento disponibile in Oracle Help Center. In alternativa, è possibile inviare un messaggio e-mail a: epmdoc_ww@oracle.com



1 Creazione ed esecuzione di un centro di eccellenza EPM

Una procedura consigliata relativa a EPM consiste nel creare un centro di eccellenza (CoE).

Un **Centro di eccellenza EPM** rappresenta uno sforzo unificato per garantire l'adozione e le procedure consigliate. Favorisce la trasformazione dei processi aziendali correlati alla gestione delle performance e all'utilizzo di soluzioni basate sulla tecnologia.

L'adozione del cloud pone l'organizzazione nella condizione di migliorare l'agilità aziendale e promuovere soluzioni innovative. Un Cloud EPM sovrintende all'iniziativa cloud e contribuisce a proteggere e preservare l'investimento effettuato nonché a incoraggiare un utilizzo efficace.

Il team del centro di eccellenza EPM svolge le attività indicate di seguito.

- Garantisce l'adozione del cloud, aiutando l'organizzazione a sfruttare al meglio gli investimenti fatti per Cloud EPM.
- Funge da comitato direttivo per le procedure consigliate.
- Dirige le iniziative di gestione del cambiamento correlate a EPM e favorisce la trasformazione.

Tutti i clienti possono trarre vantaggio da un Cloud EPM, inclusi quelli che hanno già implementato EPM.

Come iniziare

Fare clic per visualizzare le procedure consigliate, le indicazioni e le strategie per il Cloud EPM utilizzato: Introduzione al centro di eccellenza EPM.

Ulteriori informazioni

- Guardare il seguente webinar Cloud Customer Connect: Creazione ed esecuzione di un centro di eccellenza per Cloud EPM.
- Guardare i seguenti video: Panoramica: Centro di eccellenza EPM e Creazione di un centro di eccellenza.
- Vedere i vantaggi a livello aziendale e la proposta di valore di un centro di eccellenza EPM nella sezione *Creazione ed esecuzione di un centro di eccellenza EPM*.





2 Creazione di un processo aziendale

Quando si crea un'istanza di Oracle Enterprise Performance Management Cloud nell'ambito del processo di attivazione vengono creati due ambienti. Vedere Creazione di un'istanza di EPM Cloud. Inizialmente, un amministratore del servizio accede a un ambiente e crea un'applicazione.

Per le istruzioni sull'accesso a un ambiente, vedere Accesso a EPM Cloud. I nuovi clienti, a seconda del tipo di sottoscrizione acquistato, visualizzano una delle pagine seguenti:

- Pagina di destinazione di EPM Standard Cloud Service
- Pagina di destinazione di EPM Enterprise Cloud Service

La pagina di destinazione non è più visualizzata quando si accede dopo aver creato un processo aziendale di Narrative Reporting. Viene invece visualizzata la home page.

Pagina di destinazione di EPM Enterprise Cloud Service

La pagina di destinazione è il punto di partenza per la creazione di un processo aziendale EPM e per visualizzare video di anteprima introduttivi.



Ogni sottoscrizione a EPM Enterprise Cloud Service consente di creare un processo aziendale. Fare clic su **SELEZIONA** sotto la descrizione del processo aziendale per visualizzare le opzioni disponibili.

Selezioni per la creazione di un processo aziendale

La pagina di destinazione di EPM Enterprise Cloud Service presenta i processi aziendali che è possibile creare.



Nota:

Dopo l'avvio della creazione di un processo aziendale, non è possibile tornare alla pagina di destinazione. Se si desidera tornare alla pagina iniziale per creare un altro processo aziendale, è prima necessario ripristinare lo stato originario dell'ambiente. Vedere Passaggio a un altro processo aziendale.

Per Narrative Reporting

Dopo che si è fatto clic su **SELEZIONA**, un messaggio informa che la pre-configurazione iniziale dell'ambiente richiederà circa 20 minuti. Fare clic su **OK** per avviare il processo di pre-configurazione. Mentre la configurazione è in corso l'ambiente non è disponibile.

Creazione di un processo aziendale Narrative Reporting

Nella pagina di destinazione, fare clic su **SELEZIONA** sotto**Narrative Reporting** per creare un processo aziendale Narrative Reporting. EPM Enterprise Cloud Service visualizza un messaggio che informa che per configurare Narrative Reporting saranno necessari circa 20 minuti. Fare clic su **OK** per avviare il processo di configurazione. Mentre la configurazione è in corso l'ambiente non è disponibile.

Al termine della configurazione, seguire questa procedura per installare campioni o progettare report:

- 1. Accedere all'ambiente come amministratore del servizio. Vedere Accesso a EPM Cloud.
- 2. Completare una fase:
 - Installare i campioni per acquisire familiarità con la funzionalità Narrative Reporting. Vedere Installazione di esempi in *Amministrazione di Narrative Reporting*
 - Creare report e package di report. Vedere queste fonti di informazioni:
 - Progettazione di report in Progettazione con Report per Oracle Enterprise Performance Management Cloud
 - Creazione di package di report in Creazione e gestione di package di report per Narrative Reporting

Collegamenti correlati:

- Sottoscrizioni disponibili a EPM Cloud
- Ordinazione di EPM Cloud
- Attivazione di una sottoscrizione EPM
- Gestione delle sottoscrizioni EPM Cloud

Pagina di destinazione di EPM Standard Cloud Service

La pagina di destinazione è il punto di partenza per la creazione di un processo aziendale e per visualizzare tour video di anteprima introduttivi.





Ogni sottoscrizione a EPM Standard Cloud Service consente di creare un processo aziendale.

Selezioni per la creazione di un processo aziendale

La pagina di destinazione di EPM Standard Cloud Service presenta i processi aziendali che è possibile creare.

🖍 Nota:

Dopo l'avvio della creazione di un processo aziendale, non è possibile tornare alla pagina di destinazione. Se si desidera tornare alla pagina iniziale per creare un altro processo aziendale, è prima necessario ripristinare lo stato originario dell'ambiente. Vedere Passaggio a un altro processo aziendale.

Per Narrative Reporting

Dopo che si è fatto clic su **SELEZIONA**, un messaggio informa che la pre-configurazione iniziale dell'ambiente richiederà circa 20 minuti. Fare clic su **OK** per avviare il processo di pre-configurazione. Mentre la configurazione è in corso l'ambiente non è disponibile.

Creazione di un processo aziendale Narrative Reporting

Nella pagina di destinazione, fare clic su **SELEZIONA** sotto**Narrative Reporting** per creare un processo aziendale Narrative Reporting. EPM Standard Cloud Service richiede circa 20 minuti per configurare l'ambiente per il processo aziendale. Fare clic su **OK** per avviare il processo di configurazione. Mentre la configurazione è in corso l'ambiente non è disponibile.

Al termine della configurazione, seguire questa procedura per installare campioni o progettare report:

- 1. Accedere all'ambiente come amministratore del servizio. Vedere Accesso a EPM Cloud.
- 2. Completare una fase:
 - Installare i campioni per acquisire familiarità con la funzionalità Narrative Reporting.
 Vedere Installazione di esempi in Amministrazione di Narrative Reporting
 - Creare report e package di report. Vedere queste fonti di informazioni:
 - Progettazione di report in Progettazione con Report per Oracle Enterprise Performance Management Cloud



- Creazione di package di report in Creazione e gestione di package di report per Narrative Reporting

Collegamenti correlati:

- Sottoscrizioni disponibili a EPM Cloud
- Ordinazione di EPM Cloud
- Attivazione di una sottoscrizione EPM
- Gestione delle sottoscrizioni EPM Cloud

3

Panoramica di Narrative Reporting

Vedere anche:

Icone

Le icone sono utilizzate per definire le aree della home page.

- Menu Impostazioni e azioni
 Le opzioni selezionabili in questo menu dipendono da ruolo di cui si dispone.
- Assistenza utente Questo menu contiene voci per visualizzare la Guida di Narrative Reporting, entrare in contatto con altri membri, accedere al sito di supporto e fornire feedback.
- Impostazioni di accesso facilitato Da utilizzare per l'accesso facilitato.
- Pannello di benvenuto Visualizza rapidamente lo stato e consente di creare, aprire o effettuare un tour.
- Convenzioni utilizzate
 Di seguito sono elencate le icone utilizzate più comunemente in Narrative Reporting.
- Ruoli e accesso basato su autorizzazioni
 È possibile accedere ai ruoli di cui è stato eseguito il provisioning.
- Task preliminari Spiega a un amministratore quali task eseguire.
- Modalità per richiedere ulteriore assistenza Spiega come ottenere assistenza per gli utenti.
- Configurazione del record SPF per la verifica delle e-mail in Oracle Cloud Oracle pubblica il criterio SPF (Struttura di protezione del mittente, Sender Protection Framework), che identifica gli indirizzi IP dei server Oracle e le subnet che possono inviare e-mail per i servizi cloud.
- Utilizzo di traduzioni
 Indica le lingue tradotte per Narrative Reporting.

Icone

Le icone sono utilizzate per definire le aree della home page.

L'amministratore del sistema può accedere a un massimo di dieci icone principali dalla home page.





🖍 Nota:

l'immagine riportata sopra è stata acquisita utilizzando il tema **Redwood**. Fare clic su **Strumenti**, quindi selezionare **Aspetto**. Esplorare il tema Redwood predefinito.

Task

Visualizza i task da eseguire, ad esempio la revisione di un doclet o l'approvazione di package di report.

Messaggi

Visualizza notifiche relative ad azioni che è necessario effettuare o che altri utenti hanno effettuato, ad esempio, la conferma che è stato creato un file di esportazione.

Package di report

Visualizza l'elenco di package di report a cui è possibile accedere.

Registri

Visualizza l'elenco dei registri a cui è possibile accedere.

Divisione

Possibilità di eseguire un report o un registro per più di un membro di un'unica dimensione per un'origine dati in modo da generare un output in formato PDF per ciascun membro.

Report

Apre Report.

Note

Apre Gestione note.



Libreria

Il repository centrale per package di report, report, registri, definizioni di revisione, cartelle e altri artifact come i file di audit.

Strumenti

La scheda pagina **Strumenti** consente il collegamento ai task seguenti in Narrative Reporting: **Controllo accesso, Aspetto, Clona ambiente, Connessioni, File apprendimento automatico, Manutenzione giornaliera, Preferenze utente** e **Impostazioni**.

Controllo accesso

Utilizzato dagli amministratori per creare e gestire un gruppo; in Narrative Reporting un amministratore dell'applicazione può creare e gestire tutti gli artifact, ad esempio applicazioni, modelli, dimensioni e autorizzazioni di accesso ai dati.

Aspetto

Area utilizzata dagli amministratori per impostare le opzioni di visualizzazione predefinite per tutti gli utenti. Ad esempio, il logo della società e il logo di sfondo per la home page.

Impostazioni

Task utilizzato dagli amministratori per configurare Oracle Guided Learning (OGL). È possibile integrare OGL con Narrative Reporting.

Per informazioni sulla creazione di un'applicazione OGL, vedere Guida introduttiva a Oracle Guided Learning.

Clona ambiente

Utilizzata dagli amministratori per clonare un'istantanea in una specifica istanza di destinazione.

Connessioni

Icona utilizzata dagli amministratori per creare e gestire le connessioni remote direttamente dalla pagina Narrative Reporting Cloud.

• File apprendimento automatico

Task utilizzato dagli amministratori per gestire i file delle proprietà di apprendimento automatico utilizzati con la funzione di produzione di testo descrittivo IA generativa.

• Manutenzione giornaliera

Area utilizzata dagli amministratori per impostare l'ora della manutenzione giornaliera ed eseguire azioni di backup e ripristino.

Preferenze dell'utente

Area utilizzata dagli amministratori per caricare una foto, impostare la lingua e il fuso orario, impostare gli indirizzi e-mail per le notifiche e personalizzare altri elementi di visualizzazione.

Academy

Visualizza collegamenti a video e al Centro Guida di Oracle Cloud per informazioni sull'utilizzo di Narrative Reporting.

Navigazione tra le icone

Quando si esce dalla home page, viene visualizzata una springboard con le icone nella parte superiore della pagina. Un indicatore evidenzia la posizione corrente sulla springboard. Nell'esempio seguente risulta selezionata e indicata l'icona **Libreria**.



		ud Narrative Rep	orting						∩ †	Adminis	trator 🔻
		9				ଞ			Ē		
Tasks	Messages	Report Pack	ages	Books	Bursting Definitions	Reports	Notes	Disclosure Management	Library	1	\ pp
Library Recent		+ 🌣	6	Recent					Search	۹. ۱	- ¢
Favorites		- 1		Name			🔺 🔻 Туре	Last Acc	essed	Action	IS
Audit Logs		- 1	*	Sample Rep	port 1		Report	Feb 22, 20	21 2:49:28 PM		
Books		- 1	str.	Sample Boo	ok 4		Book	Feb 22, 20	21 2:21:06 PM	•••	
Application		- 8	*	Sample Boo	ok 3		Book	Feb 22, 20	21 2:21:06 PM		
A Fonts			*	Sample Boo	k 2.2		Book	Feb 22, 20	21 2:21:06 PM		ъ
Data Source	S		*	Sample Boo	k 2.1		Book	Feb 22, 20	21 2:21:06 PM	•••	н
Report Pack	nitions		*	Sample Boo	k 1.3		Book	Feb 22, 20	21 2:21:06 PM		н
		•	*	Sample Boo	vk 1.2		Book	Feb 22, 20	21 2:21:06 PM		ъ
			*	Sample Boo	k 1.1		Book	Feb 22, 20	21 2:21:06 PM		
User Librar	ies										-
Select User		୍									

Selezionare un'altra icona per spostarsi su di essa.

Esplorazione della home page

Utilizzare l'icona Home nella parte superiore destra della home page per tornare alla home page.

Menu Impostazioni e azioni

Le opzioni selezionabili in questo menu dipendono da ruolo di cui si dispone.

Nel menu Impostazioni e azioni sono disponibili le seguenti opzioni:

Settings and Actions
Downloads
Help
Help on this Topic
Cloud Customer Connect
Provide Feedback
Oracle Support
About
Sign Out

Selezionare la freccia verso il basso accanto al nome utente per visualizzare il menu Impostazioni e azioni.



Preferenze

Mediante questa opzione si può caricare una foto, impostare la lingua e il fuso orario, impostare gli indirizzi e-mail per le notifiche e personalizzare altri elementi di visualizzazione. Vedere Gestione delle preferenze dell'utente.

Download

A seconda dei ruoli assegnati all'utente, permette di installare il seguente software del client:

- Contenuti campione: selezionare Recupera contenuto campione per visualizzare un messaggio di informazioni che indica che il caricamento dei campioni è stato completato e che la cartella Samples è stata creata nella cartella radice della libreria. Vedere Installazione di esempi.
- Oracle Smart View for Office: scaricare la versione più recente di Smart View dalla pagina di download del software Oracle Smart View for Office. Vedere Impostazione di Narrative Reporting in Smart View.
- Estensione Smart View per Narrative Reporting. Consente agli utenti di eseguire i task assegnati e analizzare i dati del modello dall'interno della suite di Microsoft Office.

Guida

Mediante questa opzione si può accedere a video e ad altri argomenti correlati al task nel Centro Guida di Oracle Cloud.

Guida contestualizzata

Consente di accedere alla guida specifica per un argomento.

Cloud Customer Connect

Cloud Customer Connect è una community esclusiva in cui i membri possono connettersi tra loro per discutere problemi o condividere idee. Selezionare questa opzione per collegarsi direttamente a Cloud Customer Connect e accedere a quanto segue:

- forum di discussione per porre domande, analizzare idee e parlare delle applicazioni Oracle;
- notizie su eventi futuri che descrivono nuove funzionalità, migliori prassi di settore e altro ancora;
- documentazione e video per prepararsi a eseguire con successo un processo di transizione alla release più recente;
- laboratori per condividere idee sui miglioramenti dei prodotti e per votare e commentare i preferiti.

Dopo la connessione, è possibile selezionare **Enterprise Performance Management** per passare direttamente al prodotto Cloud e visualizzare informazioni sulla release, suggerimenti, soluzioni alternative e altri post.

Fornisci feedback

Una utility i diagnostica denominata **Fornisci feedback** è disponibile all'interno del servizio cloud di Enterprise Performance Management. In caso di problemi durante l'utilizzo del servizio, utilizzare l'utility Fornisci feedback per descrivere il problema e i passi per riprodurlo. Vedere Come consentire a Oracle di raccogliere informazioni di diagnostica mediante la utility Fornisci feedback.

Supporto Oracle

Sito di My Oracle Support.

Informazioni

Include informazioni sulla versione e avvisi di Narrative Reporting.



Disconnetti

Consente di uscire da Narrative Reporting.

Assistenza utente

Questo menu contiene voci per visualizzare la Guida di Narrative Reporting, entrare in contatto con altri membri, accedere al sito di supporto e fornire feedback.

In alcune schermate è disponibile un'icona Assistenza utente . Fare clic su di essa per visualizzare le opzioni disponibili.

Help
Help on this Topic
Cloud Customer Connect
Oracle Support
Provide Feedback

Guida

Questa opzione consente di visualizzare la Guida di Narrative Reporting.

Guida contestualizzata

Questa opzione mostra la Guida in linea per l'argomento corrente, se disponibile.

Cloud Customer Connect

Cloud Customer Connect è una community esclusiva in cui i membri possono connettersi tra loro per discutere problemi o condividere idee. Selezionare questa opzione per collegarsi direttamente a Cloud Customer Connect e accedere a quanto segue:

- forum di discussione per porre domande, analizzare idee e parlare delle applicazioni Oracle;
- notizie su eventi futuri che descrivono nuove funzionalità, migliori prassi di settore e altro ancora;
- documentazione e video per prepararsi a eseguire con successo un processo di transizione alla release più recente;
- laboratori per condividere idee sui miglioramenti dei prodotti e per votare e commentare i preferiti.

Dopo la connessione, è possibile selezionare **Enterprise Performance Management** per passare direttamente al prodotto Cloud e visualizzare informazioni sulla release, suggerimenti, soluzioni alternative e altri post.

Supporto Oracle

Selezionare questa opzione per accedere direttamente al sito My Oracle Support al fine di cercare soluzioni, scaricare patch e aggiornamenti e creare una richiesta di servizio.



Fornisci feedback

Nota:

solo nel menu Assistenza utente.

In caso di problemi durante l'utilizzo del servizio, utilizzare l'opzione Fornisci feedback per descrivere il problema e i passi per riprodurlo. Per rendere più rapida la risoluzione dei problemi riscontrati nel servizio, Oracle consiglia di aggiungere diversi screenshot al feedback. L'aggiunta di una successione di screenshot che indicano la progressione dei passi di un task permette di creare una storyboard che indica a Oracle come ricreare il problema.

Ogni volta che un utente sottomette un feedback a Oracle, viene inviata una notifica di feedback, ovvero un sottoinsieme delle informazioni che un utente ha sottomesso utilizzando la funzione Fornisci feedback, agli amministratori del servizio e all'utente che ha sottomesso il feedback. Queste notifiche consentono agli amministratori del servizio di esaminare i problemi sottomessi e di suggerire le azioni correttive. La notifica di feedback è abilitata per impostazione predefinita. Ciascun amministratore del servizio può disattivare la notifica facendo clic sul collegamento Annulla sottoscrizione incorporato nell'e-mail. Vedere Disabilitazione della notifica dei feedback. A prescindere dallo stato della sottoscrizione, viene inviata sempre una notifica all'utente che invia il feedback. Prima di fornire il feedback, assicurarsi di essere nella fase del processo in cui è stato riscontrato il problema.



🖍 Nota:

se si utilizza questa opzione per fornire un feedback, viene inviato il feedback a Oracle ma non viene creata una richiesta di servizio. Se un amministratore del servizio non riesce a risolvere il problema, si può creare una richiesta di servizio utilizzando le informazioni inviate.

- 1. In una pagina qualsiasi, selezionare Invia diagnostica a Oracle.
- 2. In Feedback, descrivere il problema rilevato.
- 3. **Facoltativo:** selezionare un'opzione nei prossimi due passi per evidenziare oppure oscurare aree della schermata.
 - a. Per evidenziare parti della schermata, ad esempio errori o problemi, selezionare **Evidenzia**, quindi fare clic e trascinare sullo schermo.
 - b. Per nascondere porzioni della schermata, selezionare Oscura, quindi fare clic e trascinare sullo schermo. Utilizzare questa opzione per nascondere dati sensibili nello screenshot.
- 4. Fare clic su
- per acquisire lo screenshot.
- 5. Passare a un'altra pagina e selezionare per acquisire un altro screenshot. Il valore di Immagine acquisita aumenta a ogni screenshot.
- 6. Per acquisire altri screenshot, ripetere i passi riportati sopra.
- 7. Dopo aver aggiunto tutti gli screenshot, fare clic su Sottometti.
- 8. Controllare le informazioni del plug-in, dell'ambiente e del browser. Fare clic sulla freccia verso destra per rivedere gli screenshot.
- 9. Fare clic su Sottometti.
- 10. Fare clic su Chiudi.

Impostazioni di accesso facilitato

Da utilizzare per l'accesso facilitato.

Per accedere alle impostazioni di accesso facilitato, fare clic sull'icona Accesso facilitato



nella parte superiore destra della home page.



Accessibility Settings	OK Cancel
Screen Reader Mode	
✓ High Contrast	

- Modalità lettore di schermo: consente di abilitare un lettore di schermo per leggere il testo visualizzato sullo schermo.
- Contrasto elevato: consente di aumentare il contrasto dello schermo.

Nota: per aumentare la dimensione del carattere, utilizzare le impostazioni del browser.

Pannello di benvenuto

Visualizza rapidamente lo stato e consente di creare, aprire o effettuare un tour.

Il pannello di benvenuto consente di accedere alle aree principali di Narrative Reporting e di visualizzare rapidamente il carico di lavoro in sospeso. Fare clic sulla freccia per accedere a ciascuna opzione.



Carica foto

Selezionare l'immagine per caricare una foto di se stessi.

Task incompleti

Mostra il numero di task assegnati non ancora completati.

Nuovi messaggi

Visualizza il numero di messaggi non letti.

Messaggi contrassegnati

Visualizza il numero di messaggi contrassegnati.



Package di report attivo

Indica il numero di package di report correnti.

Crea

A seconda delle autorizzazioni di cui si dispone, consente di creare un report, un registro, un package di report o un file di audit di sistema.

Apri

Apre l'elenco utilizzato di recente.

Tour

Conduce al Centro Guida di Oracle Cloud dal quale è possibile accedere a video e documentazione.

Messaggi

Quando si seleziona Messaggi dal pannello di benvenuto o mediante l'icona Messaggi, vengono visualizzati elementi come la conferma di un'azione o la notifica dell'assegnazione di un task. Fare clic sul testo visualizzato in blu per eseguire l'azione che si desidera intraprendere.



Task

È possibile accedere ai task incompleti dal pannello di benvenuto o a tutti i task personali (correnti, futuri e completati) mediante l'icona Task. Fare clic sull'icona o sul collegamento testuale blu per accedere a ulteriori dettagli dei task.



Future (0) Completed (0) All (2)	Ģ
Update is required for Chapter 1 in report package Quarterly Report. Task Information Due: Mar 10, 2015 11:13:59 AM Responsibility: (2) Multiple	~
Update is required for Chapter 2 in report package Quarterly Report. Task Information Due: Mar 10, 2015 11:13:59 AM Responsibility: (2) Multiple	▼
	Puture (0) Completed (0) All (2) Update is required for Chapter 1 in report package Quarterly Report. Task Information Due: Mar 10, 2015 11:13:59 AM Responsibility: (2) Multiple Update is required for Chapter 2 in report package Quarterly Report. Task Information Due: Mar 10, 2015 11:13:59 AM Responsibility: (2) Multiple

Convenzioni utilizzate

Di seguito sono elencate le icone utilizzate più comunemente in Narrative Reporting. Convenzioni utilizzate in Narrative Reporting:



A tutte le icone di Narrative Reporting sono associate descrizioni comandi. Passare il cursore sopra i suggerimenti per ottenere informazioni sulle icone.

Ruoli e accesso basato su autorizzazioni

È possibile accedere ai ruoli di cui è stato eseguito il provisioning.

L'accesso protetto a Narrative Reporting è definito dai ruoli di cui è stato eseguito il provisioning in Oracle Cloud User Management Console e dalle autorizzazioni di accesso ottenute nell'ambito del servizio. La sicurezza è abilitata perché la funzionalità è limitata solo agli utenti in grado di eseguire un task. Si consideri, ad esempio, la Home Page. Un amministratore del servizio ha accesso a tutte le funzionalità disponibili nel servizio, ma un revisore visualizza solo alcuni di questi task. Se i ruoli e i diritti di accesso sono più limitati, sarà visualizzato solo un sottoinsieme di funzionalità.



Task preliminari

Spiega a un amministratore quali task eseguire.

Quando si inizia a utilizzare Narrative Reporting è necessario eseguire i task riportati di seguito dopo aver letto questo argomento.

Tutti gli utenti

- Ottenere informazioni su Narrative Reporting in Informazioni su Narrative Reporting.
- · Vedere i task preliminari da eseguire in Task preliminari
- Determinare i requisiti del browser e di altro tipo in Prerequisiti.
- Ottenere informazioni su come accedere a un'istanza di Narrative Reporting in Accesso a EPM Cloud.
- Caricare la foto, verificare la lingua e il fuso orario e impostare eventuali altre preferenze indicate in Gestione delle preferenze dell'utente.
- Acquisire familiarità con Narrative Reporting guardando i video Panoramica: Package di report Parte 1 in Oracle Narrative Reporting e Panoramica: Package di report Parte 2 in Oracle Narrative Reporting, Informazioni su Smart View, nonché facendo riferimento all'argomento Utilizzo della libreria.

Amministratori

- Ottenere informazioni su Narrative Reporting in Informazioni su Narrative Reporting.
- Vedere i task preliminari da eseguire in Task preliminari



- Prendere familiarità con queste funzionalità aggiuntive guardando i seguenti video: Informazioni sull'utilizzo di applicazioni, modelli e dimensioni e Informazioni sulla sicurezza.
- Per informazioni sulla configurazione della struttura SPF (Sender Protection Framework) Oracle, vedere Configurazione del record SPF per la verifica delle e-mail in Oracle Cloud
- Impostare l'ora di manutenzione giornaliera in Impostazioni. Vedere Impostazione dell'orario di manutenzione del servizio.
- Creare utenti e assegnare ruoli. Vedere Creazione di utenti e assegnazione di ruoli.
- La sezione Known Issues (Problemi noti) di My Oracle Support consente di verificare se esistono problemi noti e utili soluzioni alternative per questa release.
- Consultare la sezione Readiness Information (Informazioni sulla conformità) relativa a Narrative Reporting per informazioni sulle novità di ogni release.
- Accedere a Customer Connect per partecipare a discussioni, fare domande e condividere informazioni.

Modalità per richiedere ulteriore assistenza

Spiega come ottenere assistenza per gli utenti.

In Narrative Reporting l'assistenza agli utenti è strutturata in modo da facilitare il reperimento delle informazioni desiderate in base al proprio ruolo o alle autorizzazioni di cui si dispone. Consultare Centro Guida di Oracle Cloud per le informazioni disponibili. Sono inoltre disponibili video introduttivi ed esercitazioni tramite i quali è possibile approfondire le proprie conoscenze.

🖍 Nota:

A seconda del browser utilizzato, gli screenshot e le procedure illustrati possono essere leggermente diversi da ciò che è visualizzato sullo schermo. Ad esempio, il pulsante Sfoglia può essere presentato come "Scegli file" in Chrome.

Configurazione del record SPF per la verifica delle e-mail in Oracle Cloud

Oracle pubblica il criterio SPF (Struttura di protezione del mittente, Sender Protection Framework), che identifica gli indirizzi IP dei server Oracle e le subnet che possono inviare email per i servizi cloud.

È possibile utilizzare tali informazioni per valutare la validità dei messaggi e decidere se accettarli o meno. Le informazioni possono essere utilizzate anche nell'ambito dei servizi di protezione dei messaggi.

Per usufruire di questa protezione, aggiungere la riga seguente al record SPF:

"v=spf1 include:spf_c.oracle.com -all"



Utilizzo di traduzioni

Indica le lingue tradotte per Narrative Reporting.

Di seguito sono riportati gli elementi tradotti per Narrative Reporting.

- L'interfaccia utente è tradotta in Arabo, Danese, Tedesco, Spagnolo, Finlandese, Francese, Italiano, Giapponese, Coreano, Olandese, Norvegese, Polacco, Portoghese (Brasile), Russo, Svedese, Turco, Cinese semplificato, Cinese tradizionale e Francese (Canada).
- I sottotitoli dei video di panoramica sono tradotti in Francese, Tedesco, Italiano, Spagnolo, Portoghese (Brasile), Giapponese, Coreano, Cinese tradizionale e Cinese semplificato.

Nota:

I sottotitoli dei video di esercitazione non sono tradotti.

La Guida in linea e le guide sono tradotte in Francese, Tedesco, Italiano, Spagnolo, Portoghese (Brasile), Giapponese, Coreano, Cinese tradizionale e Cinese semplificato. Inoltre, la Guida in linea e la Guida per l'utente di Oracle Smart View for Office sono tradotte in Olandese. Vedere la scheda Translated Books nel Centro Guida di Oracle Cloud.

🖍 Nota:

L'applicazione di esempio e il contenuto degli esempi sono disponibili solo in lingua Inglese.

La documentazione tradotta riguarda tutte le funzionalità disponibili al 28 agosto 2017, ad eccezione della documentazione relativa all'utilizzo di Smart View per Enterprise Performance Management Cloud, che riguarda le funzionalità disponibili al 7 agosto 2017.

Vedere anche:

- Informazioni su Report
- Componenti del report
 Progettare i report utilizzando componenti di report, oggetti di report e componenti di griglia.

Informazioni su Report

Report costituisce un framework solido e di facile utilizzo per lo sviluppo di report, in grado anche di assicurare una ricca esperienza di visualizzazione dei report. Reports è incluso in Narrative Reporting (distribuzione Narrative Reporting) dove consente l'inserimento di grafici e griglie di più origini Oracle Enterprise Performance Management Cloud, Essbase Cloud ed ERP Cloud Financials. Reports è incorporato anche nei processi aziendali e nelle applicazioni della piattaforma EPM Cloud: Enterprise Profitability and Cost Management, Planning e Moduli Planning, Financial Consolidation and Close, Tax Reporting e FreeForm (distribuzione EPM Cloud) per reporting di singole istanze.

Report include anche registri e divisione. I registri assicurano la possibilità di raggruppare uno o più report, registri e altri documenti per generare un unico output in formato Excel o PDF. La divisione consente di eseguire un unico report o registro per più membri di una singola dimensione per un'origine dati e pubblicare un output in formato PDF o Excel per ciascun membro.

Nelle distribuzioni Narrative Reporting, Report include anche note per il testo descrittivo basato sul punto di vista che viene quindi visualizzato nei report formattati insieme a griglie e grafici. Le note possono essere utilizzate nei punti in cui la struttura di reporting e i requisiti descrittivi sono uniformi tra Entità, Reparti e così via. Le distribuzioni EPM Cloud non includono le note.

Report fornisce un'interfaccia con trascinamento facile da utilizzare per la progettazione e la modifica dei report. È possibile eseguire le operazioni riportate di seguito.

- Creazione, inserimento e posizionamento di oggetti report (griglie, grafici, immagini, caselle di testo) in un report.
- Progettazione e visualizzazione in anteprima dei risultati di una singola griglia o grafico senza dover eseguire l'intero report.
- Nelle distribuzioni di Narrative Reporting, inserire oggetti report contenuti in un report condiviso per utilizzarli in più report, fornendo un singolo punto di manutenzione per gli oggetti report condivisi.
- Inserimento di formule per calcolare i valori della griglia e le funzioni di testo per recuperare in modo dinamico i metadati di report e di griglia.
- Utilizzo dei grafici avanzati con una varietà di tipi di grafici e funzionalità.
- Utilizzo delle funzioni di origine dati nei report, quali funzioni di selezione dei membri dinamici, variabili di sostituzione, testo di cella e allegati di file, informazioni finanziarie, attributi definiti dall'utente (ADU) e attributi.



- Applicazione di formattazione, testo e soppressione condizionali per formattare le celle della griglia o sopprimere i dati in base alle informazioni sui membri o ai valori dei dati.
- Ingrandimento dei membri padre per visualizzare i membri dettagliati ed eseguire il drilling su altri report o dati di origine.

Nelle distribuzioni Narrative Reporting è possibile eseguire le operazioni indicate di seguito.

- Incorporamento di Report in doclet del package di report Narrative Reporting per integrarli nel processo collaborativo di reporting descrittivo, con controllo punto di vista centralizzato e aggiornamento lato server con aggiornamenti di doclet automatici.
- Combinazione di contenuti Cloud diversi in un unico report. Viene creata e definita una connessione dell'origine dati che punta all'origine dati desiderata.
- Le selezioni di report, sicurezza e punti di vista vengono gestite in Narrative Reporting. Gli artifact vengono memorizzati e gestiti nella libreria di Narrative Reporting.
- Report, registri e definizioni di divisione possono essere esportati e importati in un altro ambiente.
- I caratteri vengono memorizzati e gestiti nella libreria di Narrative Reporting.
- La schedulazione delle definizioni di divisione viene effettuata tramite i comandi EPM Automate (tramite scheduler di terze parti).
- Migrazione di Financial Reporting (report FR) in Report.
- Utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa (IA generativa) per generare riepiloghi descrittivi in una casella di testo o in righe o colonne di testo.

Nelle distribuzioni EPM Cloud:

- Report non include Note.
- I report sono integrati con Narrative Reporting tramite Librerie remote, tuttavia la funzionalità Report nelle distribuzioni EPM Cloud non può essere inserita in Package di report o Registri e Definizioni divisione in Narrative Reporting.
- Report è incorporato in ogni processo aziendale, con reporting di singole istanze. Non è
 possibile puntare ad altre istanze EPM Cloud. Le origini dati vengono create
 automaticamente in base ai cubi applicazione EPM Cloud presenti nell'istanza.
- Le selezioni di report, sicurezza e punti di vista vengono gestite dalla piattaforma EPM Cloud. I report sono memorizzati nel repository di EPM Cloud.
- Report, registri e definizioni di divisione possono essere spostati da un ambiente all'altro utilizzando EPM Cloud Lifecycle Management.
- I caratteri vengono memorizzati e gestiti nell'impostazione dell'applicazione nelle impostazioni di reporting.
- La schedulazione delle definizioni di divisione viene effettuata tramite lo scheduler dei job della piattaforma EPM Cloud.

In questo video di anteprima sono descritte in dettaglio le caratteristiche salienti di Report.

In the second second

-- Reporting nella nuova piattaforma EPM Cloud.

In questo video di esercitazione viene descritto come creare i report.



-- Creazione di report in Narrative Reporting Cloud.

ORACLE

-- Creazione di report in EPM Cloud.

Componenti del report

Progettare i report utilizzando componenti di report, oggetti di report e componenti di griglia.

Componenti del report

- Intestazione: area che consente di visualizzare testo nella parte superiore di ogni pagina del report. È inoltre possibile aggiungere immagini nell'intestazione.
- **Corpo del report**: l'area principale del report, in cui è possibile inserire e visualizzare griglie, grafici, immagini e caselle di testo.
- Piè di pagina: area in cui è possibile visualizzare testo nella parte inferiore di ogni pagina stampata del report. È inoltre possibile aggiungere immagini nel piè di pagina.

Oggetti report

- Griglia: oggetto report in cui si recuperano i dati nelle righe e nelle colonne.
- **Grafico**: oggetto report che visualizza i dati derivati da una griglia. I grafici sono rappresentazioni grafiche dei dati contenuti in una griglia.
- Casella di testo: oggetto report che può contenere testo o funzioni che recuperano dati quali le impostazioni, i valori dei dati, i valori del punto di vista (POV) o i membri delle dimensioni del report.
- **Immagine**: oggetto report che contiene un file grafico o immagine. È possibile aggiungere le immagini nel corpo, nell'intestazione e nel piè di pagina del report.
- **Note**: per le distribuzioni di Narrative Reporting è possibile inserire un **modello di nota** in un report per l'inserimento di commenti basati su punti di vista strutturati.
- **Condiviso**: per le distribuzioni di Narrative Reporting, gli oggetti condivisi (griglie, grafici, caselle di testo e oggetti immagine) che si trovano in un report condiviso possono essere inseriti in più report, fornendo un singolo punto di manutenzione per gli oggetti report condivisi.

Componenti della griglia

- **Riga**: visualizzazione orizzontale delle informazioni in una griglia. Una riga può contenere testo, dati o dati derivati da un calcolo. È possibile formattare le singole righe di una griglia.
- Colonna: visualizzazione verticale delle informazioni in una griglia. Una colonna può contenere testo, dati o dati derivati da un calcolo. È possibile formattare le singole colonne di una griglia.
- Cella: intersezione di riga, colonna, pagina e punto di vista (POV) per una griglia. È
 possibile formattare le singole celle di una griglia.



Panoramica dei package di report

Vedere anche:

- Informazioni sui package di report
 I package di report forniscono un approccio sicuro, collaborativo e basato su processi per
 definire, creare, rivedere e pubblicare report finanziari, gestionali e sulle normative.
- Perché utilizzare un package di report?
 I package di report consentono di gestire il ciclo di vita dei deliverable, ad esempio la raccolta di informazioni, la revisione e la presentazione sono operazioni fondamentali per le aziende.
- Cos'è un package di report?
 Grazie ai package di report, si può strutturare il contenuto del report, assegnare responsabilità ai creatori e ai revisori del contenuto, gestire la collaborazione e il flusso di lavoro per produrre un unico documento.
- Componenti del package di report
 Un package di report è costituito da diversi componenti:

Informazioni sui package di report

I package di report forniscono un approccio sicuro, collaborativo e basato su processi per definire, creare, rivedere e pubblicare report finanziari, gestionali e sulle normative.

Negli argomenti riportati di seguito sono descritti un package di report, la modalità per utilizzarlo e il relativo funzionamento.

- Perché utilizzare un package di report?
- Cos'è un package di report?
- Componenti del package di report
 - Fase autore
 - Fase di revisione
 - Fase di approvazione

Vedere anche questi video -

- Panoramica: Package di report Parte 1 in Narrative Reporting
- Panoramica: Package di report Parte 2 in Narrative Reporting.

Perché utilizzare un package di report?

I *package di report* consentono di gestire il ciclo di vita dei deliverable, ad esempio la raccolta di informazioni, la revisione e la presentazione sono operazioni fondamentali per le aziende.

Il reporting finanziario è una funzione essenziale per la maggior parte delle società. I report possono essere interni, per board package, aggiornamenti di gestione o aggiornamenti trimestrali. Oppure possono essere esterni, come i report regolamentari, normativi,



documentativi o annuali. Per tutti i report, la raccolta di informazioni, la revisione e la presentazione sono operazioni fondamentali per le aziende.

Creare report è semplice quando è previsto un solo autore e nessun revisore. Tuttavia, se collaborano più autori, può essere più complicato. Tutti gli autori dispongono della versione corrente? Come si implementano tutte le modifiche di più autori in un singolo documento? Se si aggiungono creatori di contenuto, mantenere l'organizzazione diventa più complicato.

E la situazione diventa ancora più complessa con diversi autori, diversi revisori (ognuno dei quali potrebbe essere responsabile di sezioni differenti) e diversi firmatari per l'approvazione finale dell'intero report. Come si mantiene l'organizzazione tra tutti gli autori, approvatori, revisori e firmatari? Come si gestiscono le versioni e il flusso di lavoro? La coordinazione delle parti interessate tramite e-mail può essere scoraggiante.

Un modo migliore per organizzare e generare un report collaborativo è utilizzare un *package di report*.

Cos'è un package di report?

Grazie ai package di report, si può strutturare il contenuto del report, assegnare responsabilità ai creatori e ai revisori del contenuto, gestire la collaborazione e il flusso di lavoro per produrre un unico documento.

Utilizzare i package di report per creare, ad esempio, report interni il cui sviluppo potrebbe richiedere un buon livello di collaborazione, ma che potrebbe non essere sottoposto a una revisione intensiva. Oppure si possono creare report esterni che richiedono un controllo accurato, numerose revisioni e una gestione dei processi significativa.

With report packages, you can:



I package di report aiutano a gestire il ciclo di vita dei deliverable. Grazie a essi si può:

- assegnare contenuto a più autori, che contribuiscono individualmente a singole parti del report;
- raccogliere commenti da più revisori;
- fornire un'approvazione elettronica del report completo;



- gestire il ciclo di vita del report offrendo notifiche agli utenti, gestendo il flusso di lavoro e coordinando i processi;
- combinare i datapoint con testo descrittivo;
- mettere in sicurezza e controllare l'accesso al contenuto del report, permettendo agli utenti di visualizzare esclusivamente il contenuto per cui sono stati autorizzati e nel momento in cui sono autorizzati.

Adesso si prendano in esame alcuni dei componenti principali di un package di report.

Componenti del package di report

Un package di report è costituito da diversi componenti:

- Doclet sono singole parti di un report che è possibile assegnare agli autori per fornire il contenuto.
- Facoltativo: Doclet supplementari sono gestiti esattamente come un doclet in termini di flusso di lavoro e gestione del contenuto, ma il contenuto dei file non viene unito nel package di report.
- Doclet di riferimento sono gestiti esattamente come un doclet in termini di flusso di lavoro e gestione del contenuto, ma il contenuto dei file non viene unito nel package di report.
- Sezioni facilitano il raggruppamento e l'organizzazione di doclet in un package di report.
- Fasi di sviluppo consentono di selezionare quale delle tre fasi è necessaria per lo sviluppo: una fase autore, di revisione e di approvazione.

Doclet

Una funzionalità chiave dei package di report è la possibilità di suddividere un report in componenti secondari, denominati *doclet*. La costituzione di un doclet varia a seconda del tipo di report in fase di creazione. Ad esempio, un report sulle vendite può essere costituito da doclet separati per ogni area geografica, mentre un'informativa finanziaria da doclet per ogni rendiconto finanziario, dichiarazione fiscale e nota.

In alternativa, se una sola persona è responsabile di tutte le informazioni del conto economico in un report, ad esempio, tali documenti possono essere tutti classificati come doclet singolo. La modalità di definizione di un doclet è a totale discrezione dell'utente. Vedere "Identificazione di doclet" in Considerazioni sulla progettazione di package di report.





Dopo l'identificazione in un report, i doclet vengono assegnati agli autori che forniscono il contenuto. Ad esempio, in un report che suddivide i ricavi per categorie, possono essere presenti doclet per licenze di servizi, hardware e software. Quindi, è possibile assegnare ogni doclet al team di gestione responsabile della categoria.

Doclet supplementari

È possibile caricare documenti supplementari quali procedure, istruzioni, materiali di riferimento e così via, in un package di report come doclet supplementare. I documenti supplementari possono corrispondere a qualsiasi tipo di file (ad esempio, PDF, Excel, Word e così via). Poiché il contenuto dei doclet supplementari non è incluso nel report unito, tali doclet sono esclusi dai processi di revisione e approvazione. I contenuti dei doclet supplementari non possono essere visualizzati online, ma gli utenti possono scaricare e utilizzare programmi nativi per aprirli nello stesso modo in cui è possibile lavorare con artifact di terze parti nella libreria.

Vedere anche questo video: Gestione dei doclet supplementari in Narrative Reporting.

Doclet di riferimento

Un doclet di riferimento può essere utilizzato come contenitore per memorizzare contenuti quali gli intervalli denominati di un file Excel oppure i grafici e i diagrammi creati da Report, vedere Aggiunta di un report a un doclet di riferimento, e usato da uno o più doclet normali (non supplementari).

Il contenuto del file per i doclet di riferimento non è incluso *direttamente* negli output del package di report, ad esempio visualizzare in anteprima, pubblicare, rivedere istanze o approvare istanze. Tuttavia, il contenuto incorporato in un doclet di consumo viene visualizzato come parte degli output del package di report, anche se il doclet di riferimento effettivo non è unito direttamente negli output. I doclet di riferimento possono partecipare alla fase autore, ma non alle fasi di revisione e approvazione.

Sezioni

Le sezioni consentono di raggruppare i doclet per l'organizzazione o mantenere insieme quelli che hanno un formato comune o che sono destinati a un audience comune. Ad esempio, è
possibile raggruppare in una sola sezione tutti i rendiconti finanziari in un report di informativa finanziaria. In questo modo, i revisori assegnati a tale sezione possono disporre di una vista filtrata solo di tali doclet.

Fasi di sviluppo

Lo sviluppo del package di report avviene in tre fasi:



- Fare autore: compilare i vari dettagli di supporto e del contenuto del report in un package di report coerente.
- Fase di revisione: raccogliere i commenti su più versioni bozza e revisionare il contenuto del report di conseguenza.
- Fase di approvazione: raccogliere le firme elettroniche dai componenti chiave e proteggere i contenuti del report per impedire le modifiche.

L'utente decide le fasi di sviluppo necessarie per il report. Se il contenuto del report sarà fornito principalmente da una o due persone, la fase autore potrebbe non essere necessaria. Se il report sarà sviluppato per un gruppo ridotto di stakeholder interni e non è destinato a un pubblico esterno, la fase di revisione potrebbe non essere necessaria. È possibile personalizzare le fasi di sviluppo in base al tipo di report necessario. Vedere "Determinazione delle fasi di sviluppo" in Considerazioni sulla progettazione di package di report.

Le fasi di sviluppo vengono analizzate in dettaglio di seguito.

Fase autore



Nella fase autore, gli autori e gli approvatori utilizzano doclet per aggiungere contenuti a un package di report. Gli autori forniscono i contenuti e gli approvatori li rivedono e li modificano.

I vantaggi della fase autore includono:

Gestione dei contenuti

La gestione dei contenuti consente agli utenti di archiviare ed estrarre i doclet di un repository centrale, garantendo l'aggiornamento di tali doclet da parte di un solo utente alla volta. Consente inoltre il controllo della versione. Quando un utente archivia la versione aggiornata di un doclet, la versione precedente viene archiviata automaticamente. È possibile accedere facilmente alle versioni precedenti per confrontarle. Gli utenti possono archiviare versioni su cui stanno ancora lavorando e versioni pronte per essere visualizzate da altri utenti.

Nota:

il controllo delle versioni dei doclet è stato ottimizzato al fine di ridurre al minimo l'impatto di più check-in automatici. Quando vengono eseguiti più check-in automatici del doclet in seguito a modifiche del contenuto variabile o incorporato, il sistema aggiornerà il contenuto del doclet ma non genererà una nuova versione.

Flusso di lavoro flessibile

Il flusso di lavoro consente di sviluppare i contenuti di un doclet in modo collaborativo. Un autore può aggiornare il doclet e un approvatore può rivedere e modificare i contenuti. È possibile configurare più livelli di approvazioni e il numero di livelli di approvazioni può variare in base al doclet. Ad esempio, è possibile che un doclet contenente una dichiarazione introduttiva non richieda un'approvazione e che un doclet contenente informazioni sui ricavi richieda più livelli di approvazioni.

Utilizzando il flusso di lavoro, gli utenti pianificati per la fase successiva nel processo di revisione possono assumere prima il controllo di un doclet. Ad esempio, se un doclet viene assegnato a un autore, un approvatore o il proprietario del package di report possono effettuare un'azione sul doclet senza attendere l'autore del doclet. Questa flessibilità consente di eliminare punti critici e velocizzare lo sviluppo dei contenuti.



Report del processo

I report del processo consentono di visualizzare lo stato della fase autore su due livelli:

- **Livello sintetico**: fornisce gli stati dell'intera fase autore, ad esempio la percentuale di completamento complessiva della fase autore, un riepilogo dello stato di tutti i doclet, la data di scadenza e il tempo restante per la fase autore.
- Livello doclet: fornisce lo stato di ciascun doclet, la responsabilità corrente e indica se il doclet è archiviato o estratto. È inoltre possibile dare uno sguardo al livello del flusso di lavoro dei doclet, incluse le assegnazioni utente e le date di scadenza per utente.

Fase di revisione



Nella fase di revisione, i revisori forniscono feedback, pongono domande e consigliano modifiche.

Vantaggi della fase di revisione:

Più cicli di revisione

Nella fase di revisione, più revisori possono rivedere diverse versioni del report. Ad esempio, i responsabili possono rivedere la prima bozza del report, i dirigenti la seconda e l'alta dirigenza la terza.

È possibile cambiare le assegnazioni della revisione per area. Un utente può essere assegnato alla revisione di un intero report, di una sezione del report o di un doclet.

Commenti strutturati in base a temi

I revisori possono fornire il feedback commentando diverse aree del report Tali commenti sono strutturati in base a temi, in modo che altri revisori possano partecipare alla discussione. I revisori possono aggiungere allegati o collegamenti ai commenti per fornire dettagli di supporto. I revisori possono chiudere i commenti dopo la risoluzione del problema principale.



🖍 Nota:

Nei cicli di revisione, i commenti rimangono inseriti nel contesto, in modo che i revisori possano vedere come sono stati trattati in bozze successive.

Più piattaforme

È possibile commentare i report come segue:

- Browser Web desktop o mobile
- Microsoft Office, tramite Oracle Smart View for Office

Report del processo

Il reporting processo consente al proprietario del package di report di visualizzare lo stato della fase di revisione a due livelli:

- Livello Riepilogo: fornisce gli stati per l'intera fase di revisione, ad esempio la percentuale di completamento complessiva della fase di revisione, il numero e la percentuale di revisioni completate, il numero di commenti aperti e la data di scadenza e il tempo rimanente per la fase di revisione.
- Livello Doclet: fornisce lo stato di revisione per ogni doclet, ad esempio le revisioni completate per doclet e il numero di commenti aperti e chiusi aggiunti per ogni doclet.

Fase di approvazione



La fase di approvazione consente di finalizzare il contenuto del report e ottenere l'approvazione dai principali stakeholder.

Vantaggi della fase di approvazione:

Contenuto bloccato

Nella fase di approvazione, si blocca il report per evitare modifiche. I firmatari del report rivedono il report finale e approvano o rifiutano il contenuto del report. Se il report viene rifiutato, il proprietario del package di report possono sbloccare e correggere il contenuto del



report. Se il report viene approvato, il processo è stato completato e il report è pronto la pubblicazione.

Più piattaforme

È possibile fornire l'approvazione come segue:

- Browser Web desktop o mobile
- Microsoft Office, tramite Oracle Smart View for Office

Report del processo

I proprietari del package di report possono visualizzare un riepilogo della fase di approvazione. Il riepilogo può includere la percentuale di completamento, il numero di approvazioni e rifiuti, la data di scadenza e i giorni restanti, nonché la persona che ha approvato ed eventuali note sull'approvazione.



6 Panoramica di Smart View

Vedere anche:

Informazioni su Smart View

È possibile imparare a utilizzare Oracle Smart View for Office e quindi provare a interagire con i dati e i package di report di Narrative Reporting.

Informazioni su Smart View

È possibile imparare a utilizzare Oracle Smart View for Office e quindi provare a interagire con i dati e i package di report di Narrative Reporting.

Descrizione di Smart View

Smart View utilizza un'interfaccia Microsoft Office progettata per i prodotti Oracle Enterprise Performance Management System, Oracle Business Intelligence e Oracle Fusion Financials. L'utilizzo dei package di report in Smart View consente di eseguire le operazioni riportate di seguito.

- Redigere doclet mediante l'uso di strumenti Microsoft Office familiari per accedere e utilizzare i dati senza doverli scaricare e utilizzarli localmente.
- Completare task di revisione e approvazione per i package di report.
- Eseguire analisi complesse sui dati.

Utilizzo di Smart View in Excel



In Excel Smart View consente di eseguire query ad hoc sui dati di Narrative Reporting e su altre origini dati EPM e BI. È possibile incorporare con facilità datapoint da query ad hoc nelle proprie descrizioni di report in Narrative Reporting. I datapoint contenuti nelle descrizioni sono aggiornabili, vale a dire che i dati saranno sempre quelli più recenti.

Utilizzo di Smart View in Word o PowerPoint





Quando si utilizzano i doclet in Word o PowerPoint, è possibile utilizzare Smart View per includere dati dalle origini dati di Narrative Reporting e da altre origini dati del sistema EPM, comprese le origini dati in locale e cloud. Ad esempio, è possibile incorporare dati da un rendiconto profitti e perdite in Oracle Essbase Studio e un conto economico da un'origine Planning. I datapoint delle aree copiate rimangono in Word o PowerPoint ed è possibile aggiornare il doclet per visualizzare i valori dati più recenti.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di Smart View in Narrative Reporting, vedere gli argomenti riportati di seguito.

- Impostazione di Narrative Reporting in Smart View
- Creazione di doclet in Smart View
- Utilizzo della home di Narrative Reporting
- Approvazione di doclet in Smart View
- Esecuzione di revisioni in Smart View
- Esecuzione di approvazioni in Smart View
- Utilizzo delle distribuzioni
- Esempio: utilizzo dei dati di Narrative Reporting in Smart View
- Creazione di strutture di package report in Smart View
- Assegnazione di autori quando si aggiungono doclet a strutture di package report
- Convalida di caratteri nei doclet di riferimento Excel



7 Panoramica della libreria

Vedere anche:

Informazioni sulla libreria
 La libreria è il repository degli artifact di Narrative Reporting.

Informazioni sulla libreria

La libreria è il repository degli artifact di Narrative Reporting.

Viene utilizzata per organizzare e gestire contenuti in un'interfaccia familiare e intuitiva che si ispira ad applicazioni ben note. L'interfaccia e le funzionalità si ispirano a sistemi esistenti di gestione di file e documenti basati su desktop e su Web. Ad esempio, è possibile utilizzare le cartelle della libreria per organizzare e memorizzare artifact come package di report, applicazioni, file di log di audit, file di immagine, documenti Microsoft e così via. È inoltre possibile creare scelte rapide agli artifact e utilizzare cartelle personali generate dal sistema come Recente, Preferiti e Libreria personale per organizzare contenuti. È possibile anche creare cartelle personali. Dopo averle create, è possibile concedere ad altri utenti l'accesso

alle cartelle. Questo video fornisce ulteriori informazioni sulla libreria: Informazioni sulla libreria di Narrative Reporting.

Gli utenti con il ruolo di amministratore della libreria possono eseguire le seguenti operazioni.

- Creare cartelle e visualizzare tutte le cartelle figlio e i contenuti delle cartelle, tutta via non possono aprire e visualizzare i contenuti delle cartelle se non dispongono delle autorizzazioni appropriate.
- Creare scelte rapide in tutte le cartelle per le quali dispongono delle autorizzazioni alla scrittura.



Mulibranu 0					
my Library		Name	Туре	Modified On	Act
Audit Logs	+	Sample application data file.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:46	
Report Packages Application	*	Sample application dim load files.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:47	
A Fonts	*	Sample DM 10Q Report.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:47	
Data Sources	*	Sample DM 10Q Taxonomy.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:47	
Disclosure Manage	+	Sample Management Reports.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:47	
Samples	+	Sample Report Package - MS Word.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:47	
	\pm	Sample Report Package - PDF.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:48	
loor Librariaa	*	Sample Report Package PPT.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:48	

Figura 7-1 Esempio di libreria

Un utente con ruolo di amministratore del servizio può eseguire qualsiasi azione o task in qualsiasi artifact o cartella all'interno della libreria. L'amministratore del servizio può visualizzare tutte le cartelle Libreria personale degli utenti e dispone dell'accesso illimitato al servizio. Gli amministratori del servizio non possono tuttavia visualizzare le cartelle Preferiti o Recente di altri utenti poiché queste contengono solo scelte rapide.

La libreria offre i vantaggi riportati di seguito.

Migrazione

È possibile eseguire la migrazione di cartelle, package di report, report, registri, definizioni divisione, origini dati, note, caratteri, file di terze parti e applicazioni (se pertinente) tra ambienti diversi e al loro interno. È possibile eseguire la migrazione di artifact mediante la funzionalità di esportazione, download e importazione all'interno della libreria o utilizzando i comandi EPM Automate. Per la migrazione degli artifact di note si utilizza Gestione note Vedere Migrazione di artifact di note da un ambiente a un altro, Gestione noteMigrazione di artifact e Comandi EPM Automate.

Audit

L'amministratore di un artifact può eseguire report di audit per il rispettivo artifact. L'amministratore del servizio può eseguire report di audit aggiuntivi per l'intero sistema. Di seguito sono riportate ulteriori informazioni sugli audit.

- Le azioni nel sistema vengono acquisite in un audit di sistema in esecuzione.
- È possibile estrarre voci di audit per cartelle o artifact per i quali si dispone delle autorizzazioni di amministratore.
- Un file di estrazione viene creato dall'audit di sistema in esecuzione e rientra nell'intervallo di tempo immesso in Crea file di audit e viene salvato nella cartella Log di audit nella libreria.

Per ulteriori informazioni sugli audit, vedere Utilizzo di audit.



Intelligenza integrata

La libreria è basata su ruoli e un utente visualizza i contenuti per i quali gli è stato assegnato l'esplicito accesso o i contenuti che gli sono stati resi disponibili nel flusso di lavoro del package di report. Ad esempio, l'autore di un doclet non può visualizzare in package di report nella libreria finché non viene avviata la fase dell'autore. Vedere Creazione di artifact nella libreria.

Personalizzazione e ispezione

Si può personalizzare la rispettiva visualizzazione della libreria mediante l'Impostazione di viste predefinite per cartelle e artifact di riquadri di contenuti. Ad esempio, impostare una preferenza di visualizzazione per una o tutte le cartelle e ordinare i contenuti di una cartella. È inoltre possibile ispezionare o rivedere le proprietà di una cartella. Ad esempio, come amministratore del servizio, dalla scheda delle proprietà della finestra di dialogo Ispeziona, è possibile modificare il nome dell'artifact, modificare il tipo di artifact, la posizione dell'artifact all'interno della libreria o il percorso, la descrizione e così via. È possibile assegnare l'accesso per un artifact in modo che questo possa essere visualizzato o aperto solo da un'audience limitata. È inoltre possibile rivedere la cronologia e le azioni intraprese sull'artifact. Vedere Ispezione di cartelle e artifact.

Come utilizzare la libreria

Esistono modi diversi per aprire la libreria.

Per aprire la libreria, selezionare una delle opzioni riportate di seguito.

• Nel pannello Benvenuto/a della home page, fare clic su Apri:







Nella home page, selezionare

Per impostazione predefinita, la libreria viene aperta nella cartella Recenti. Esempio di interfaccia utente della libreria:



Figura 7-2 Esempio di libreria

Library + 🌣	Report Packages				Search	० +
Secent						
Tavorites	Name	Modified On	Status	Phase Type	Phase Status	Actions
🔓 My Library	* 💽 RP	Mar 10, 2020 6:	Not Started	None	Not Started	•••
Audit Logs						
E Books						
Application						
A Fonts	Content Pane					
Data Sources	Content Pane					
Report Packages						
Reports						
Disclosure Management						
u 1						
	Navigation Pane					
User Libraries						
💧 Select User 🔍	Nove the vertical separator to adjust Navigation and Q	Conten	t pane	s.		

Informazioni sui riquadri di navigazione e di contenuti

Il riquadro di navigazione della libreria contiene un elenco di cartelle predefinite, generate dal sistema e personali.

Il riquadro dei contenuti contiene i contenuti delle cartelle all'interno del riquadro di navigazione. Fare clic e trascinare il separatore verticale per regolare le finestre.

Le cartelle create dall'utente e quelle personali generate dal sistema del riquadro di navigazione consentono mantenere organizzato il proprio lavoro.

- Cartelle create dall'utente; ad esempio Package di report di Giovanni Rossi.
- Cartelle personali generate dal sistema; Recente, Preferiti e Libreria personale.

🖍 Nota:

i menu e le azioni disponibili per le seguenti cartelle sono basati sui ruoli.

Recenti

Contiene scelte rapide al contenuto cui si è avuto accesso di recente. Il numero delle scelte rapide recenti conservate è impostato nelle preferenze, vedere la scheda Libreria in Gestione delle preferenze dell'utente. È possibile ispezionare le scelte rapide, che sono di sola lettura, per visualizzare le proprietà degli artifact. Selezionare Aggiorna per aggiornare i contenuti. Vedere Ispezione. Vedere Utilizzo dei menu Azione per ulteriori informazioni su come accedere ai menu delle azioni per selezionare tali opzioni. Di seguito sono riportate ulteriori regole da applicare alla cartella.

- Solo l'utente specificato può visualizzare le scelte rapide nella cartella.
- L'utente non può copiare, spostare o rinominare le scelte rapide nella cartella.
- L'utente può eliminare le scelte rapide nella cartella.
- Se si modifica il nome dell'artifact cui punta la scelta rapida della cartella Recente, viene modificato anche il nome della scelta rapida.



- Se si elimina l'artifact di origine, viene eliminata anche la scelta rapida recente.
- La capacità dell'utente specificato di accedere all'artifact cui punta la scelta rapida della cartella Recente è regolata dalle autorizzazioni dell'utente nell'artifact di base e non nella scelta rapida.
- Le proprietà dell'artifact visualizzate nella finestra di dialogo Ispeziona per un artifact recente provengono dall'artifact di origine.

Preferiti

Contiene scelte rapide agli artifact contrassegnati come preferiti. Include le stesse opzioni disponibili nella cartella Recente. Di seguito sono riportate ulteriori regole da applicare alla cartella.

- Solo l'utente specificato può visualizzare le scelte rapide nella cartella.
- L'utente può rinominare ed eliminare scelte rapide all'interno di questa cartella, nonché aggiungere o modificare una descrizione.
- L'utente può spostare una sottocartella o una scelta rapida contenuta nella cartella solo all'interno della cartella Preferiti o dei rispettivi figli.
- L'utente non può copiare o spostare artifact al di fuori della cartella Preferiti, compresi la copia e lo spostamento delle scelte rapide.
- Non è necessario che il nome della scelta rapida preferita corrisponda all'artifact di origine, inoltre, se si modifica il nome degli artifact di origine, il nome della scelta rapida contenuta in Preferiti rimane invariato.
- Se si elimina l'artifact di origine, viene eliminato anche l'artifact preferito.
- Le proprietà dell'artifact visualizzate nella finestra di dialogo Ispeziona per un artifact di Preferiti (scelta rapida o cartella) provengono dall'artifact di origine.

Libreria personale

Artifact personali come fogli di calcolo Excel, documenti Word, scelte rapide e cartelle. Include le stesse opzioni delle cartelle Recente e Preferiti e aggiunge l'audit. Non è possibile assegnare a un altro utente l'accesso al contenuto di **Libreria personale**. Il file artifact del tipo di audit viene creato nella cartella **Log di audit** e audit viene aggiunto al nome dell'artifact, ad esempio Audit – reportpackageRP1. Di seguito sono riportate ulteriori regole da applicare alla cartella.

- Solo l'amministratore del servizio o l'utente specificato può visualizzare gli artifact nella cartella.
- Nella cartella Libreria personale non è possibile creare package di report, né spostare o copiare package di report al suo interno. È tuttavia possibile utilizzare scelte rapide ai package di report nella cartella Libreria personale.
- È possibile copiare o spostare altri artifact in o da questa cartella.

Cartelle generate dal sistema; Log di audit, Package di report, Report, Registri, Definizioni divisione, Applicazione, Caratteri e Origini dati:

- Log di audit: contiene file di audit di sistema e del tipo di artifact creati a livello di sistema o dall'artifact.
- Package di report: contiene package di report che risiedono altrove nelle cartelle della libreria, nella posizione in cui sono stati creati.
- Applicazione: contiene l'applicazione che è stata creata.
- Caratteri: contiene i caratteri che possono essere utilizzati per gli artifact. Origini dati: contengono le connessioni alle origini dati create per Report.



Report: contiene report che risiedono altrove nelle cartelle della libreria, nella posizione in cui sono stati creati.

Registri

- Contiene registri che risiedono altrove nelle cartelle della libreria in cui sono stati creati.

• Definizioni divisione: contiene definizioni divisione che risiedono altrove nelle cartelle della libreria in cui sono state create.

Utilizzo di collegamenti del locator

Utilizzare i collegamenti del locator nella parte superiore dell'area di contenuto per tenere traccia dei percorsi delle cartelle e degli artifact nella libreria.

Tali collegamenti sono particolarmente utili quando ci si trova a un livello profondo della struttura della directory. Utilizzare il collegamento per tornare ai livelli precedenti della directory. Utilizzare il collegamento per tornare al livello precedente nella struttura della libreria.

Figura 7-3 Collegamenti del locator nel riquadro del contenuto

Library + 4	eetest > eetest4 eetest4		Search	् + ॐ
★ Favorites	Name	Туре	Modified On	Actions
🎴 My Library	★ CreateReportPacks	age.RpName_14 Report Package	Feb 26, 201811:38:41 AM	-
Audit Logs				
Report Packages				
Application				

Utilizzo dei menu Azione

Utilizzare il menu Azioni per eseguire azioni sugli artifact della libreria.

- Utilizzare il menu Azioni
 Library
 Inella parte superiore del riquadro di navigazione per eseguire azioni sulle cartelle nel riquadro. Le azioni che possono essere eseguite variano a seconda della cartella per cui si dispone delle autorizzazioni di accesso. I visualizzatori, ad esempio, non possono eseguire audit. Ad esempio, si può ispezionare, eseguire audit e aggiornare le cartelle generate dal sistema. Si possono eseguire tutte le azioni sulle cartelle di cui si è autori.
- Utilizzare il menu Azioni
 Utilizzare il menu Azioni
 Search
 Teila parte superiore dell'area di nella parte superiore dell'area di menu Azioni per modificare le proprietà di un package di report o selezionare più cartelle da spostare o copiare in un altro percorso.

Creazione di una copia di un package di report esistente

È possibile creare una copia di un package di report esistente da utilizzare come base per il ciclo di reporting successivo. La funzione di copia crea una copia completa della definizione del package di report. La copia include tutte le proprietà del package di report, tutti i doclet, tutte le assegnazioni utente e tutte le variabili. I doclet contengono l'ultima versione del file o dei file di doclet di cui è stato eseguito il check-in. La copia non include invece i dettagli relativi



allo sviluppo del package di report di origine. La copia non includerà la cronologia, le versioni precedenti, le istanze di revisione o le istanze di approvazione del package di report di origine. Ciò che viene richiesto è l'aggiornamento delle date e il controllo delle assegnazioni.

Per creare una copia del package i report, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1. Nella cartella della libreria in cui si trova il package di report originale, selezionare il package di report da copiare senza tuttavia aprirlo.
- 2. Selezionare 🔍 accanto al package di report da copiare, quindi selezionare Copia.
- 3. Selezionare una cartella esistente oppure crearne una nuova utilizzando + per definire la destinazione del package di report copiato.

🖍 Nota:

Se la copia viene eseguita in una cartella esistente, è necessario disporre dell'accesso in scrittura alla cartella in cui verrà inserito il package di report copiato.

4. Selezionare OK nella finestra di dialogo visualizzata.

🖍 Nota:

Questo argomento è valido anche per altri artifact della libreria per la quale si dispone dell'accesso, ad esempio i report.

Spostamento di un package di report

È possibile spostare un package di report in un'altra posizione.

Per spostare un package di report, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1. Nella cartella della libreria in cui si trova il package di report originale, selezionare il package di report da spostare senza tuttavia aprirlo.
- 2. Selezionare 🔻 accanto al package di report da spostare, quindi selezionare **Sposta**.
- 3. Selezionare una cartella esistente oppure crearne una nuova utilizzando T per definire la destinazione del package di report spostato.

🖍 Nota:

Se lo spostamento viene eseguito in una cartella esistente, è necessario disporre dell'accesso in scrittura alla cartella in cui viene spostato il package di report.

4. Selezionare OK nella finestra di dialogo visualizzata.

Nota:

Questo argomento è valido anche per altri artifact della libreria per la quale si dispone dell'accesso, ad esempio i report.

Utilizzo dei menu Crea

I menu Crea permettono agli utenti che dispongono del ruolo appropriato di creare i seguenti elementi.

- Utilizzare l'icona Crea Library E 🍄 nella parte superiore del riquadro di navigazione per creare una cartella in cui memorizzare gli artifact.
- Utilizzare l'icona Crea
 Search
 Image: Search
 Image

Nota:

Quando si seleziona l'opzione per creare package di report, viene mostrata la procedura guidata per la creazione di package di report. Vedere Creazione di package di report.

Utilizzo delle funzionalità Connessioni e Librerie remote

Panoramica

La funzionalità Connessioni in Narrative Reporting consente di definire l'accesso alle origini dati in Reports e alla funzionalità **Librerie remote**.

 La funzionalità Connessioni semplifica la creazione e la manutenzione delle origini dati in Reports e fornisce un'area di riferimento per la manutenzione delle credenziali per i cubi in un'applicazione.

Note:

facoltativamente, è possibile continuare a utilizzare gli artifact delle origini dati nella **libreria** per effettuare la manutenzione delle connessioni ai cubi. Tuttavia, questa operazione può essere eseguita anche in **Connessioni**.

 La funzionalità Connessioni consente inoltre di accedere agli artifact di reporting nelle istanze della piattaforma Oracle Enterprise Performance Management Cloud presenti nello stesso dominio tramite la funzionalità Librerie remote. Nella libreria di Narrative Reporting gli utenti possono spostarsi all'interno delle librerie remote alla ricerca di artifact di reporting da aprire oppure per copiare i report dalla piattaforma EPM Cloud in Narrative Reporting.

Gli artifact supportati includono **report** e **istantanee di report**, **registri**, **divisioni**, file di **Microsoft Office** e file **PDF**.

• Solo il ruolo di amministratore del servizio può creare e gestire connessioni.

La funzionalità Connessioni supporta tutte le origini dati in Reports: piattaforma EPM Cloud (Enterprise Profitability and Cost Management, FreeForm, Planning e Moduli Planning, Financial Consolidation and Close, Tax Reporting), Essbase Cloud, Fusion ERP, Profitability and Cost Management (PCM).

- Funzionalità Connessioni nella piattaforma EPM Cloud: è possibile accedere ai cubi per il reporting e alla funzionalità Librerie remote.
- Funzionalità Connessioni in Essbase, Fusion ERP, Profitability and Cost Management (PCM): è possibile accedere ai cubi solo per il reporting.

Durante la creazione di una connessione, selezionare il tipo di connessione in base al tipo di origine dati e quindi inserire un valore nei campi **Nome server** e **Credenziali amministratore** e negli altri campi, a seconda dell'origine dati. Facoltativamente, è possibile selezionare i cubi da aggiungere come origini dati. Gli artifact delle origini dati nella **libreria** utilizzano le **connessioni** come "contenitori" di artifact padre, dove è possibile selezionare una connessione da utilizzare e quindi selezionare un cubo da tale connessione.

Per le connessioni alla piattaforma EPM Cloud, facoltativamente è possibile abilitare una libreria remota per consentire agli utenti di accedere ai contenuti di reporting da tali connessioni in Narrative Reporting.

Connection		Ø)	ОК	Car	ncel
* Name	Planning Vision					
Туре	Oracle Enterprise Performance Mana.					
* Server Name						
Identity Domain						
* Administrator User ID						
* Administrator Password	•••••					
	Test Connection 📀 Connection	Successfu	ul!			
	Enable Library					
Manage Data Sources			P	+	0	C,
Data Source Name	Application Name	Cut	be Nam	ne		
Vision	Vision	Pla	n1			<u>≡q</u>

Finestra di dialogo **Connessione**, dove è possibile creare e modificare le **connession**i. Per una connessione alla piattaforma EPM Cloud, è possibile utilizzare l'opzione **Abilita libreria** per esporre una libreria remota agli utenti finali. In **Gestisce origini dati**, è possibile creare e gestire le origini dati per Reports.



Data Source		0	ОК	Cancel
* Name	Vision			
* Connection	Planning Vision		•	
	Test Connection			
* Application	Vision		•	
* Cube Name	Plan1		•	Ē

Finestra di dialogo **Origine dati**, dove in alternativa è possibile creare **connessioni** a cubi specifici. Le connessioni ai cubi possono essere definite anche nella finestra di dialogo **Connessioni**.

Library Recent	4	Go to folder /Remote Library/Planning Vision DR			+ \$
Favorites		Name	Туре	Modified On	Actions
My Library		and dathboard visy	File	2021/09/30 1:07 AM	
Audit Logs		E CONSCIENCE	1.02	2021/07/30 107741	
Books		🗐 Demo Book	Book	2021/09/30 8:44 AM	
Application		Demo Bursting Definition	Bursting Definition	2021/09/30 6:33 AM	
A Fonts		Income Statement - Act vs Plan	Report	2021/09/30 6:33 AM	
Data Sources		Promot Poport	Poport	2021/03/04 0:04 0.04	
Bursting Definitions			Report	2021/03/04 9.04 AM	
Remote Libraries	Ģ	Revenue by Territory	Report	2021/09/30 6:33 AM	
Planning Vision					
User Libraries					
Select User	0				

Una libreria remota a un'istanza della piattaforma EPM Cloud consente l'accesso agli artifact di reporting.

- Gli utenti di Narrative Reporting che accedono a una libreria remota devono essere utenti che dispongono delle autorizzazioni di accesso agli artifact nelle **connessioni**.
- La funzionalità Librerie remote non può essere abilitata per accedere ad altre istanze di Narrative Reporting, bensì solo alle istanze della piattaforma EPM Cloud (Enterprise Profitability and Cost Management, FreeForm, Planning e Moduli Planning, Financial Consolidation and Close, Tax Reporting).
- Non è possibile modificare gli artifact in una libreria remota. È solo possibile aprire qualsiasi artifact oppure copiare i report. Gli artifact possono solo essere modificati direttamente nell'istanza EPM Cloud e non nelle librerie remote in Narrative Reporting.

-- Utilizzo delle funzionalità Connessioni e Librerie remote.



Creazione e modifica delle connessioni

Per creare una connessione, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina Home di Narrative Reporting, sotto l'icona **Strumenti** è possibile selezionare **Connessioni**.



2. In Gestisci connessioni, fare clic su

per aggiungere nuove connessioni.

≡	ORACL	€ EPM Cloud Narrative Reporting						$\hat{\Box}$	Å	Administrator 🗸
				G	÷	ŵ				
		Access Control	Appearance	Clone Environment	Connections	Daily Maintenance	User Preferences			
Man	nage Conne	ections								+c©
Туре	Enable Library	Name			Crea	ted	Modified			Actions
G		Essbase			Sep	28, 2021, 11:10:28 AM	Sep 29, 2021, 6: epm_default_clo	55:54 AM ud_admin		
鬣	~	Financial Close Remote Connections			Sep	28, 2021, 3:39:33 PM	Sep 28, 2021, 3: administrator	39:33 PM		
	\checkmark	Planning Remote Connections			Sep	28, 2021, 2:48:44 PM	Sep 28, 2021, 3: administrator	37:06 PM		

- 3. In **Nome**, inserire un identificativo descrittivo per la connessione, ad esempio una combinazione di origine dati e server.
- 4. In **Tipo** selezionare il tipo di origine dati:
 - Oracle Enterprise Performance Management Cloud, utilizzato per:
 - Enterprise Profitability and Cost Management
 - FreeForm
 - Planning e Planning Modules



- Financial Consolidation and Close
- Tax Reporting
- Oracle Essbase Cloud
- Provider Essbase per Oracle Profitability and Cost Management Cloud
- Oracle Fusion Applications Provider Essbase
- Oracle Essbase Analytic Provider Services (APS)
- 5. In Nome server inserire il nome del server dell'origine dati senza protocollo o URL. Ad esempio, per EPM Cloud, se l'URL dell'origine dati è https://<nomeserver>/ HyperionPlanning, il nome del server è: <nomeserver>.
- 6. Solo per Oracle Fusion Applications Essbase Provider and Oracle Essbase Analytic Provider Services (APS): in Nome server Essbase inserire il nome del server Essbase. Per impostazione predefinita, il nome server è "Essbase_FA_Cluster" per Fusion Applications e "EssbaseCluster-1" per Essbase APS.
- 7. In Dominio identità inserire il dominio identità del pod dell'origine dati.

Note:

- Non obbligatorio per Oracle Essbase Cloud, Oracle Fusion Applications Essbase Provider o Oracle Essbase Analytic Provider Services (APS).
- Non obbligatorio per distribuzioni EPM Cloud su Oracle Cloud Infrastructure (OCI).
- 8. Inserire l'ID utente e la password dell'amministratore. L'ID utente dell'amministratore deve essere un amministratore del servizio/sistema a livello di origine dati o un ruolo amministratore per Fusion Applications.

Note:

È necessario eseguire il login a Narrative Reporting con le credenziali dell'amministratore per l'origine dati per la quale si desidera creare la connessione. Ad esempio, se l'amministratore di Planning Modules è **PlanAdmin**, sarà necessario eseguire il login a Narrative Reporting con le credenziali **PlanAdmin** per creare una connessione all'origine dati Planning Modules. Inserire le credenziali ID utente e password utilizzate per l'autenticazione nativa nell'origine. La funzione Single Sign-On con tecnologie di asserzione delle identità non è supportata.

9. Fare clic su **Test connessione**.



Connection		٥	ОК	c	ancel
* Name	Planning Vision				
Туре	Oracle Enterprise Performance Mana				
* Server Name					
Identity Domain					
* Administrator User ID					
* Administrator Password	•••••				
	Test Connection 📀 Connection	Successfu	li		
	Enable Library				
Manage Data Sources			/ +	- 0	C,
Data Source Name	Application Name	Cub	e Name		
Vision	Vision	Plar	1		Ē

(Solo Oracle Essbase Cloud): Fare clic su **Sì** nella finestra di dialogo per impostare la connessione come connessione sicura. Questa impostazione viene memorizzata in modo da non dover rispondere più a questa domanda in futuro.

- **10.** Per le connessioni EPM Cloud, facoltativamente selezionare **Abilita libreria** per esporre una libreria remota.
- **11.** Per selezionare i cubi da aggiungere come origini dati, effettuare le operazioni riportate di seguito.
 - In Gestisce origini dati, fare clic su o più cubi a cui connettere i report.
 Aggiungi origine dati per aggiungere uno
 - Per ogni cubo, inserire un valore in **Nome origine dati**, quindi selezionare un nome in **Applicazione** e **Cubo**.

	Enable Library						
Manage Data Sources				P	+	⊞,	Ģ
Data Source Name	Application Name		Cube Name				
Plan1	Vision	Ŧ	Plan1				•



Dopo aver selezionato un cubo, fare clic su er visualizzare l'anteprima dell'elenco di dimensioni.

- Sulla barra degli strumenti Gestisce origini dati è possibile: modificare un'origine dati esistente, creare una nuova origine dati, eliminare un'origine dati e aggiornare la vista.
- Fare clic su **OK** per aggiungere la connessione. La connessione verrà visualizzata nell'elenco nella sezione **Gestisci connessioni**.

Per **modificare** una connessione, effettuare le operazioni riportate di seguito.

In Gestisci connessioni, selezionare la connessione, quindi scegliere Modifica nel menu Azioni. Durante la modifica di una connessione, è possibile modificare il nome della connessione e il server, nonché il nome dell'applicazione e del cubo.

Note:

- La modifica del **nome della connessione** non ha effetto sugli oggetti report che utilizzano la connessione.
- La modifica del nome del **server**, dell'**applicazione** o del **cubo** fa sì che tutti gli oggetti report che utilizzano la connessione puntino a una nuova destinazione.
- Per motivi di sicurezza, quando si modifica una connessione, viene richiesto di immettere di nuovo le credenziali dell'amministratore.

Accesso a librerie di altri utenti

Gli amministratori del sistema e delle librerie possono cercare e recuperare i contenuti di cartelle personali generate dal sistema di un altro utente, ad esempio una cartella **Libreria personale**. Queste autorizzazioni consentono agli amministratori del servizio di visualizzare e recuperare un file da un altro utente non disponibile. Ad esempio, se un utente è in vacanza, il flusso di lavoro di produzione di package di report può continuare.

Gli amministratori del servizio possono cercare la libreria di un utente selezionando l'icona "Seleziona utente" nell'area Librerie utente del riquadro di navigazione e immettendo, ad esempio, il nome Mario Rossi nel campo di ricerca per la libreria di Mario Rossi, nonché recuperare il file mancante richiesto per completare il package di report nella cartella Libreria personale di Mario Rossi.

Select User	OK Cancel Search
а	X <
Adam P. Axelrod	
admin	
Administrator	
Al Marciante	
Andrea P. Atkins	
Annie P. Abigail	
Arthur P. Anderson	-

Per informazioni sulla concessione dell'accesso agli artifact della libreria, guardare il seguente

video Concessione dell'accesso agli artifact della libreria.

Impostazione di viste predefinite per cartelle e artifact di riquadri di contenuti

Per impostare una vista predefinita per una cartella o per tutte le cartelle e gli artifact elencati nell'area del contenuto della libreria, selezionare e cancellare i nomi di colonna disponibili

selezionando il menu Azioni , quindi il menu **Visualizza**. Vedere Impostazione di viste predefinite per cartelle e artifact di riquadri di contenuti. Ad esempio, nella figura di seguito Preferito, Tipo e Data modifica sono selezionati nel menu Visualizza e le rispettive colonne sono visualizzate nell'area del contenuto della libreria.

🖍 Nota:

L'elenco di nomi di colonna visualizzati per il menu Visualizza è determinato per artifact, tipo di cartella e privilegio utente.



Figura 7-4 Menu Visualizza

Library	+ 🌣	Report Packages		Name	Search Q ∔ 🖄
Secent	Î			 Favorite 	Panama
★ Favorites		Name	Modified On Status	Description	Cenu
My Library		★ 📴 RP	Mar 10, 2020 6: Not Started	Created By	Move
Audit Logs				Created On	Create Shortcut
Books				Modified By	Add to Favorites
Application				 Modified On 	Audit
A Fonts				Report Type	Refresh
Data Sources				 Status 	Move Up a Folder
Report Packages				 Phase Type 	Change Data Source
Reports				 Phase Status 	View >
					Export
Disclosure Management					Import
					~

Ordinamento del contenuto di una cartella

È possibile ordinare il contenuto di una cartella dai titoli di intestazione nelle tabelle passando il cursore nelle aree del titolo di intestazione e selezionando le icone di ordinamento crescente o

decrescente $rightarrow \nabla$

Utilizzo di audit

Gli audit sono memorizzati nella cartella **Log di audit** generata dal sistema, che contiene gli audit generati dal sistema per l'intero sistema e i report di audit eseguiti su determinati artifact. Le estrazioni di tipo audit possono essere eseguite sulle cartelle e sugli artifact della libreria da un amministratore del servizio. Un'estrazione dell'audit permette di visualizzare chi ha apportato modifiche a un artifact o a una cartella, quando sono state apportate tali modifiche e cosa è stato modificato.

Considerazioni e azioni relative agli audit:

- Le azioni nel sistema vengono acquisite in un audit di sistema in esecuzione.
- gli utenti possono estrarre voci di audit per le cartelle o gli artifact per cui dispongono delle autorizzazioni di amministratore;
- in questa cartella sono consentiti esclusivamente gli artifact del tipo log di audit;
- tutti gli utenti possono visualizzare questa cartella, ma possono visualizzare esclusivamente gli artifact dei log di audit che hanno creato;
- gli utenti con il ruolo di amministratore del servizio possono visualizzare tutti gli artifact dei log di audit;
- gli utenti non possono copiare o spostare alcun artifact all'interno o all'esterno di questa cartella;
- gli utenti possono scaricare ed eliminare un artifact di log di audit.

Per ulteriori informazioni, vedere Eseguire un audit.

Ricerca nella libreria

Per cercare una cartella o un artifact nella libreria, inserire il testo da cercare nella casella

Cerca testo all'inizio del pannello dei contenuti e selezionare l'icona di ricerca , vedere Ricerca nella libreria. I risultati della ricerca vengono visualizzati nell'area del contenuto. Per



impostazione predefinita, la ricerca viene eseguita nella cartella corrente. Selezionare **Ricerca libreria** per espandere la ricerca e includere l'intera libreria.

Library +	¢	Searc	Search	Results Ider (Report Packages)) Search Library]	rp	X < + ☆
★ Favorites			Name	Modified On	Status	Phase Type	Phase Status	Actions
🍟 My Library		+	DisplayRe	epc Mar 6, 2018 7	Not Started	None	Not Started	w
Audit Logs		-	Delete De		Not Started	None	Not Started	_
Report Packages		–	E Deleterre		. Not stance	NOR	NUL SIARCU	· ·
Application	Ξ	*	CreateRe	po Mar 6, 2018 7	. Not Started	None	Not Started	Ŧ
ee test		*	RP1	Mar 6, 2018 7 0	6 Under Review	Review	In Progress	Ŧ
eetest 4			R PP1	Mar 6, 2018 7	7 Not Started	None	Not Started	~
eetest for user 3					in Not Started	NOTE	not started	· ·
kc								
QeReportPackages								
SR SR	-							
User Libraries								
Select User	୍							

Figura 7-5 Opzioni risultati ricerca

Creazione di artifact nella libreria

La libreria è adattiva e applica dinamicamente regole e azioni di cartelle specifiche disponibili su tipi di artifact. Le azioni disponibili nella libreria sono specifiche della posizione. Ovvero, le azioni disponibili dipendono dalla posizione in cui ci si trova all'interno della libreria.

Ad esempio, è possibile creare una cartella personale per organizzare gli artifact nella libreria.

Fare clic su nel riquadro di navigazione o nel riquadro dei contenuti. Se si crea una cartella nell'area di navigazione, tale cartella viene aggiunta dopo le cartelle generate dal sistema ma non all'interno. Nell'area dei contenuti, è possibile creare una cartella personale all'interno di una delle seguenti cartelle selezionate nel riquadro di navigazione per agevolare l'organizzazione:

- Preferiti
- Libreria personale
- Applicazione
- Qualsiasi cartella personale creata dall'utente o a cui l'utente può accedere

A seconda del tipo di cartella selezionato nel riquadro di navigazione, è possibile disporre di più opzioni. Ad esempio, se è stata selezionata la cartella **Libreria personale**, è possibile eseguire l'ispezione e l'audit.



Nota:

Per le versioni localizzate di Narrative Reporting non si devono creare cartelle personalizzate con la stessa ortografia di una cartella di sistema tradotta. Ciò è dovuto a determinate implicazioni quando si apre la stessa versione localizzata di Narrative Reporting in Inglese.

Organizzazione e gestione della libreria

Dal riquadro di navigazione, sono riportate di seguito alcune azioni disponibili per organizzare e gestire la libreria tramite l'icona Azione

💉 Nota:

Alcune delle azioni seguenti potrebbero non essere applicabili alle cartelle personali generati dal sistema o alle cartelle personali del sistema.

- Ispeziona: controllare e modificare proprietà, accesso, cronologia visualizzazioni. Per ulteriori informazioni, vedere Ispezione di cartelle e artifact.
- Sposta: riposizionare una cartella e il suo contenuto in una nuova posizione.
- Audit: estrarre i risultati utilizzabili per esaminare una cartella.
- Aggiorna: aggiornare una cartella per visualizzare le ultime modifiche apportate ai contenuti.
- Esporta: crea un file zip di una cartella e del suo contenuto e lo aggiunge a una posizione prescelta.

Dal **pannello dei contenuti**, a seconda del tipo di cartella o dell'artifact selezionato e della sicurezza applicata alla posizione (cartella) o all'artifact, di seguito sono riportate alcune delle azioni disponibili per organizzare e gestire la libreria utilizzando una delle icone Azione



- Scarica: spostare o copiare una cartella o un artifact in una posizione diversa.
- Ispeziona: rivedere o modificare proprietà, accesso e cronologia delle visualizzazioni per un artifact o una cartella. Vedere Ispezione di cartelle e artifact.
- Elimina scelta rapida Preferiti: rimuove la scelta rapida dalla cartella Preferiti.
- Audit: estrarre i risultati utilizzabili per esaminare una cartella.
- Aggiungi a Preferiti: consente di visualizzare un artifact nella cartella Preferiti generata dal sistema.
- Esporta: consente di creare un file ZIP di una cartella e dei relativi contenuti, nonché di salvarlo nella posizione desiderata.
- Importa: importa un file dalla libreria o a livello locale.
- Copia URL negli Appunti: consente di fornire un URL diretto per aprire un artifact di libreria come package di report, report, report istantanea, registro o file di terze parti.



Nota:

Quando si seleziona un artifact dal pannello dei contenuti della libreria, viene aperto automaticamente nell'ambiente nativo. Ad esempio, quando si seleziona un package di report, si apre nel centro report. Viene richiesto di aprire o salvare documenti di terze parti, ad esempio file XLSX.

Azioni per package di report, report e applicazioni

Le azioni che è possibile eseguire sugli artifact di libreria variano.

Package di report

Se si seleziona un package di report nella cartella Package di report della libreria, l'elemento selezionato viene aperto nel centro report. Le azioni che è possibile effettuare dipendono dal proprio ruolo e dallo stato del package di report. Vedere Creazione di package di report. Azioni disponibili per i package di report nel pannello dei contenuti:

- Apri: consente di aprire un package di report.
- Modifica: consente di modificare un package di report nel centro report.
- **Ispeziona**: consente di visualizzare e modificare proprietà e accesso di visualizzazione e di visualizzare la cronologia.
- Copia: consente di eseguire una copia di un package di report.
- **Copia URL negli Appunti**: fornisce un URL diretto per aprire un artifact di libreria come un package di report, un report, un report istantanea, un registro o un file di terze parti.
- Sposta: consente di spostare un package di report in un'altra cartella a cui si ha accesso.
- Audit: consente di estrarre voci di audit per un package di report. Vedere Eseguire un audit.
- **Esporta**: consente di creare un file ZIP di una cartella e dei relativi contenuti, nonché di salvarlo nella posizione desiderata. Vedere Migrazione di artifact.
- Visualizza nella cartella della libreria: consente di visualizzare il package di report nella posizione della libreria.

🖍 Nota:

Disponibile solo quando si seleziona la cartella Package di report.

Report e registri

Quando si seleziona un report o un registro nella cartella Report o Registri della libreria, l'elemento viene aperto. Le azioni che è possibile eseguire dipendono dal ruolo dell'utente e dallo stato del report. Di seguito vengono descritte alcune azioni disponibili dal riquadro del contenuto:

- Apri: consente di aprire il report in Report.
- Apri come:
 - Consente di aprire il **report** in uno dei seguenti formati: **Excel**, **HTML** o **PDF**.



- Consente di aprire i **registri** in formato **Excel** o **PDF**.
- Modifica: consente di modificare il report in Report.
- Ispeziona: consente di visualizzare e modificare proprietà e accesso di visualizzazione e di visualizzare la cronologia.
- Copia: consente di eseguire una copia di un report.
- **Copia URL negli Appunti**: fornisce un URL diretto per aprire un artifact di libreria come un package di report, un report, un report istantanea, un registro o un file di terze parti.
- Sposta: consente di spostare un report in un'altra cartella a cui si ha accesso.
- Audit: consente di estrarre le voci di audit per un report . Vedere Eseguire un audit.
- **Esporta**: consente di creare un file ZIP di una cartella e dei relativi contenuti, nonché di salvarlo nella posizione desiderata. Vedere Migrazione di artifact.
- Visualizza nella cartella della libreria: consente di visualizzare il report nella relativa cartella della libreria.

🖍 Nota:

Disponibile solo quando la cartella **Report** è selezionata.

 Modifica origine dati (solo report): consente di selezionare un'origine dati diversa per un report.

Definizioni divisione

Quando si seleziona una definizione divisione dalla cartella Definizione divisione nella libreria, si apre la definizione divisione per la modifica. Di seguito vengono descritte alcune azioni disponibili dal riquadro del contenuto:

- Modifica: consente di modificare la definizione divisione nella libreria.
- **Ispeziona**: consente di visualizzare e modificare proprietà e accesso di visualizzazione e di visualizzare la cronologia.
- Copia: consente di eseguire una copia di una definizione divisione.
- **Sposta**: consente di spostare una definizione divisione in un'altra cartella a cui si ha accesso.
- Audit: consente di estrarre voci di audit per una definizione divisione. Vedere Eseguire un audit.
- **Esporta**: consente di creare un file ZIP di una cartella e dei relativi contenuti, nonché di salvarlo nella posizione desiderata. Vedere Migrazione di artifact.
- Visualizza nella cartella della libreria: consente di visualizzare la definizione divisione nella relativa posizione della libreria.

Origini dati

Quando si seleziona un'origine dati dalla cartella Origini dati della libreria, l'origine dati si apre per la modifica. Di seguito vengono descritte alcune azioni disponibili dal riquadro del contenuto:

• Modifica: consente di modificare un'origine dati.



- Ispeziona: consente di visualizzare e modificare proprietà e accesso di visualizzazione e di visualizzare la cronologia.
- **Esporta**: consente di creare un file ZIP di una cartella e dei relativi contenuti, nonché di salvarlo nella posizione desiderata. Vedere Migrazione di artifact.

Applicazione

Se si seleziona un'applicazione nella cartella **Applicazione** della libreria, l'elemento selezionato viene aperto nel centro applicazione. Le azioni che è possibile effettuare sull'applicazione dipendono dal proprio ruolo e dalle proprie autorizzazioni. Alcune azioni che è possibile effettuare nel pannello dei contenuti:

- **Ispeziona**: consente di visualizzare e modificare proprietà e accesso di visualizzazione e di visualizzare la cronologia dalla finestra di dialogo Ispeziona.
- Audit: consente di estrarre voci di audit per un artifact libreria come un package di report, un report, un report istantanea, un registro o un file di terze parti. Vedere Eseguire un audit.
- **Esporta**: consente di creare un file ZIP di una cartella e dei relativi contenuti e di salvarlo nella posizione desiderata. Vedere Migrazione di artifact.

Le regole per questa cartella sono le seguenti:

- Solo l'artifact dell'applicazione risiede in questa cartella. Sono consentiti anche altri artifact e sottocartelle.
- Tutti gli utenti del sistema possono visualizzare la cartella e disporre dell'accesso in lettura. L'accesso aggiuntivo ai relativi contenuti è consentito mediante la funzione di protezione dall'accesso.
- Gli amministratori del servizio, l'amministratore dell'applicazione e l'amministratore della libreria (in particolare per la creazione di sottocartelle) dispongono dell'accesso in scrittura a questa cartella.

Per ulteriori informazioni su applicazioni e attività, vedere Informazioni sull'applicazione Narrative Reporting.

Migrazione di cartelle e artifact

Dal riquadro di navigazione o dal pannello dei contenuti, a seconda del tipo di cartella o dell'artifact selezionato e della sicurezza applicata alla posizione (cartella) o all'artifact, è

possibile eseguire le operazioni riportate di seguito utilizzando una delle icone Azione 📟 o

- Esporta: crea un file ZIP di una cartella e del suo contenuto e viene richiesto di selezionare dove esportarlo, vedere Migrazione di cartelle e artifact al termine dell'esportazione.
 - Selezionare una cartella per l'esportazione quando viene visualizzato Seleziona cartella per file esportazione.
 - Selezionare una cartella per l'esportazione. Al completamento dell'esportazione si riceverà una notifica.
 - Viene creato un file ZIP nella cartella selezionata per l'esportazione e il nome del file avrà il prefisso Export –.



🖍 Nota:

Per eseguire un'esportazione corretta, l'utente deve disporre dell'accesso di amministrazione a tutti gli artifact nella cartella.

Importa: utilizzato come parte del processo di migrazione per importare un file dalla libreria
o a livello locale, vedere Migrazione di cartelle e artifact per ulteriori informazioni su come
completare questo task dalla libreria.

Nota:

È inoltre possibile eseguire la migrazione di modelli di nota, note e formati di nota tramite Gestione note. Per ulteriori informazioni, vedere Migrazione di artifact di note da un ambiente a un altro.

Ispezione di cartelle e artifact

Nella finestra di dialogo Ispeziona sono disponibili le schede Proprietà, Accesso e Cronologia.

- Proprietà: consente di gestire le proprietà, nonché visualizzare altri dettagli relativi a cartelle e artifact.
- Accesso: consente di amministrare la sicurezza, abilitare le autorizzazioni da una cartella padre, ricercare utenti e gruppi cui assegnare tale cartella o artifact e fornire l'accesso amministrativo, alla scrittura e alla visualizzazione. È inoltre possibile rimuovere l'accesso dell'utente a cartelle e artifact.
- Cronologia: consente di rivedere la cronologia di artifact e cartelle.



RP		li Clo	se
	Properties		
Ē	* Name	RP	
/9	Туре	Report Package	
~ •	Path	Library/RP	
	Description		
	Created By	Administrator	
	Created On	Mar 10, 2020 6:19:41 AM	
	Modified By	Administrator	
	Modified On	Mar 10, 2020 6:19:41 AM	
	Report Type	Microsoft Word	
	Status	Not Started	
	Phase Type	None	
	Phase Status	Not Started	

Figura 7-6 Finestra di dialogo Ispeziona di esempio

È possibile accedere alla finestra di dialogo Ispeziona dai riquadri di navigazione e dei contenuti di cartelle e artifact. Dal riquadro di navigazione è possibile rivedere e ispezionare la scheda Proprietà per gli elementi riportati di seguito.

- Cartelle personali generate dal sistema:
 - Recenti
 - Preferiti
 - Libreria personale
- Cartelle generate dal sistema:
 - Log di audit
 - Package di report
 - Applicazione

Nota:

per la cartella Applicazione è inoltre possibile rivedere le schede Accesso e Cronologia.

In Proprietà imm, è possibile modificare i nomi e le descrizioni delle cartelle personali e di quelle create. È inoltre possibile visualizzare le proprietà correlate a una cartella o a un artifact.



Per assegnare o visualizzare le autorizzazioni di accesso per una cartella o un artifact e

gestirne la sicurezza, utilizzare la scheda Accesso . La scheda Accesso è disponibile solo per le cartelle e gli artifact per i quali si è ottenuta l'autorizzazione. Per ulteriori informazioni sulla scheda Accesso, vedere Concessione dell'accesso.

In Cronologia , è possibile visualizzare la cronologia di una cartella o di un artifact. Se nei riquadri di navigazione o dei contenuti si è selezionato Ispeziona per una cartella, nella scheda Cronologia vengono visualizzati i risultati della cartella. Solo gli amministratori possono visualizzare la cronologia di tutti gli artifact all'interno di una cartella.

Copia di un URL negli Appunti

La funzione **Copia URL negli Appunti** offre la possibilità di copiare l'URL di un artifact di libreria come package di report, report, report istantanea, registro o file di terze parti. L'URL consentirà di eseguire direttamente l'artifact in un thin viewer oppure di scaricare il file di terze parti. Se copiato, può essere distribuito, in modo che gli utenti possano accedere facilmente all'artifact o al file tramite collegamento diretto. Può inoltre essere impostato come preferito nel browser.

Il thin viewer che viene eseguito con un artifact di libreria nativo assicura funzionalità di base dal menu **Azioni**, senza la possibilità di **salvare** l'artifact. Questa funzione è disponibile in tutti i sistemi di libreria e le cartelle create dall'utente (tra cui le schede nella pagina **Home**) e tutti gli utenti con almeno autorizzazioni di visualizzazione su un artifact possono copiare un URL.

Note:

- Questa funzione non è disponibile per selezioni multiple, ma solo per la selezione di un artifact.
- Questa funzione non si applica alle cartelle.
- L'utente che esegue l'URL copiato deve avere almeno accesso in visualizzazione all'artifact.

Copia di un URL per artifact di libreria

Per copiare un URL, eseguire le operazioni riportate di seguito:

- 1. Connettersi a Narrative Reporting Cloud. Nella pagina Home, selezionare Libreria.
- Passare a un artifact Libreria come Package di report, Report, Snapshot di report o Registri. Se ad esempio si seleziona Report, evidenziare un report e fare clic sull'icona Azioni per selezionare Copia URL negli Appunti.
- Incollare l'URL dove necessario. Facendo clic sull'URL, l'artifact della libreria verrà eseguito in una finestra del browser.

Copia di un URL per scaricare file di terze parti

Per copiare un URL e scaricare file di terze parti come un documento Microsoft Office o PDF, procedere come segue:

1. Connettersi a Narrative Reporting Cloud. Nella pagina Home, selezionare Libreria.



- 2. Passare a un file di terze parti ed evidenziarlo, poi fare clic sull'icona Azioni per selezionare Copia URL negli Appunti.
- 3. Incollare l'URL dove necessario. Dopo il clic sull'URL, viene aperta una finestra del browser. Selezionare **Scarica** per visualizzare il file.



8 Utilizzo dell'icona Aspetto

È possibile modificare il tema della visualizzazione oppure aggiungere il logo aziendale o un'immagine di sfondo alla home page.

Nella pagina **Aspetto** è possibile modificare l'aspetto generale dell'ambiente di Oracle Enterprise Performance Management Cloud. L'abilitazione dell'opzione Abilita esperienza Redwood non solo fornisce un nuovo aspetto dell'applicazione, ma include anche funzionalità specifiche, ad esempio le schede dinamiche, che non sono disponibili in altri temi. Se si sceglie di non utilizzare l'esperienza Redwood, è possibile effettuare una selezione da un elenco di temi predefiniti con colori di sfondo e stili di icone diverse. Alla home page è inoltre possibile aggiungere un logo marchio e immagini di sfondo e nascondere il nome dei processi aziendali. Per informazioni di carattere generale sull'uso della home page, vedere Informazioni sulla home page.

Nota:

È possibile impostare l'immagine del profilo da visualizzare nella parte superiore del Annunci della home page in **Preferenze utente**. Fare clic su **Strumenti**, quindi su **Preferenze utente**. Per ulteriori informazioni, vedere Utilizzo della scheda Generale.

Per personalizzare la visualizzazione, procedere come segue.



- 1. Nella pagina Home fare clic su Strumenti
- 2. Nel riquadro Strumenti. Fare clic su Aspetto.

	EPM Cloud Narrative Reporting						Ĥ	Administrator 🗸
	Ą		ŵ	G				
	Appearance	Access Control	Daily Maintenance	Clone Snapshot	User Preferences			
Appearance				192 197 1994 K.				Save Reset
Configure default appearance options for all users.								
	Enable Redwood Experience 🗹 Enable Redwood to enjoy our latest look and feel and take advantage of features only available in the Redwood experience.							
Logo Image	JRL Predefined	~						
	Replace the default Oracle logo with your own. Supported graphic formats are .jpg, .png, or .gif, and the file upload is limited to 5MB.							
Background Image	JRL Predefined	~					JA- FAM	
Display Business Process N	ame Yes	rk which appears in the	e background. Supported	graphic formats are .jp	g, .png, or .gii, and the lik	e upioad is ilmitei	3 10 JINE	5.



- 3. Scegliere una delle opzioni di personalizzazione seguenti:
 - Abilita esperienza Redwood: selezionare questa opzione per utilizzare l'esperienza utente più aggiornata e tutte le funzionalità disponibili solo in quest'area. Se questa opzione è disabilitata, viene visualizzata l'opzione Tema.
 - Tema: questa opzione è disponibile solo se l'opzione Abilita esperienza Redwood è deselezionata. Selezionare un'opzione dall'elenco di temi classici predefiniti.
 - Immagine logo e Immagine di sfondo: consentono di sostituire il logo Oracle predefinito e la corrispondente immagine di sfondo basata sul tema con immagini personalizzate. Selezionare File per scegliere un file immagine personalizzato memorizzato a livello locale oppure selezionare URL per scegliere l'URL di un'immagine personalizzata. I formati grafici supportati sono .jpg, .png o .gif. Il caricamento delle immagine è limitato a 5 MB. Selezionare Predefinito per scegliere il logo basato sul tema e le corrispondenti immagini di sfondo.
 - Visualizza nome processo aziendale: per impostazione predefinita, il nome del processo aziendale viene visualizzato accanto al logo sulla home page e sulla scheda quando viene aperta una scheda del browser. Se si seleziona **No**, il nome del processo aziendale viene nascosto sulla home page, mentre sulle schede del browser viene visualizzato **Oracle Applications**.
- 4. Fare clic su **Salva**.

🖍 Nota:

- Non è possibile modificare o eliminare i temi predefiniti, né creare temi personalizzati.
- È possibile personalizzare sia il logo sia l'immagine di sfondo. È possibile inserire qualsiasi immagine di logo inferiore a 125px di larghezza e 25px di altezza senza adeguamento. Per i logo di immagini grandi, Oracle consiglia di mantenere un rapporto 5:1 in modo da adeguare l'immagine senza distorsione.

Le dimensioni predefinite per l'immagine di sfondo sono 1024x768. È possibile utilizzare un'immagine di sfondo più grande, tuttavia verrà adeguata in base all'impostazione della risoluzione del display e centrata orizzontalmente. Se si desidera che l'immagine di sfondo si adatti a un browser o a un dispositivo mobile, Oracle consiglia di ridimensionare l'immagine in modo che si adatti allo schermo più grande o al dispositivo con risoluzione più alta.

 Quando si passa a un nuovo tema, i clienti che utilizzano un'immagine di sfondo personalizzata potrebbero avere la necessità di verificare che il contrasto dei colori di icone ed etichette sia appropriato. Per ovviare a questo inconveniente, scegliere un tema diverso o uno sfondo più adatto.

9 Gestione delle preferenze dell'utente

Gestire la foto del badge utente, le notifiche e altri elementi visualizzati modificando le preferenze personali.

Per modificare le impostazioni di Preferenze utente, procedere come segue.



- 1. Nella pagina Home fare clic su Strumenti
- 2. Nel riquadro Strumenti. Fare clic su Preferenze utente.

Come utente, la maggior parte delle preferenze viene ereditata dal browser o dal sistema operativo e impostata automaticamente. È necessario confermare i seguenti elementi opzionali sulla scheda Generale al primo utilizzo del servizio:

- Foto personale: fotografia dell'utente
- Impostazioni nazionali: lingua e fuso orario
- Mostra messaggi di conferma: attivare o disattivare i messaggi di sistema per l'utente

Per modificare le impostazioni, selezionare **Preferenze** dal menu vicino al nome utente dalla schermata Home. Selezionare una delle schede **Preferenze** situate sul lato sinistro per visualizzare e modificare le impostazioni. Se si decide di non conservare le modifiche, vedere Reimpostazione delle preferenze di seguito.

	EPM Cloud Narrative Reporting					ĥ	Administrator 🔫
			¢Ĵ	G	0 (@		
	Appearance	Access Control	Daily Maintenance	Clone Snapshot	User Preferences		
Preferences						Save	Reset 🕶
General Notification Formatting Library Reporting	Profile From the second secon	"English" "(UTC-08:00) Los Ar ate and time: Feb 22, Messages o resume displaying o	v ngeles - Pacific Time (PT) 2021 10:01:34 AM confirmation messages.	и		~	


Icona Preferenze utente

Le seguenti schede sono disponibili nella finestra di dialogo Preferenze:

- Utilizzo della scheda Generale
- Utilizzo della scheda Notifica
- Utilizzo della scheda Formattazione
- Utilizzo della scheda Libreria

Utilizzo della scheda Generale

Utilizzare la scheda Generale per gestire le preferenze principali, come la foto da associare a un utente, la lingua da utilizzare, e per decidere se si desidera o meno mostrare i messaggi di conformazione del sistema.

In Foto personale, selezionare un file immagine da caricare come foto.

Selezionare il pulsante **Scegli file**, come mostrato nella figura riportata sotto, per selezionare e caricare una foto.

eferences		Save	Re
eneral Profile utification matting prary Administrator Upload Photo	Choose File No file chosen		
Locale Language Time Zone Show Confir Click Show Me Show Mess	Default - "English" Default - "(UTC-08:00) Los Angeles - Pacific Time (PT)" Current date and time: Mar 11, 2020 2:19:06 AM mation Messages essages to resume displaying confirmation messages. ages		~

Un esempio di utilizzo di questa foto è la visualizzazione accanto a un task del flusso di lavoro in un package di report.



Utilizzare il dispositivo di controllo Zoom per ridimensionare l'immagine. Quindi, trascinare l'area quadrata evidenziata per ritagliare l'immagine oppure utilizzare i pulsanti



	Left	Right	Up	Down	
					. I formati su
se	eguenti:	.jpg,.p	ng e.g	if.	

I formati supportati per le foto sono i



• In **Impostazioni locali** è selezionata la lingua predefinita del browser. Il testo, i pulsanti e i messaggi sono mostrati nella lingua selezionata. Se si desidera, è possibile scegliere un'altra lingua. In tal caso, affinché l'impostazione della lingua venga aggiornata, è necessario disconnettersi ed effettuare di nuovo l'accesso. Selezionare il fuso orario che si desidera utilizzare per visualizzare l'ora. Vengono mostrate la data e l'ora attuali.

🖍 Nota:

Se non si imposta la lingua nella scheda **Preferenze - Generale**, la lingua visualizzata per l'interfaccia utente viene derivata dalle impostazioni del browser in uso. Per le notifiche e-mail, la lingua predefinita è l'inglese. Se si desidera ricevere le notifiche in una lingua diversa dall'inglese, selezionare la lingua desiderata nel menu a discesa **Lingua** (non nel menu predefinito "*Lingua*") nella scheda **Preferenze - Generale**. Ad esempio, se come lingua predefinita si desidera impostare lo spagnolo, selezionare Spagnolo nel menu a discesa **Lingua**.

Il fuso orario selezionato può essere diverso dal fuso orario della zona in cui ci si trova.

 Se è stata disattivata la funzione per mostrare i messaggi di conferma del sistema, si può attivarla nuovamente in Mostra messaggi di conferma selezionando Mostra messaggi.

Utilizzo della scheda Notifica

Dopo che è stata avviata la fase autore del package di report, vengono inviate le notifiche per avvisare gli utenti interessati di eventuali task a cui sono stati assegnati, quali la creazione di un doclet, la revisione di sezioni, l'approvazione di un'istanza o di un package di report. Inoltre, si può partecipare alle discussioni e-mail relative al package di report con altri utenti.

Nota:

Anche se è stato impostato il formato di data e ora nella scheda Preferenze -Formattazione, il formato delle notifiche ricevute potrebbe essere diverso a causa di restrizioni dell'architettura interna.

Viene assegnato automaticamente un canale di notifiche e-mail all'indirizzo e-mail associato al profilo utente impostato dall'amministratore del dominio di Identity. Si possono aggiungere altri tre indirizzi e-mail e si può scegliere a quale indirizzo ricevere le notifiche, selezionando o deselezionando la casella di controllo E-mail in Tipi di messaggio.

Preferences		Save	Reset 🔻
	Notification Channels		
General	Add up to three email addresses to receive notifications.		
Notification	Email		
Formatting	Add Email		
Library	Messare Types		
Reporting	Select to receive email notifications for task related messages.		
	Email		
	Task 🗸		



Utilizzo della scheda Formattazione

Mediante le impostazioni presenti in questa scheda, è possibile definire i formati di visualizzazione di numeri, data e ora per i package di report, nonché le unità di misura nei report di gestione per le dimensioni di pagina, i margini e i rientri.

Preferences						Save	Re
	[amonthing]						
General	Formatung						
Notification	Format Locale	Default - "English"		\sim			
Formatting	Number						
Library	Thousands Separator	Default - "Comma"	\sim				
Reporting	Decimal Separator	Default - "Period"	\sim				
	Date						
	Format	MMM d, yyyy	\sim				
	Time						
	Format	h:mm:ss a	\sim				
	Unit of Measurement						
	Format	Inch	\sim				

Per scegliere i valori predefiniti per numeri, data e ora per il proprio paese, utilizzare il menu Impostazioni nazionali formato. Ad esempio, nel caso del formato per "Inglese (Stati Uniti)", verranno utilizzati una virgola come separatore delle migliaia, un punto come separatore decimale e la data con un'abbreviazione di tre lettere per il mese, seguito dal giorno e dall'anno.

Si possono modificare queste impostazioni manualmente oppure utilizzando il menu Impostazioni nazionali formato per scegliere i valori predefiniti per un altro paese. Ad esempio, nel caso del formato per "Spagnolo (Spagna)", verranno utilizzati un punto come separatore delle migliaia, una virgola come separatore decimale e la data con il giorno, il mese e l'anno.

Per i separatori decimali e delle migliaia, sono disponibili i seguenti formati utilizzati generalmente:

- Predefinito è il valore fornito dal sistema operativo;
- Virgola (ad esempio, 100,000 o 95,91);
- Punto (ad esempio, 100.000 o 95.91);
- Spazio (ad esempio, 100 000 o 95 91);
- Apostrofo (ad esempio, 100'000 o 95'91).

In modo analogo, selezionare il formato che si desidera utilizzare per la visualizzazione della data e dell'ora.



Nota:

Si possono personalizzare i formati dell'ora utilizzando l'opzione Personalizza: viene mostrata una casella di testo in cui immettere una sequenza personalizzata per i requisiti unici utilizzando formati dell'ora standard.

Formati data:

- M: mese
- d: giorno
- y: anno
- E: giorno della settimana

Formati ora:

- a: AM/PM
- h: ora
- m: minuto
- s: secondo
- z: fuso orario

Utilizzo della scheda Libreria

È possibile impostare il numero massimo di artifact che si desidera mostrare nella cartella Recenti nella libreria. Ad esempio, se si seleziona "dieci" come nella figura riportata sotto, nella cartella Recenti vengono elencati gli ultimi dieci artifact a cui è stato effettuato l'accesso.

Preferences						_					Save	Reset
General	My Recent Artifacts											
	Maximum Number	10 ^ ~	-									
Notification												
Formatting												
Library												
Reporting												

Reimpostazione delle preferenze

Per ripristinare i valori predefiniti delle preferenze, selezionare e utilizzare una delle opzioni seguenti:

• **Reimposta** *nome della scheda*, in questo esempio **Reimposta Generale** per annullare eventuali modifiche apportate e ripristinare i valori predefiniti nella scheda Preferenze.



 Opzione Reimposta valori predefiniti per tutte le schede dalla scheda Preferenze, per ripristinare i valori predefiniti dall'uso iniziale di ogni valore delle preferenze in tutte le schede della finestra di dialogo Preferenza.



Anteprima del punto di vista di un report

In Narrative Reporting, l'impostazione di **Anteprima punto di vista** nelle preferenze **Generazione report** consente a un utente di visualizzare un'anteprima del punto di vista di un report. Richiede inoltre l'esecuzione manuale del report mediante la selezione del pulsante **Esegui report**. Un utente può anche cambiare il tipo di output del report prima di selezionare tale pulsante.

💉 Nota:

Per impostazione predefinita, la preferenza Anteprima punto di vista è disabilitata.



	EPM Cloud Narrative Reporting				A	Administrator 🗸
	Appearance	Access Control	Contract Con	User Preferences		
Preferences		-	_			Save Reset -
General Notification Formatting Library Reporting	Reporting					

10

Integrazione di EPM Cloud con Oracle Guided Learning

Oracle Guided Learning (OGL) assicura un robusto framework per lo sviluppo di formazione contestuale guidata e personalizzata ed esperienze di formazione iniziale per l'utente. In aggiunta alla documentazione di EPM, questo versatile strumento include opzioni per creare guide di processo personalizzate e visualizzare gruppi, guide di messaggi, suggerimenti smart e molto altro. Offre un'interfaccia di apprendimento completa che si adatta alle esigenze specifiche negli ambienti Oracle Enterprise Performance Management Cloud, migliorando il rendimento dell'utente e l'efficienza operativa. Per una panoramica dettagliata, vedere Introduzione e panoramica di Oracle Guided Learning nella *Guida per l'utente di Oracle Guided Learning*.

Gli utenti di EPM Cloud possono accedere alla console OGL che consente di definire contenuti per ottimizzare l'adozione, abilitandoli a progettare e attivare indicazioni interne all'applicazione perfettamente rispondenti ai flussi di lavoro e ai requisiti specifici. Ad esempio è possibile creare guide OGL per i flussi di navigazione utilizzati.

Note:

I seguenti processi aziendali EPM Cloud sono attualmente configurati con OGL -Riconciliazione conti, Enterprise Profitability and Cost Management, Financial Consolidation and Close, FreeForm, Narrative Reporting, Planning, Profitability and Cost Management e Tax Reporting.

Configurazione delle impostazioni nell'ambiente EPM Cloud

Prima di procedere, assicurarsi di disporre di un account OGL attivo e che sia impostato almeno un ID applicazione. Un ID applicazione è un raggruppamento logico di guide (contenuti). Ciascun ID applicazione può raggruppare guide personalizzate per i flussi di lavoro EPM per un determinato processo aziendale. Per i dettagli di impostazione, vedere Guida introduttiva nella *Guida per l'utente di Oracle Guided Learning*.

Note:

Quando si integra un ID applicazione OGL per utilizzare la Guida OGL in un flusso di navigazione, eseguire la configurazione unicamente nell'istanza di origine. Non è necessario configurare OGL in alcuna istanza connessa.

Per integrare un'applicazione OGL nell'ambiente EPM Cloud seguire i passi riportati di seguito.

- 1. Solo in Narrative Reporting: passare a Strumenti quindi a Impostazioni
- 2. Immettere le impostazioni Oracle Guided Learning indicate di seguito.
 - ID applicazione
 - URL server Immettere l'URL in base all'ubicazione dell'ambiente.



- NA: https://guidedlearning.oracle.com
- EMEA: https://guidedlearning-emea.oracle.com
- APAC: https://guidedlearning-apac.oracle.com
- Fare clic su Salva. È necessario disconnettersi ed eseguire di nuovo l'accesso perché sullo schermo venga visualizzato il widget OGL.



Configurazione di impostazioni nell'ambiente OGL

Dopo l'integrazione dell'applicazione OGL nell'ambiente EPM Cloud, il widget OGL sarà accessibile agli utenti EPM. Sono visibili solo le guide pubblicate in quanto il valore predefinito configurato in Domini EPM è Produzione, in modo da nascondere le guide che sono in modalità sviluppo.

Per consentire agli utenti EPM di visualizzare sia le guide pubblicate che quelle in sviluppo nell'ambiente EPM, modificare le impostazioni dell'applicazione come indicato di seguito.

- 1. Accedere alle impostazioni dell'applicazione Console OGL. Vedere Pannello sinistro di Console OGL nella *Guida per l'utente di Oracle Guided Learning*.
- 2. Passare alla scheda Domini.
- 3. Per visualizzare tutte le guide, in **Ambiente** selezionare **Sviluppo**.
- 4. Selezionare Abilitato come stato del dominio.

Note:

Assicurarsi di configurare correttamente il dominio in modo che il contenuto OGL venga correttamente visualizzato in tutte le applicazioni EPM Cloud. Tenere presente che il contenuto OGL non verrà visualizzato nei domini non elencati nella configurazione di OGL Cloud.

5. Fare clic su Salva dominio.



Domain
7.000
5/100
58/1000
50/1000
Domain
Dom 3/ 58/1/

Considerazioni chiave

- L'ambiente EPM Cloud deve essere sottoposto a manutenzione giornaliera. Oracle genera un'istantanea di manutenzione, detta anche istantanea artifact, che acquisisce gli artifact e i dati esistenti. È importante notare che la configurazione OGL non è integrata in EPM Cloud e non viene quindi inclusa nell'istantanea artifact. Per ulteriori informazioni, vedere Esportazione di contenuti della guida OGL nella *Guida per l'utente di Oracle Guided Learning*.
- Se nell'ambiente EPM Cloud è impostata una lista di inclusione IP, a tale lista è necessario aggiungere l'indirizzo IP del server OGL o l'indirizzo IP in uscita del centro dati che ospita il server OGL. Vedere Indirizzi IP in uscita dei centri dati e delle aree di EPM Cloud nella *Guida operativa di Oracle Enterprise Performance Management Cloud.*

Abilitazione dell'attivazione basata su contesto delle guide OGL in EPM Cloud

Oracle Guided Learning (OGL) si integra perfettamente con le applicazioni per acquisirne i flussi di lavoro e rendendo disponibili indicazioni puntuali e rispondenti alle esigenze dell'utente all'interno dell'applicazione. La funzione **Impostazioni avanzate** in **Editor OGL** potenzia ulteriormente questa capacità consentendo agli amministratori del servizio di:

- configurare l'attivazione condizionale basata su nome del flusso di navigazione, ID cluster, ID scheda pagina, scheda o ID scheda secondaria;
- incorporare contenuti dinamici e definire trigger personalizzati per l'attivazione della guida;
- controllare la visibilità e il posizionamento delle indicazioni sullo schermo.

Questa flessibilità garantisce che le indicazioni OGL vengano adattate al meglio alle diverse esigenze aziendali all'interno dell'ambiente applicativo. Dopo l'integrazione, Oracle Enterprise Performance Management Cloud offre gli attributi indicati di seguito per attivare le guide in modalità condizionale nelle pagine o nei componenti, consentendo impostazioni avanzate per l'attivazione basata su contesto delle guide OGL nell'ambiente di EPM Cloud.

Attributi per attivazione basata su contesto in EPM Cloud

Per ulteriori informazioni sull'aggiornamento degli attributi, vedere Utilizzo di editor nella Guida per l'utente di Oracle Guided Learning.

• Attivazione delle guide tramite nome del flusso di navigazione: utilizzare l'attributo g_efsOglNavigationFlowName per attivare una guida per un determinato flusso di



navigazione. Ad esempio la condizione seguente attiva una guida per tutte le pagine nel flusso di navigazione "Financial Flow".

Guide Activation		
Guide Name : Navigation Flow Settings Icon		
Display this Guide in Autoload When Page has se Display when Page	ession variable g_efsOglNavigationFlowName equals Fi	nancial Flow Edit
Enabled Help Panel Autoic	bad	
CANCEL SAVE CONDITION		DELETE CONDITION

- Attivazione dei nomi delle guide per ID pagina:l'attributo g_efs0glFqId abilita l'attivazione a vari livelli nella gerarchia di navigazione.
 - g efs0glFqId/<SUB TAB ID> Attiva la guida nella scheda secondaria specificata.
 - g_efsOglFqId/<TAB_ID>/<SUB_TAB_ID>> Attiva le guide in una scheda secondaria all'interno di una scheda specifica.
 - g_efsOglFqId/<CARD_ID>/<TAB_ID>/<SUB_TAB_ID> Attiva la guida in una scheda secondaria all'interno di una scheda di una scheda pagina specificata.
 - g_efs0glFqId/<TAB_ID> Attiva le guide per tutte le pagine della scheda specificata.
 - g_efs0glFqId/<CARD_ID> Attiva le guide per tutte le pagine all'interno della scheda pagina specificata.
 - g_efsOglFqId/<CLUSTER_ID> Attiva le guide per tutte le pagine all'interno del cluster specificato.

Ad esempio la condizione di attivazione seguente per OGL abilita una guida per tutte le pagine definite nel cluster con ID EPM_CL_23.

uide Activation		
Name : Navigation Flow Settings Icon		
Display this Guide in Autoload When Page has Display when Page has IEDM (1. 23)	session variable g_efsOglFqld equals [EPM_CL_23]	Equals ~
CANCEL SAVE CONDITION	load	DELETE CONDITION



11 Caricamento di caratteri aggiuntivi

Come task iniziale, è consigliabile che l'amministratore del servizio carichi i caratteri TrueType utilizzati dalla società per generare report. Questa operazione assicura che il rendering dei documenti sia il più accurato possibile quando questi vengono visualizzati sul Web.

Se questi caratteri non vengono caricati, Narrative Reporting utilizza una utility di mapping dei caratteri per eseguire il rendering corretto del package di report sul Web e dei report importati o delle esportazioni in Excel. Tuttavia, il mapping può introdurre varianze nel layout del report, se visualizzato sul Web. Di conseguenza, è vivamente consigliato caricare i caratteri TrueType sul server quando si configura il servizio e verificare che nei computer locali degli utenti siano distribuiti gli stessi caratteri. Se quando si creano i report vengono utilizzati i caratteri Linux forniti, ad esempio Liberation Sans, Liberation Serif e così via, Oracle consiglia che i clienti utilizzino al loro posto i propri caratteri TrueType.

I caratteri basati su Linux inclusi nel server di Narrative Reporting sono mappati ai caratteri basati su Microsoft indicati di seguito.

Caratteri Linux inclusi in Report	Caratteri Microsoft mappati
Liberation Sans (Arial)	Arial
Liberation Serif (Times New Roman)	Times New Roman
Liberation Mono (Courier New)	Courier New
Albany (Giapponese)	MS Mincho
Albany (Coreano)	Batang
Albany (Cinese semplificato)	SimSun
Albany (Cinese tradizionale)	MingLiU

Tabella 11-1Riepilogo del mapping dei seguenti caratteri basati su Microsoft al serverLinux di Narrative Reporting

Nota:

Il sistema non ridefinisce né modifica i caratteri utilizzati nel report; il mapping dei caratteri è valido solo per il package di report visualizzato sul Web e il report esportato in Excel.

L'amministratore del servizio può caricare singoli file di caratteri o file compressi contenenti più caratteri TrueType nella cartella **Caratteri** della libreria. È inoltre possibile organizzare i file di caratteri creando sottocartelle nella directory Caratteri.

Il file di caratteri deve essere del tipo TrueType e non deve essere già presente nella struttura delle cartelle dei caratteri. Se si carica un file di carattere duplicato, verrà mostrato un messaggio di errore che indica il file di caratteri duplicato o non valido. Se tale file duplicato faceva parte di un file .zip con altri file di caratteri, tutti gli altri file validi verranno caricati.

Quando si carica un carattere, è necessario verificare se dispone delle varianti come **Normale**, **Corsivo**, **Grassetto** e **Grassetto corsivo** che fanno parte della stessa famiglia di caratteri. In

questo caso, si potrebbe caricare la famiglia completa di caratteri come file zip anziché caricare il file di caratteri normale che verrà utilizzato nel sistema.

Ulteriori dettagli sulla famiglia di caratteri e le rispettive varianti sono disponibili qui Libreria di caratteri Microsoft.

Nota:

Come per qualsiasi altro artifact, è possibile eseguire la migrazione dei file di caratteri da un ambiente a un altro o all'interno dello stesso ambiente. L'operazione può essere eseguita utilizzando le funzionalità di esportazione, download e importazione nella libreria. Vedere Migrazione di artifact.

Per caricare file di caratteri aggiuntivi, seguire la procedura riportata di seguito.

Nota:

Quando si caricano caratteri aggiuntivi in Narrative Reporting, si è responsabili per la licenza appropriata dei caratteri del fornitore dei caratteri. Ad esempio, se si carica il carattere Microsoft "Times New Roman", è necessario ottenere la licenza da Microsoft. Il caricamento di un carattere Microsoft proveniente da un computer Windows non è in genere coperto dall'accordo di utilizzo legale di Microsoft.

 Individuare i caratteri TrueType aggiuntivi. Se è necessario caricare più di un file, creare un file .zip.

	eporting											n 0	Administrator v
	Tasks	(E) Messages	Report Packages	Books	Reports	Notes	Disclosure Management	Library	Application	Academy			
Library + 🌣	A Fonts	3			_	_						Search	् + ¢
🖈 Favorites	No items to display.	Ту	/pe							Modified On	Font Name		Actions
Audit Logs Books													
Application													
Data Sources Report Packages													
Reports													
MT													
User Libraries													

2. Dalla Home page, selezionare Libreria.

- 3. Selezionare la cartella Caratteri.
- 4. In Crea 📕 , accanto all'icona di ricerca, selezionare Carica file.
- 5. Fare clic su Scegli file per andare ai caratteri TrueType da caricare, quindi fare clic su OK.



Nota:

A seconda delle dimensioni del file di caratteri il caricamento potrebbe richiedere del tempo.

Upload File	OK Cancel
Name extra_fonts.zip Update	
Description Additional Fonts	

Il file .zip viene decompresso e tutti i caratteri caricati vengono estratti automaticamente nella cartella Caratteri. Questi caratteri sono adesso disponibili per la visualizzazione dei documenti. Tutti i caratteri personalizzati caricati vengono visualizzati anche nell'elenco dei caratteri per i report di gestione. Vedere le guide Progettazione con Reporting gestione per Oracle Enterprise Performance Management Cloud e Utilizzo di Reporting gestione per Oracle Enterprise Performance Management Cloud.

Nota:

Per i package di report basati su PowerPoint, i caratteri personalizzati saranno utilizzabili dopo il successivo intervento di manutenzione giornaliera pianificato. Vedere Impostazione dell'orario di manutenzione del servizio.

Nota:

Le modifiche apportate ai caratteri del servizio caricati potrebbero causare inconvenienti temporanei con le immagini del contenuto incorporato, che all'aggiornamento potrebbero mostrare testo sovrapposto o disallineato. Il problema verrà corretto dopo la successiva finestra di manutenzione giornaliera. Per velocizzare la risoluzione del problema, l'amministratore del servizio può utilizzare il comando runDailyMaintenance di EPM Automate.

12 Installazione di esempi

In Narrative Reporting sono disponibili esempi che illustrano le modalità d'uso dei package di report, delle applicazioni e dei report di gestione. È possibile utilizzare gli elementi riportati di seguito.

- I package di report campione di tipo MS Word, PowerPoint e PDF consentono di acquisire familiarità con la funzionalità dei package di report, nonché con elementi quali il centro report, i doclet, le fasi, i contenuti incorporati e le variabili, dove applicabile. Per tutti e tre i package di report campione non sono state abilitate e definite fasi e assegnazioni utente. Tuttavia, dopo l'importazione dei file campione, un amministratore di report può abilitare le fasi, definire le date e assegnare gli utenti. Per ulteriori informazioni su come utilizzare un package di report di esempio, vedere Utilizzo del package di report di esempio.
- I report campione consentono di acquisire familiarità con le funzionalità dei report.
- I registri campione consentono di acquisire familiarità con le funzionalità registro.
- Le **definizioni di divisione campione** consentono di approfondire le proprie conoscenze relative alla funzionalità di divisione.

Al momento dell'installazione, tutto il contenuto campione viene distribuito e importato automaticamente quando si esegue l'azione **Recupera contenuto campione** dal menu **Scaricamenti**. La cartella **Campioni** viene organizzata in sottocartelle per ciascun tipo di artifact (package di report, report, report istantanea, registri e definizioni divisioni).





Installazione di campioni

Per utilizzare i file campione, è necessario che l'amministratore del servizio installi i campioni dal menu utente.

Per installare gli esempi, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1. Nella home page di Narrative Reporting, accedere a **Impostazioni e azioni** facendo clic sul proprio nome utente nell'angolo superiore destro della schermata.
- 2. Selezionare Scaricamenti.



3. Nella pagina Scaricamenti, fare clic su Recupera contenuto campione.





🖍 Nota:

L'applicazione campione verrà caricata e distribuita e tutti gli artifact della libreria di campioni verranno importati automaticamente in background.

Per le licenze Standard ed Enterprise, viene generata un'applicazione campione all'interno della quale, all'installazione dei campioni, vengono inseriti un modello, sette dimensioni e i relativi dati. L'applicazione campione funge da origine per i report e i doclet di riferimento dei package di report. È inoltre possibile eseguire query su di essa in Oracle Smart View for Office. L'applicazione campione viene distribuita automaticamente durante l'esecuzione dell'azione **Recupera contenuto campione**.

Per SKU Enterprise Performance Reporting precedenti (prima di giugno 2019), se è stata distribuita un'applicazione personalizzata, l'applicazione campione non verrà distribuita. In questo caso, i report e i doclet di riferimento dei package di report non saranno aggiornabili, poiché l'applicazione campione non è presente. Se non è presente un'applicazione personalizzata, verrà distribuita l'applicazione campione.

Per ulteriori informazioni, consultare gli argomenti riportati di seguito.

- Revisione dei package di report campione
- Revisione dei report campione
- Revisione dei registri di esempio
- Revisione dei file di definizione della divisione di esempio

13 Informazioni sulla sicurezza

Questo argomento consente di approfondire le conoscenze sui livelli di sicurezza che è possibile implementare in Oracle Narrative Reporting Cloud Service per garantire che ciascun utente disponga dell'accesso appropriato alle informazioni e all'amministrazione del sistema. La sicurezza è disposta su tre livelli:

- Sicurezza a livello di sistema
- Sicurezza a livello di artifact
- Sicurezza a livello di dati

Livelli di sicurezza

La sicurezza di Oracle Narrative Reporting Cloud Service viene garantita tramite una combinazione di ruoli a livello di sistema, autorizzazioni a livello di artifact corrispondenti e sicurezza dei dati.



ENTERPRISE PERFORMANCE REPORTING SECURITY

- Sicurezza a livello di sistema: limita l'uso di Oracle Narrative Reporting Cloud Service agli utenti creati dall'amministratore del dominio di Identity in Oracle Cloud, My Services e ai quali è stato assegnato almeno un ruolo.
- Sicurezza a livello di artifact: limita l'accesso a package di report, documenti di terze parti, cartelle e applicazione concedendo le autorizzazioni a utenti e gruppi.
- Sicurezza a livello di dati: identifica gli utenti e i gruppi che dispongono di accesso specifico ai dati.



Sicurezza a livello di sistema

Il primo livello di sicurezza viene creato a livello Utenti di My Services in Oracle Cloud, quando l'amministratore di dominio di Identity per la società crea gli utenti e assegna i ruoli, come descritto in: Informazioni sulla sicurezza.

Nuove sottoscrizioni Narrative Reporting a supporto dei ruoli predefiniti standard

Le nuove sottoscrizioni di Narrative Reporting supporteranno i ruoli predefiniti standard di EPM Cloud, ovvero Amministratore del servizio, Utente avanzato, Utente e Visualizzatore.

THE FIRST LEVEL OF SECURITY IS CREATED AT THE ORACLE CLOUD LEVEL



Amministratore del servizio

Esegue tutte le attività funzionali, ad esempio l'assegnazione di ruoli predefiniti agli utenti di Narrative Reporting.

Utente avanzato

Crea package di report, definizioni di report, registri e divisioni.

Crea cartelle, incluse le cartelle di livello principale.

Crea e gestisce tutti gli artifact, ad esempio applicazioni, modelli, dimensioni e autorizzazioni di accesso ai dati.

Utente

Visualizza gli artifact di Narrative Reporting a cui l'utente può accedere.

Visualizzatore

Visualizza i report e gli altri artifact a cui l'utente può accedere. Si tratta del ruolo minimo richiesto per eseguire l'accesso all'ambiente e utilizzarlo.



Ruoli predefiniti precedenti di Narrative Reporting (Enterprise Performance Reporting Cloud)

Gli ambienti precedenti di Oracle Narrative Reporting (Enterprise Performance Reporting Cloud) includono cinque ruoli predefiniti:

Amministratori del servizio

Creano e mantengono tutti gli aspetti del sistema, ad eccezione della gestione degli utenti

Amministratori dei report

Crea package di report, definizioni di report, registri e divisioni.

Amministratori dell'applicazione

Creano e mantengono tutti gli artifact dell'applicazione, come le applicazioni, i modelli, le dimensioni e le autorizzazioni di accesso ai dati

Amministratori della libreria

Creano cartelle, incluse le cartelle di livello principale

Utenti

Ruolo minimo necessario per accedere e utilizzare il servizio e per visualizzare gli artifact a cui l'utente ha accesso

Sicurezza a livello di artifact

Il secondo livello di sicurezza è il livello di artifact, in cui le autorizzazioni di accesso sono concesse a utenti, gruppi o utenti e gruppi per:

- Package di report
- Contenuti di terze parti esterne quali PDF, immagini e documenti di Microsoft Office
- Cartelle nella libreria
- Un'applicazione
- Report di gestione



ACCESS CAN BE GRANTED TO USERS AND GROUPS



Quando viene visualizzata l'icona delle chiavi in Oracle Narrative Reporting Cloud Service, è possibile concedere l'accesso a utenti, gruppi o utenti e gruppi.

Quando si crea un artifact (package di report, cartella, applicazione), si dispone automaticamente dell'autorizzazione per modificare, eliminare e gestire l'artifact. È inoltre possibile consentire a utenti, gruppi o utenti e gruppi di gestire o visualizzare l'artifact concedendo loro l'accesso. Gli utenti che non dispongono dell'accesso non possono visualizzare l'artifact.

Le autorizzazioni che è possibile concedere su un artifact dipendono dall'artifact. Ad esempio, è possibile concedere l'autorizzazione "Amministra" o "Visualizza" per gli artifact di terze parti in una cartella, mentre è possibile concedere l'autorizzazione "Amministra", "Scrivi" o "Visualizza" per una cartella in una libreria. Per un'applicazione è possibile concedere le autorizzazioni "AMMINISTRA" o "USA". Per informazioni dettagliate su tutte le autorizzazioni, vedere Informazioni sulla sicurezza.



PERMISSIONS CAN BE INHERITED

È possibile concedere autorizzazioni per artifact nella libreria utilizzando il concetto di "autorizzazioni ereditate". Ciò consente di concedere facilmente le stesse autorizzazioni impostate in una cartella padre alle sottocartelle e agli artifact all'interno di queste ultime. Per impostazione predefinita, le cartelle vengono create con la casella Eredita autorizzazioni selezionata, ma è possibile deselezionarla se lo si desidera. È inoltre possibile sostituire le autorizzazioni ereditate per determinati utenti e/o gruppi assegnando o revocando direttamente le autorizzazioni. Tenere presente che la casella di controllo di un'autorizzazione ereditata non è selezionata per impostazione predefinita per un package di report, poiché la concessione dell'accesso consentirebbe ad altri utenti di visualizzarlo immediatamente. Il proprietario di un package di report in genere attende un momento più appropriato del ciclo di vita del package anziché concedere l'accesso al momento della creazione.

Per ulteriori informazioni, vedere Concessione dell'accesso.

Autorizzazioni report

- 1. Per poter eseguire un report di gestione, l'utente deve disporre, come minimo, dell'autorizzazione "Visualizza" per l'artifact.
- 2. Analogamente, per salvare un report di gestione come istantanea, l'utente deve disporre dell'autorizzazione "Visualizza" per l'artifact. I report di gestione salvati possono essere scritti solo nelle cartelle per le quali si dispone dell'autorizzazione "Scrittura".
- 3. Alla creazione dell'istantanea di un report di gestione, il sistema concede all'utente l'autorizzazione di Amministratore report per l'istantanea.
- 4. Quando l'istantanea di un report di gestione viene creata da una definizione, l'istantanea non eredita le autorizzazioni applicate alla definizione del report di gestione.

Sicurezza a livello di dati

Il terzo livello di sicurezza è il livello dati, in cui è possibile concedere agli utenti autorizzazioni di accesso ai dati. È possibile impostare la sicurezza del livello dati nei seguenti modi:

 È possibile adottare un approccio ampio e concedere l'accesso a una dimensione dalla base, impostando l'accesso predefinito su LETTURA anziché su NESSUNO, oppure concedendo l'accesso a una dimensione specifica a utenti, gruppi o utenti e gruppi.



 In un livello dettagliato, è possibile creare autorizzazioni di accesso ai dati per concedere l'accesso a porzioni di dati in un modello. Questa autorizzazione di accesso può essere individuale o relativa a combinazioni/intersezioni di dimensioni.



Accesso a una dimensione dalla base

È possibile concedere agli utenti l'accesso a una dimensione dalla base. Quando si crea la dimensione, è possibile impostare l'accesso predefinito su LETTURA, anziché su NESSUNO, per consentire a tutti gli utenti di visualizzare la dimensione.

In genere, si desidera limitare l'accesso ai dati della dimensione a un livello più dettagliato. Ad esempio, se qualcuno nella società è responsabile del budget delle risorse umane, tale persona necessita di accedere a tutti i conti delle spese: stipendi, benefit, forniture di uffici, spese di trasferta e rappresentanza e così via, all'interno della società. Questa persona del reparto HR è responsabile anche del conto dei benefit in ogni centro di costo. È necessario fornire a questa persona l'accesso a tutti i centri di costo dalla base di una dimensione. Tuttavia, non è ciò che si desidera realmente. Idealmente, gli utenti dovrebbero avere accesso solo ai propri centri di costo anziché a tutti i centri di costo e dovrebbero accedere a quello di cui necessitano, ad esempio "Benefit". Un'autorizzazione di accesso ai dati consente di soddisfare questa esigenza concedendo l'accesso a livello di intersezioni dimensionali.

Creazione di autorizzazioni di accesso ai dati

Un'autorizzazione di accesso ai dati consente di specificare le porzioni di dati all'interno del modello accessibili da utenti, gruppi o utenti e gruppi. Quando viene visualizzata l'icona Autorizzazioni di accesso ai dati, è possibile creare e gestire tali autorizzazioni. Per creare un'autorizzazione di accesso ai dati, selezionare un modello, quindi specificare, per ciascuna dimensione, l'accesso di cui dispongono utenti e gruppi per membri specifici. Ciascuna riga rappresenta un "livello", pertanto ciò che viene aggiunto nella riga 1 costituisce il livello di base e ciascuna riga successiva consente di definire meglio l'accesso consentito.





Le righe all'interno di un'autorizzazione di accesso ai dati determinano la sicurezza prevista (autorizzazioni effettive). La riga superiore (livello base) viene valutata per prima. Alcune idee relative a procedure ottimali:

- Applicare regole ampie per la maggior parte dei casi, quindi creare eccezioni. È possibile concedere l'accesso maggiore nel livello base oppure iniziare con un livello base restrittivo e poi concedere un accesso maggiore.
- Provare a creare sicurezza nell'autorizzazione di accesso ai dati con il minor numero di passi al fine di semplificare la relativa gestione.

La chiave per creare autorizzazioni di accesso ai dati è comprendere in che modo l'ordine delle righe influisce sulle autorizzazioni effettive ed evitare di creare regole in conflitto tra le righe. In caso di conflitto, le regole di accesso meno restrittive hanno la precedenza. Per ulteriori informazioni sulle regole e sulla logica applicata alla creazione delle autorizzazioni di accesso ai dati in Oracle Narrative Reporting Cloud Service, vedere Impostazione di autorizzazioni di accesso ai dati. Il capitolo include autorizzazioni di accesso ai dati di esempio che ne facilitano la comprensione.



Per controllare gli utenti che possono accedere ai contenuti di Narrative Reporting è necessario concedere agli utenti l'accesso per gli artifact seguenti:

- Package di report
- Cartelle
- Report
- Artifact di terze parti, come documenti MS Office, PDF e immagini
- Dimensioni
- Un'applicazione (in cui sono inclusi artifact dell'applicazione, dimensioni e autorizzazioni di accesso ai dati)

	Ν	0	ta:	
×		-		

l'accesso a modelli e dati viene concesso tramite Autorizzazioni di accesso ai dati

Vedere Impostazione di autorizzazioni di accesso ai dati. Per i log di audit di sistema non è possibile concedere alcun accesso ad altri utenti. Solo l'amministratore del servizio e l'autore del log di audit di sistema sono possono visualizzarli.

In questo video di esercitazione viene descritto come gli amministratori del servizio possono concedere l'accesso agli artifact della libreria in Narrative Reporting. È possibile concedere l'accesso a cartelle, artifact di terze parti quali, ad esempio documenti di Microsoft Office, file PDF e immagini,nonché a package di report e applicazioni.

-- Concessione dell'accesso agli artifact della libreria.

L'accesso agli artifact viene gestito mediante una combinazione del ruolo assegnato all'utente e dell'autorizzazione corrispondente associata a un utente per l'artifact. Come regola generale, l'accesso viene gestito come indicato di seguito:

- Il ruolo (come l'amministratore del servizio, l'amministratore di report, l'amministratore dell'applicazione, l'amministratore della libreria e l'utente) consente a un utente amministratore di creare un artifact. Ad esempio, il proprietario del package di report crea il package di report o l'amministratore della libreria crea una cartella di livello radice. Per ulteriori informazioni sui ruoli di sicurezza, vedere Informazioni sulla sicurezza.
- L'autorizzazione viene concessa a un utente o a un gruppo selezionato per gestire l'artifact specificato in base all'autorizzazione assegnata, ad esempio per eseguire operazioni di modifica, visualizzazione, amministrazione o rimozione.

L'autorizzazione per accedere agli artifact va assegnata a utenti individuali o a gruppi. In genere, fino a quando non si assegna l'accesso a un artifact, questo risulta invisibile all'utente, tranne per le seguenti eccezioni:



- L'amministratore che ha creato l'artifact può sempre visualizzarlo fino a quando non viene rimossa l'autorizzazione dell'amministratore.
- A seconda dell'artifact, la visualizzazione dello stesso rientra in alcuni ruoli di amministratore.
- Per l'amministratore del servizio, l'autorizzazione alla visualizzazione totale è valida sempre.

Come miglior prassi, per ridurre al minimo la gestione, è possibile raggruppare gli utenti dotati dello stesso livello di accesso. L'autorizzazione viene quindi assegnata al gruppo piuttosto che a ciascun utente individuale.

Tipi di autorizzazione

È possibile concedere i seguenti tipi di autorizzazione ad artifact diversi:

Tipo di autorizzazione	Autorizzazione	Tipo di artifact
Amministra	Gli utenti possono creare e gestire l'artifact. L'amministratore ha accesso illimitato all'artifact.	 Package di report Cartelle Report Contenuti di terze parti (come documenti MS Office, PDF e immagini) Dimensioni
Scrittura	Solo per le cartelle, consente agli utenti di aggiungere contenuti nella cartella.	Cartelle
Visualizza	Gli utenti possono visualizzare l'artifact.	 Package di report Cartelle Report Contenuti di terze parti (documenti MS Office, PDF e immagini)
Usa	 Gli utenti possono visualizzare l'applicazione nella libreria. L'ambito di accesso all'applicazione è regolato da tutte le restrizioni o autorizzazioni aggiuntive definite per l'utente specificato, ad esempio: Autorizzazioni alla visualizzazione applicate a qualsiasi artifact Autorizzazioni alla scrittura applicate all'artifact di una cartella Autorizzazioni aggiuntive applicate al modello, ai dati e ai metadati 	Applicazione

Tabella 14-1 Tipi di autorizzazione

Autorizzazioni dirette ed ereditate

Per i package di report, le cartelle e i contenuti di terze parti, è possibile assegnare autorizzazioni direttamente o facendo in modo che vengano ereditate dalla cartella padre:

• Si utilizzano le autorizzazioni dirette per assegnare l'accesso per un singolo artifact a

utenti e gruppi specificati. Fare clic sulla casella di controllo nella scheda Accesso della finestra di dialogo Ispeziona associata per aggiungere o rimuovere l'autorizzazione per l'utente o il gruppo selezionato. Quando si passa il mouse sull'autorizzazione selezionata, questa viene identificata come "Autorizzazione diretta".

EDEN	I 10Q Q2 FY2014			Close
	Access			
	Inherit permissions from parent folder			
<u> </u>	Users and Groups v		Search	् 🕇 Add User/Group 🔅
	Name	Administer	View	Remove
9	Administrator			
	🕵 Vito	Dire	ect Permission	×

• Si utilizzano le **autorizzazioni ereditate** per assegnare le autorizzazioni concesse a un artifact di livello padre a tutti i rispettivi figli in modo da non dover impostare autorizzazioni utente individuali per ogni artifact. Le autorizzazioni applicate al padre vengono estese a tutti gli artifact figlio. È possibile regolare le autorizzazioni ereditate revocando l'autorizzazione per un utente o un gruppo particolare, ad esempio se si dispone di dati riservati che non si desidera mostrare a tutti.

EDEN	10Q Q2 FY2014				Close
	Access				
:==	Inherit permissions from parent folder				
19	Users and Groups v		Search	्। +	Add User/Group 🔅
	Name	Administer	View		Remove
		Inh	erited from: Library	/External Reports	
	.I ROS_OSER	2			
	(Administrator	×.	Ø		
	🕵 Vito		¢.		×

A livello di cartella è possibile assegnare sia l'autorizzazione per l'amministrazione sia quella per la visualizzazione e gli oggetti presenti nella cartella erediteranno tali autorizzazioni se l'opzione **Eredita autorizzazioni da cartella padre** è attivata.

Per impostazione predefinita, l'eredità viene attivata per le cartelle e artifact di terze parti. L'ereditarietà è disattivata per impostazione predefinita per i package di report e per i report in modo che agli utenti venga concesso l'accesso appropriato a tali elementi durante lo sviluppo del report.



L'icona dell'eredità e visualizzata accanto agli utenti le cui autorizzazioni sono ereditate. Quando si passa il mouse su un'autorizzazione, viene visualizzato il rispettivo percorso.

Se si aggiunge o si rimuove un'autorizzazione predefinita ereditata nella scheda Accesso,

accanto all'autorizzazione modificata viene visualizzata una nuova icona Per indicare l'avvenuta modifica. Se necessario, fare di nuovo clic per ripristinare l'autorizzazione ereditata originale.

Concessione dell'accesso a package di report

Ai proprietari di package di report viene concessa automaticamente l'autorizzazione Amministra per il package di report che creano. Se si assegna ad altri utenti l'autorizzazione Amministra per un package di report, anche questi vengono visualizzati come proprietari del package di report.

Attenzione:

Come miglior prassi, assegnare i proprietari e i visualizzatori in Package di report piuttosto che nella libreria.

Il proprietario può accedere al rispettivo package di report utilizzando uno dei seguenti metodi:

- Quando si crea il package di report, selezionare e assegnare gli utenti come descritto in Creazione di package di report.
- Dal riquadro Libreria, mediante la finestra di dialogo Ispeziona, come descritto nel presente documento.

Autorizzazioni disponibili

Dalla libreria è possibile assegnare solo le autorizzazioni Amministra e Visualizza (visualizzatore del package di report). Gli autori, gli approvatori e i revisori di package di report vanno assegnati dal package di report stesso. Per ulteriori informazioni, vedere Creazione di package di report.

Per il package di report sono disponibili le autorizzazioni seguenti:

- Amministra: consente all'utente o al gruppo di modificare, eliminare ed importare l'artifact al quale è stata applicata l'autorizzazione per l'utente o il gruppo specificato. L'utente amministratore nel package di report viene visualizzato nella libreria e nella scheda Accesso con l'autorizzazione diretta Amministra. Se si assegna ad altri utenti l'autorizzazione Amministra per un package di report, anche questi vengono visualizzati come proprietari del package di report.
- **Visualizza**: consente all'utente o al gruppo di visualizzare il package di report. L'utente autorizzato alla visualizzazione nel package di report viene visualizzato nella libreria, inoltre Ispeziona nelle schede Accesso del package di report risulta disporre delle autorizzazioni dirette per la visualizzazione.

Per concedere l'accesso a package di report, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1. Dalla Home page selezionare l'opzione per accedere al package di report:
 - Package di report nella Home page
 - Libreria, Package di report



• Libreria, Cartella

Attenzione:

Come miglior prassi, assegnare i proprietari e i visualizzatori in Package di report piuttosto che nella libreria.

- 2. Evidenziare il package di report al quale si desidera assegnare l'accesso.
- 3. In Azioni selezionare Ispeziona.

	Cloud Narrative R	eporting							Administrator
Tasks	Messages	Report Packages	Books	Reports	Notes	Disclosure	Library	Application	Academy
Library	+ 0	Repor	t Packages	_	-	Management			Search 🔍 🕂 🔅
Favorites		Name	Panart Packaga MS	Word		Modified On	Status	Phase Type	Phase Status Actions
Audit Logs		a li sample i	vepon nackage - mo	Word		mai 12, 2020 5	Not Statled	None	Open
Books									Edit
Application									Inspect
A Fonts									Delete
Data Sources									Rename
Report Packages									Move
Reports									Create Shortcut
Disclosure Management									Add to Favorites
									Audit
									Export
									View in Library Folder
User Libraries									
Select User	୍								

4. Selezionare la scheda Accesso.



Access	- 14		
Inherit permissions from parent fo	bider	Coarch	
Osers and Groups		Search	- Aud Osen Gloup
Name	Administer	View	Remove
- Administrator	7	V	

+ Add User/Group

Fare clic su e selezionare gli utenti ai quali si desidera assegnare l'accesso, come indicato di seguito.

- a. Selezionare il tipo di utente:
 - Utenti

5.

- Gruppi
- Utenti e gruppi
- b. Nella finestra di dialogo Seleziona utente immettere le prime lettere del nome utente

nella casella di testo, quindi fare clic su Cerca oper inserire dati nell'elenco di nomi. Per visualizzare tutti gli utenti e i gruppi, nel campo di ricerca immettere un asterisco "*" come carattere jolly.

- **c.** Selezionare gli utenti e i gruppi ai quali si desidera assegnare l'accesso, quindi fare clic su **OK**.
- 6. Da Accesso ⁴¹ assegnare l'autorizzazione diretta o ereditata al package di report:
 - a. **Opzionale:** per assegnare l'autorizzazione diretta per ciascun utente o gruppo, fare clic sulla casella di controllo sotto le colonne appropriate oppure selezionare **Concedi**

autorizzazione dalle Azioni di Utente o gruppo 🍄 .

- Selezionare **Amministra** per consentire all'utente o al gruppo di modificare, eliminare, importare o esportare tutti gli artifact.
- Selezionare Visualizza per consentire all'utente o al gruppo di visualizzare tutto il package di report o solo una parte. L'utente non può modificare il package di report.



 Selezionare Rimuovi per eliminare l'utente o il gruppo selezionato dall'elenco.
 Evidenziare il nome, quindi fare clic su X per rimuovere immediatamente il nome ed eventuali autorizzazioni associate.

🖍 Nota:

Per rimuovere l'amministratore originale, è necessario assegnare l'autorizzazione di amministratore a un altro utente che, a sua volta, rimuoverà l'amministratore originale.

 Opzionale: per applicare le autorizzazioni ereditate, selezionare Eredita autorizzazioni da cartella padre per applicare agli artifact le autorizzazioni di livello padre.

Per impostazione predefinita, l'eredità viene disattivata per i package di report in modo che agli utenti venga concesso l'accesso appropriato per il package durante lo sviluppo del report.

Le autorizzazioni ereditate forniscono il seguente accesso:

- Se l'autorizzazione Visualizza è ereditata, gli utenti possono visualizzare il package di report nel rispettivo stato corrente, incluso Non avviato. Inoltre, questi utenti vengono visualizzati nel package di report come visualizzatori del package di report.
- Se l'autorizzazione Amministra è ereditata, gli utenti possono visualizzare, gestire e modificare il package di report nel rispettivo stato corrente, incluso Non avviato. Inoltre, questi utenti vengono visualizzati nel package di report come proprietari del package di report.

L'icona indica l'autorizzazione ereditata. Quando si passa il mouse sopra l'autorizzazione ereditata, viene visualizzato il percorso completo dell'artifact originale.

7. Fare clic su Chiudi.

Concessione dell'accesso a cartelle e documenti di terze parti

I documenti di terze parti o i contenuti esterni comprendono artifact generati in programmi diversi da Narrative Reporting, come ad esempio documenti MS Office, file immagine e file PDF. Tali artifact sono memorizzati nelle cartelle create.

Per assegnare l'accesso a cartelle e contenuti di terze parti si utilizzano la finestra di dialogo Ispeziona della libreria.

Per impostazione predefinita, l'eredità viene attivata per le cartelle e contenuti di terze parti. È possibile rimuovere un utente o un gruppo dall'eredità e assegnare l'autorizzazione diretta all'artifact.

Guardare anche il video seguente Concessione dell'accesso agli artifact della libreria.

Autorizzazioni disponibili

Le autorizzazioni seguenti sono disponibili per le cartelle e i contenuti di terze parti:

- Amministra: consente all'utente o al gruppo di leggere, modificare ed eliminare gli artifact.
- Scrittura: solo per le cartelle, consente all'utente di importare contenuti di terze parti o altri artifact come nuovo file nel container o nella cartella padre.



- Visualizza: consente all'utente o al gruppo di visualizzare tutti gli artifact della cartella autorizzata all'interno dell'applicazione. È possibile applicare direttamente l'autorizzazione Visualizza all'artifact o fare in modo che la erediti da una gerarchia di cartelle padre.
- **Rimuovi**: consente all'utente di eliminare un utente o un gruppo selezionato dall'elenco. Evidenziare il nome, quindi fare clic su X per rimuovere il nome ed eventuali autorizzazioni associate.

Per concedere l'accesso a cartelle e contenuti di terze parti, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1. Dalla Home page, selezionare Libreria.
- 2. Nella Libreria selezionare la cartella o l'artifact per il quale si desidera assegnare l'accesso.
- 3. In Azioni selezionare Ispeziona e successivamente Accesso.

≡		M Cloud Narrative Re	eporting							n 0	Administrator 👻
	Tasks	Messages	Report Packages	Books	Reports	Notes	Disclosure Management	Library	Application	Academy	
Libr	Recent	+ 🌣	Repo	rt Packages	_		Modified On	Status	Phase Type	Search Phase Status	
	My Library Audit Logs Books Application Fonts Data Sources Report Packages Reports Disclosure Management		🖈 👔 Sample	Report Package - MS	: Word		Mar 12, 2020 3	Not Stated	None	Vol Started Open Edt Inspect Delete Rename Cop Cop Move Create Shortout. Add to Favortes Audt Export View in Library F	
Use	er Libraries	٩,									

Gli utenti o i gruppi che ereditano le autorizzazioni dalla cartella padre vengono indicati dall'icona dell'eredità <a>[].

- Fare clic su + Add User/Group l'accesso, come indicato di seguito.
 - a. Selezionare il tipo di utente:
 - Utenti
 - Gruppi
 - Utenti e gruppi
 - b. Nella finestra di dialogo Seleziona utente immettere le prime lettere del nome utente

nella casella di testo, quindi fare clic su Cerca oper inserire dati nell'elenco di nomi. Per visualizzare tutti gli utenti e i gruppi, nel campo di ricerca immettere un asterisco "*" come carattere jolly.

- c. Selezionare gli utenti e i gruppi ai quali si desidera assegnare l'accesso, quindi fare clic su **OK**.
- 5. Da Accesso ^[5] assegnare l'autorizzazione diretta o ereditata al package di report utilizzando uno dei seguenti metodi.
 - a. **Opzionale:** per assegnare autorizzazioni dirette per ciascun utente o gruppo, fare clic sulla casella di controllo sotto le colonne appropriate oppure selezionare **Concedi**

autorizzazione dalle Azioni di Utente o gruppo 🧟 .

- Selezionare **Amministra** per consentire all'utente o al gruppo di leggere, scrivere, eliminare, importare o esportare gli artifact.
- Selezionare **Scrittura** solo per le cartelle per consente all'utente di importare contenuti di terze parti o altri artifact come nuovo file nel container o nella cartella padre.
- Selezionare Visualizza per consentire all'utente o al gruppo di visualizzare tutti gli artifact della cartella autorizzata all'interno dell'applicazione. È possibile applicare direttamente l'autorizzazione Visualizza all'artifact o fare in modo che la erediti da una gerarchia di cartelle padre.
- Selezionare **Rimuovi** per eliminare un utente o un gruppo dall'elenco. Evidenziare il nome, quindi fare clic su **X** per rimuovere immediatamente il nome ed eventuali autorizzazioni associate.
- **b. Opzionale:** per ereditare le stesse autorizzazioni assegnate a un artifact padre, fare clic su **Eredita autorizzazioni da cartella padre**. L'autorizzazione ereditata viene

indicata dall'icona <a>

 Quando si passa il mouse sopra l'autorizzazione ereditata, viene visualizzato il percorso completo dell'artifact originale

6. Fare clic su **Chiudi**.

Concessione dell'accesso a un'applicazione

Dopo che l'amministratore ha creato l'applicazione, è necessario assegnarle l'accesso. È possibile concedere l'autorizzazione direttamente dall'icona dell'applicazione nella Home page o dalla finestra di dialogo Ispeziona della libreria.

- Concessione dell'accesso a un'applicazione dalla Home page
- Concessione dell'accesso a un'applicazione dalla libreria

Per un'applicazione sono disponibili solo autorizzazioni dirette.

Attenzione:

Se si applica l'accesso alla cartella di sistema dell'applicazione elencata sotto la colonna sinistra della libreria utilizzando l'opzione Ispeziona senza aprire l'applicazione, l'autorizzazione associata viene applicata alla cartella di sistema e non all'applicazione stessa.

Autorizzazioni disponibili

Per l'applicazione sono disponibili le autorizzazioni seguenti:



- Amministra: consente all'utente o al gruppo di eseguire i seguenti task all'interno dell'applicazione affinché sia possibile continuare a gestire tutti gli artifact dell'applicazione:
 - Visualizzazione e gestione di tutti i modelli nell'applicazione
 - Modifica ed eliminazione di qualsiasi artifact nell'applicazione
 - Importazione ed esportazione di tutti gli artifact dell'applicazione (modelli, dimensioni e autorizzazioni di accesso ai dati)
 - Aggiunta, modifica e rimozione di utenti e gruppi
- Usa: consente a un utente di visualizzare l'applicazione nella libreria. Il livello di accesso consentito all'utente è regolato anche da tutte le autorizzazioni aggiuntive che limitano le operazioni dell'utente, ad esempio:
 - Autorizzazioni alla visualizzazione applicate a qualsiasi artifact
 - Autorizzazioni alla scrittura applicate all'artifact di una cartella
 - Autorizzazioni aggiuntive applicate al modello, ai dati e ai metadati

Concessione dell'accesso a un'applicazione dalla Home page

Per concedere l'accesso a un'applicazione dalla Home page, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella home page, selezionare **Applicazione**, quindi fare clic sul nome dell'applicazione.

=	ORACLE	EPM Cloud Narrative F	Reporting							A 0	Administrator 👻
	Tasks	Messages	Report Packages	Books	Reports	Notes	Disclosure Management	Library	Application	Academy	
Ар	Application										
Nam	e					Description		Мо	dified By	Modified On	Actions
60	Sample Application							Adr	ninistrator	Mar 11, 2020	×

Dalla schermata Panoramica dell'applicazione selezionare Accesso
 L'autore dell'applicazione viene visualizzato come amministratore.

	Application: Sample	Application		tions ▼ Close
•	Users and Groups $\qquad \lor$			Search 🔍 🕂 Add UseriGroup 🌣
	Name	Administer	Use	Remove
<u>9</u>	Administrator	\checkmark	V	
	Oceana E. O'Brien			×
;	Olivia P. Olivander			х

- Fare clic su + Add User/Group e selezionare gli utenti ai quali si desidera assegnare l'accesso, come indicato di seguito.
 - a. Selezionare il tipo di utente:



- Utenti
- Gruppi
- Utenti e gruppi
- b. Nella finestra di dialogo Seleziona utente immettere le prime lettere del nome utente

nella casella di testo, quindi fare clic su Cerca oper inserire dati nell'elenco di nomi. Per visualizzare tutti gli utenti e i gruppi, nel campo di ricerca immettere un asterisco "*" come carattere jolly.

- **c.** Selezionare gli utenti e i gruppi ai quali si desidera assegnare l'accesso, quindi fare clic su **OK**.
- 4. Nella scheda Accesso 🕂 , fare clic sulla casella di controllo sotto le colonne appropriate

o selezionare **Concedi autorizzazione** dalle azioni di Utente o gruppo ¹²² per assegnare il livello di accesso per ciascun utente o gruppo:

- Selezionare **Amministra** per consentire all'utente o al gruppo di continuare a gestire tutti gli artifact dell'applicazione.
- Selezionare Usa per consentire a un utente di visualizzare l'applicazione nella libreria.
 Il livello di accesso consentito all'utente è regolato anche da tutte le autorizzazioni aggiuntive che limitano le operazioni dell'utente.
- Opzionale: selezionare Rimuovi per eliminare l'utente o il gruppo selezionato dall'elenco. Evidenziare il nome, quindi fare clic su X per rimuovere il nome ed eventuali autorizzazioni associate:
- 6. Fare clic su Chiudi.

Concessione dell'accesso a un'applicazione dalla libreria

Per concedere l'accesso a un'applicazione dalla libreria, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1. Nella Home page, selezionare Libreria, quindi selezionare la cartella generata dal sistema Applicazione nel riquadro sinistro.
- 2. Selezionare l'applicazione nel riquadro del contenuto, quindi fare clic sulla freccia **Azioni** accanto all'applicazione e selezionare **Ispeziona**.


	Cloud Narrative Re	eporting						A O	Administrator 🔻
Tasks	Messages	Report Packages	Books	Reports	Notes	Disclosure Management	Library	Application Academy	
Library	+ 🌣	Applio	cation		_			Search	् + ‡
Favorites	- 1	Name					Туре	Modified On	Actions
My Library		🛨 👘 Sample /	Application				Application	Mar 11, 2020 8:17:22 AM	
 Audt Logs Books Application A Fonts Data Sources Report Packages Reports Disclosure Management 									
User Libraries									
Select User	୍								

- Fare clic su
 Fare clic su
 Fare clic su
 I'accesso, come indicato di seguito.
 - a. Selezionare il tipo di utente:
 - Utenti
 - Gruppi
 - Utenti e gruppi
 - b. Nella finestra di dialogo Seleziona utente immettere le prime lettere del nome utente

nella casella di testo, quindi fare clic su Cerca \bigcirc per inserire dati nell'elenco di nomi. Per visualizzare tutti gli utenti e i gruppi, nel campo di ricerca immettere un asterisco "*" come carattere jolly.

- c. Selezionare gli utenti e i gruppi ai quali si desidera assegnare l'accesso, quindi fare clic su **OK**.
- 5. Nella scheda **Accesso** *(***I)**, assegnare il livello di accesso per ciascun utente o gruppo facendo clic sulla casella di controllo sotto le colonne appropriate oppure selezionare

Concedi autorizzazione dalle Azioni di Utente o gruppo 🍄 :

- Selezionare Amministra per consentire all'utente o al gruppo di continuare a gestire gli artifact dell'applicazione.
- Selezionare Usa per consentire a un utente di visualizzare l'applicazione nella libreria.
 Il livello di accesso consentito all'utente è regolato anche da tutte le autorizzazioni aggiuntive che limitano le operazioni dell'utente.



- Opzionale: selezionare Rimuovi per eliminare l'utente o il gruppo selezionato dall'elenco. Evidenziare il nome, quindi fare clic su X per rimuovere il nome ed eventuali autorizzazioni associate.
- 7. Fare clic su Chiudi.

Concessione dell'accesso a dimensioni

Prima di poter assegnare l'accesso alle dimensioni, l'utente deve disporre dell'accesso all'applicazione e deve aver creato le dimensioni.

L'amministratore dell'applicazione può assegnare l'autorizzazione diretta a utenti o gruppi affinché possano modificare o eliminare le dimensioni. Le autorizzazioni vengono applicate tramite l'applicazione piuttosto che dalla finestra di dialogo Ispeziona.

🖍 Nota:

inoltre, per applicare l'accesso a dimensioni specifiche tramite l'applicazione, come descritto nel presente documento, è possibile controllare l'accesso mediante l'uso delle autorizzazioni di accesso ai dati nel modo indicato di seguito.

- Creare autorizzazioni di accesso ai dati che restringano le parti di un modello cui è possibile accedere.
- Quando si crea o si modifica una dimensione, impostare Accesso predefinito su Lettura da Nessuno (predefinito) per consentire a tutti gli utenti di visualizzare ma non di modificare la dimensione.

Per ulteriori informazioni sulle autorizzazioni di accesso ai dati, vedere Impostazione di autorizzazioni di accesso ai dati.

Per concedere l'accesso alle dimensioni, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1. Nella Home page, selezionare **Applicazione**, quindi fare clic sul nome dell'applicazione per visualizzare la panoramica dell'applicazione.
- 2. Dalla schermata Panoramica dell'applicazione selezionare Dimensioni e modelli.

	Application: Samp Dimensions and Models	le Ap	oplication					ĥô	Actions 🗸	Close
	Click the arrow next to the name	of an ap	plication, model, or dimension	on to take act	ion on that artifact. Click a check box to a	add a dimension to an existing model.				Ģ
	Sample Application	Ŧ	Sample Model	v	Model	Model 👻	Model	Model		
	7 Dimensions		7							
	Accounts Account Dimension (97)	~	×				100 C			
18	Fiscal Calendar Time Dimension (17)	Ŧ	×				1 A A A A A A A A A A A A A A A A A A A			
E;	Years Year Dimension (4)	~	*							
	Scenarios Scenario Dimension (6)	~	×				100 C			
	Entities Entity Dimension (123)	~	*							
	Currencies Currency Dimension (24)	Ŧ	*							
	Segments Generic Dimension (27)	~	×				100 C			

3. Fare clic sul nome della dimensione per la quale si desidera concedere l'accesso.



	Application: Samp Dimensions and Models	ole Ap	plication					₿ [®]	Actions v	CI
	Click the arrow next to the name	of an ap	plication, model, or dimension	to take ac	tion on that artifact. Click a check box to	add a dimension to an existing model.				
Ŭ.	Sample Application	×	Sample Model	Ŧ	Model	Model	Model 🔍	Model		
	7 Dimensions		7							
	Accounts Account Dimension (97)	~	*		-					
7	Fiscal Calendar Time Dimension (17)		View		-					
Ģ	Years Year Dimension (4)		Edit							
	Scenarios Scenario Dimension (6)	×	Delete		-					
	Entities Entity Dimension (123)	£	Extract Members		-	100 C				
	Currencies Currency Dimension (24)	ß	Unlock		-					
	Segments Generic Dimension (27)	Ŧ	*		-					

4. Dalla schermata Panoramica della dimensione, selezionare **Accesso**. Il nome della dimensione selezionata viene visualizzato nella parte superiore della schermata.

	Dimension: Fiscal Cale Access	ndar≞	
Ť.	Users and Groups $\qquad \lor$		Search Q 🕇 Add User/Group 🌣
	Name	Administer	Remove
<u> </u>	Administrator	V	

Fare clic su
 Fare

- a. Selezionare il tipo di utente:
 - Utenti
 - Gruppi
 - Utenti e gruppi
- b. Nella finestra di dialogo Seleziona utente immettere le prime lettere del nome utente

nella casella di testo, quindi fare clic su Cerca oper inserire dati nell'elenco di nomi. Per visualizzare tutti gli utenti e i gruppi, nel campo di ricerca immettere un asterisco "*" come carattere jolly.

- c. Selezionare gli utenti e i gruppi ai quali si desidera assegnare l'accesso, quindi fare clic su **OK**.
- 6. Dalla scheda Accesso ⁴⁵ selezionare Amministra per consentire all'utente o al gruppo di visualizzare, modificare o eliminare la dimensione.
- Opzionale: selezionare Rimuovi per eliminare l'utente o il gruppo selezionato dall'elenco. Evidenziare il nome, quindi fare clic su X per rimuovere il nome ed eventuali autorizzazioni associate.
- 8. Fare clic su Chiudi.

15

Impostazione di autorizzazioni di accesso ai dati

Le autorizzazioni di accesso ai dati consentono di applicare un livello di sicurezza ai dati memorizzati in un modello e di controllare chi può accedere a informazioni sensibili o riservate. È possibile creare autorizzazioni di accesso ai dati per intersezioni di dimensioni che identificano utenti o gruppi che possono accedere ai dati. Deve essere presente almeno un modello prima di poter applicare un'autorizzazione di accesso ai dati.

Generalmente, si creano le autorizzazioni di accesso ai dati solo per dimensioni per cui occorre concedere o limitare l'accesso, altrimenti è possibile utilizzare l'accesso predefinito per impostare l'accesso all'intera dimensione. Ad esempio, nell'applicazione di esempio, è possibile impostare l'accesso predefinito su Lettura per le dimensioni che non richiedono limitazioni di accesso, quindi impostare le autorizzazioni di accesso ai dati specifiche per le dimensioni restanti, in cui l'accesso predefinito è Nessuno, per concedere l'accesso come necessario.

Le autorizzazioni di accesso ai dati create con attenzione possono agevolare la manutenzione della sicurezza adattandosi automaticamente alle modifiche nell'applicazione, ad esempio l'aggiunta o l'eliminazione di membri.

Per ulteriori informazioni, vedere le seguenti sezioni:

- Informazioni sull'utilizzo di autorizzazioni di accesso ai dati
- Selezione di funzioni membro
- Elaborazione di autorizzazioni di accesso ai dati e regole di risoluzione dei conflitti
- Creazione di autorizzazioni di accesso ai dati
- Autorizzazione di accesso ai dati di esempio

In questo video di esercitazione viene descritto come creare autorizzazioni di accesso ai dati per Oracle Enterprise Performance Reporting Cloud. Un amministratore dell'applicazione può creare autorizzazioni di accesso ai dati per abilitare l'accesso a specifiche parti di dati per utenti e gruppi. È possibile creare autorizzazioni di accesso.

-- Creazione di autorizzazioni di accesso ai dati.

Informazioni sull'utilizzo di autorizzazioni di accesso ai dati

Le autorizzazioni di accesso ai dati vengono assegnate a membri o gruppi di membri per gestire l'accesso a tali informazioni da parte degli utenti.

Vengono create in righe o livelli e ciascun livello successivo definisce ulteriormente l'accesso ai dati da parte di utenti e gruppi. Ciascuna riga di un'autorizzazione di accesso ai dati definisce un'intersezione di dati a cui un determinato utente avrà accesso in LETTURA o NESSUNO avrà accesso. Quando si creano queste autorizzazioni, si selezionano le funzioni dei membri per definire il set di membri da includere. Vedere Selezione di funzioni membro.



La chiave per creare autorizzazioni di accesso ai dati è la comprensione delle regole che influiscono sulle modalità di elaborazione delle righe e di risoluzione dei conflitti tra le autorizzazioni di accesso ai dati. L'ordine delle righe determina l'autorizzazione effettiva di accesso. Le righe all'interno di un'autorizzazione di accesso ai dati sono valutate in sequenza a partire dal primo livello o livello di base; le autorizzazioni vengono quindi definite ulteriormente per ogni riga aggiuntiva, finché non viene determinata l'autorizzazione effettiva finale.

Si prenda in esame il seguente esempio. Si applicano i presupposti riportati di seguito:

- l'opzione Accesso predefinito per la dimensione Scenario è stata impostata su Nessuno, in modo da impostare singole autorizzazioni a partire da questo riferimento;
- il manager della contabilità fa parte del gruppo della contabilità.

Le righe vengono lette in sequenza dall'alto verso il basso e i risultati per ciascuna riga terminano con l'autorizzazione effettiva per i dati selezionati. Per ulteriori informazioni sull'elaborazione delle autorizzazioni di accesso ai dati, vedere Elaborazione di autorizzazioni di accesso ai dati e regole di risoluzione dei conflitti.

ROW OF DATA GRANT	USER OR GROUP	DIMENSION	MEMBER	DATA GRANT PERMISSION
Row1	Accounting Group	Scenario	Actual, Plan	Read
Row 2	Accounting Manager	Scenario	Forecast	Read

Dai calcoli risultano le seguenti autorizzazioni effettive:

- il gruppo della contabilità ha accesso a Effettivo e Piano;
- il manager della contabilità ha accesso a Effettivo, Piano e Previsione.

Nota:

Nella prima riga dell'autorizzazione di accesso ai dati, Effettivo e Piano sono raggruppati in un'unica riga perché hanno gli stessi criteri. In alternativa, è possibile creare due righe distinte. Tuttavia, l'unione dei membri riduce al minimo il numero di righe nell'autorizzazione di accesso ai dati.

Dopo avere creato l'autorizzazione, è consigliabile convalidarla. Con l'operazione di convalida si verificano le autorizzazioni di accesso ai dati per determinare se i nomi dei membri utilizzati sono ancora validi. Ad esempio, se un membro selezionato per un'autorizzazione di accesso ai dati viene rimosso da una dimensione, tale autorizzazione di accesso ai dati diventa non valida. Se l'autorizzazione di accesso ai dati non è valida, viene visualizzata l'icona di avviso corrispondente e la riga di intersezione dei dati all'interno dell'autorizzazione di accesso ai dati. Aprire l'autorizzazione di accesso ai dati per visualizzare il modello interessato, quindi correggere la situazione.



Attenzione:

La funzione Convalida non consente di modificare automaticamente alcuna autorizzazione di accesso ai dati.

Dopo avere convalidato l'autorizzazione di accesso ai dati, esaminare le autorizzazioni assegnate sulla schermata Autorizzazioni di accesso ai dati. Selezionare ciascun utente o gruppo e verificare che le autorizzazioni di accesso ai dati rispecchino le restrizioni richieste. Se si creano più autorizzazioni, potrebbero esserci righe in conflitto. La risoluzione in background di più autorizzazioni di accesso ai dati in conflitto o concorrenti potrebbe fornire un risultato finale diverso da quello atteso, per cui potrebbe essere necessario ridefinire ulteriormente le autorizzazioni per garantire l'accesso corretto.

Suggerimenti sulle migliori prassi:

- per la prima riga dell'autorizzazione di accesso ai dati concedere le regole più generiche valide per la maggior parte delle persone nel livello di base, quindi aggiungere righe di eccezione per ridurre l'accesso;
- per semplificare la manutenzione, provare a creare il modello di sicurezza nei primi passi.

Per ulteriori informazioni sulle regole e la logica applicate per la creazione delle autorizzazioni di accesso ai dati in Narrative Reporting, vedere Elaborazione di autorizzazioni di accesso ai dati e regole di risoluzione dei conflitti.

Selezione di funzioni membro

È possibile utilizzare le funzioni membro per selezionare una serie di membri da includere in un'autorizzazione di accesso ai dati. Questo metodo di selezione favorisce la flessibilità e il controllo, agevolando la manutenzione delle autorizzazioni di accesso ai dati.



Select Memb	ers				Close
Selections	٥	Search Fiscal Cal	endar		¢
		All Members	17)		-
		Fiscal Calenda	ar <i>fx</i>		4
			Member		
			Children	<i>₽</i>	
			IChildren		
			Descendants		
			IDescendants		
			Bottom		

L'icona Funzione ^{fix} nella finestra di dialogo Seleziona membri è disponibile per ogni livello membro nella gerarchia e offre le seguenti funzioni membro per selezionare i membri da includere in un'autorizzazione di accesso ai dati:

- Membro : assegna l'autorizzazione di accesso ai dati solo al membro selezionato.
- Figli : assegna l'autorizzazione di accesso ai dati solo ai figli del membro. Il membro non è incluso.
- IChildren (figli inclusi): assegna l'autorizzazione di accesso ai dati al membro target e ai suoi figli.
- **Discendenti**: assegna l'autorizzazione di accesso all'intera struttura del membro selezionato. Il membro non è incluso.
- **IDescendants (discendenti inclusi)**: assegna l'autorizzazione di accesso al membro target e all'intera struttura del membro selezionato.
- In basso: sotto il membro target, includere tutti i membri senza figli (i membri della gerarchia a livello più basso).

L'esempio riportato di seguito mostra i risultati per ogni funzione assegnata in base alla dimensione Anno fiscale nell'applicazione di esempio:

Tabella 15-1 Esempi di funzioni membro

Membro	Funzione	Membri coinvolti	Risultati
Calendario fiscale	Membro	Solo il membro	Calendario fiscale

Membro	Funzione	Membri coinvolti	Risultati
Calendario fiscale	Figli	Solo i figli ma non il membro	T1, T2, T3, T4
Calendario fiscale	IChildren	Calendario fiscale e relativi figli	Calendario fiscale, T1, T2, T3, T4
Calendario fiscale	Discendenti	La struttura nel calendario fiscale ma non il membro	 T1, gen, feb, mar, T2, apr, mag, giu, T3, lug, ago, set, T4, ott, nov, dic
Calendario fiscale	IDescandant	Calendario fiscale più l'intera struttura	 Calendario fiscale T1, gen, feb, mar, T2, apr, mag, giu, T3, lug, ago, set, T4, ott, nov, dic
Calendario fiscale	In basso	Tutti i membri nel calendario fiscale senza figli.	Gen, feb, mar, apr, mag, giu, lug, ago, set, ott, nov, dic

Tabella 15-1 (Cont.) Esempi di funzioni membro

Come esempio di aggiornamento automatico, se si configurano i membri dimensione come "Figli" o "In basso", quando si aggiungono o rimuovono membri dimensione, la funzione esegue il task come progettato e seleziona i membri della funzione correnti per l'autorizzazione di accesso ai dati. Le modifiche vengono acquisite automaticamente in base alla loro posizione nella gerarchia, senza necessità di monitorare i singoli membri.

Ad esempio, se un manager ha accesso ai calendari per tutti i membri di un team di progetto e le autorizzazioni di accesso ai dati sono impostate su In basso per il progetto membro, ogni volta che un membro del team entra o esce dal team, l'autorizzazione di accesso ai dati indicherà sempre correttamente i membri del team di progetto correnti e i calendari associati. Non è necessario tenere traccia dei membri del team e non occorrono modifiche fino al cambiamento del processo stesso. La sicurezza è mantenuta perché il manager visualizza solo i calendari per i membri correnti del team di progetto.

Elaborazione di autorizzazioni di accesso ai dati e regole di risoluzione dei conflitti

Le regole riportate di seguito consentono di controllare la modalità di elaborazione delle autorizzazioni di accesso ai dati e il modo in cui vengono risolti i conflitti delle righe.

- È necessario impostare l'accesso predefinito della dimensione su Lettura o Nessuno per tutti i membri al fine di impostare un accesso di base per le autorizzazioni di accesso ai dati.
- Se sono presenti due righe nella stessa autorizzazione di accesso ai dati, la seconda (ultima) riga ha la precedenza.
- Se un'assegnazione di relazione padre/figlio all'interno di un'autorizzazione di accesso ai dati presenta un conflitto, tale conflitto viene risolto in base all'ordine delle righe.
- Se si modifica la sequenza delle righe all'interno di un'autorizzazione di accesso ai dati, vengono modificate anche le autorizzazioni effettive di quest'ultima.

- Durante l'elaborazione di un'autorizzazione di accesso ai dati, è irrilevante se l'utente designato sia un individuo o un gruppo.
- Se sono presenti due differenti autorizzazioni di accesso ai dati per la stessa dimensione, quella meno restrittiva ha la precedenza. Se sono presenti regole in conflitto tra le righe, prevale l'ultima riga.

Creazione di autorizzazioni di accesso ai dati

Prima di iniziare, è necessario creare almeno un modello.

Per creare un'autorizzazione di accesso ai dati, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1. Nella home page, selezionare Applicazione, quindi fare clic sul nome dell'applicazione.
- 2. Nella schermata Panoramica in Applicazione, selezionare Dimensioni e modelli , quindi fare clic sul nome della dimensione a cui si desidera assegnare l'autorizzazione di accesso ai dati.
- 3. Nella schermata Panoramica edla dimensione selezionata, in Accesso predefinito, selezionare l'impostazione per concedere l'accesso di base alla dimensione a tutti gli utenti, poiché questa opzione potrebbe influire sulla modalità di impostazione dell'autorizzazione di accesso ai dati.
 - Se l'accesso predefinito della dimensione è impostato su Nessuno, potrebbe essere necessario impostare le autorizzazioni su Lettura nell'autorizzazione di accesso ai dati.
 - Se l'accesso predefinito della dimensione è impostato su Lettura, potrebbe essere necessario limitare l'accesso ai membri nella dimensione impostando le autorizzazioni su Nessuno.

La determinazione dell'accesso predefinito consente di garantire un punto di partenza comune per tutti gli utenti, semplificando la creazione dell'autorizzazione di accesso ai dati. Se la società preferisce un ambiente più restrittivo, creare non più di un'autorizzazione di accesso ai dati per dimensione e assicurarsi che tutte le righe Nessuno siano nella parte inferiore o corrispondano alle righe inferiori dell'autorizzazione di accesso ai dati.

	Dimension: Overview	Fiscal Calendar≜		∎ ∎⊘ View Close
Ť.	* Name	Fiscal Calendar	Models 1	
	Description		Sample Model	
9				
19	Report Access Dimension Type Creation Date	Report Access Read None		
	Dynamic Time Ser	ies (DTS)		
	Add one or more dy	namic time series members and then assign each e	abled member with a unique hierarchy generation number.	
	Y-T-D	1 ^ ~ 🗙		
	Q-T-D	2 ^ 🗸 🗶		
	+ Add Dynamic Ti	me Series		

4. Nella scheda Panoramica della dimensione, selezionare Autorizzazioni di accesso ai dati





\diamond	Filter by User	or Group name	Data Grants: All		+ Create Validate All Models
			A Name	Modified	
0	All Us	irs	No data grants created. Ensure you have	at least one model with one dimension, and then click Create to add a data grant.	
(0)	No users have	been assigned access to data			
1	grants.				
	1				
۳					
		L Cro	ata		
	م مانم م	+ Cre		una nuava autorizzaziona di a	aaaaaa ai dati
-are	e clic s	su	— per aprire u	ina nuova autorizzazione di a	accesso al dall.
mm	nettere	un nome	oer la nuova auto	orizzazione di accesso ai dati	i, quindi fare clic su
mm	nettere	un nome	per la nuova auto	prizzazione di accesso ai dati	, quindi fare clic su
mm	nettere	un nome	per la nuova auto	prizzazione di accesso ai dati	, quindi fare clic su
mm Acc	nettere esso	un nome R per im	per la nuova auto postare le opzior	prizzazione di accesso ai dati ni della nuova autorizzazione	i, quindi fare clic su di accesso ai dati.
mm Acc	nettere esso	un nome	per la nuova auto postare le opzior	prizzazione di accesso ai dati ni della nuova autorizzazione	i, quindi fare clic su di accesso ai dati.
mm Acc	nettere esso	e un nome P per im	poer la nuova auto	prizzazione di accesso ai dati ni della nuova autorizzazione	i, quindi fare clic su di accesso ai dati.
mm Acc	nettere esso	un nome	per la nuova auto	orizzazione di accesso ai dati ni della nuova autorizzazione	i, quindi fare clic su di accesso ai dati.
mm Acc	esso Data Gra	e un nome per im	poer la nuova auto	prizzazione di accesso ai dati ni della nuova autorizzazione	i, quindi fare clic su di accesso ai dati.
mm Acco	esso Data Gra	e un nome per im nt: Untitled Data of	poer la nuova auto	prizzazione di accesso ai dati ni della nuova autorizzazione	i, quindi fare clic su di accesso ai dati.
	Data Gra	e un nome per im per im nt: Untitled Data Grant 1	poer la nuova auto postare le opzior Grant 1	prizzazione di accesso ai dati ni della nuova autorizzazione Models 0	i, quindi fare clic su di accesso ai dati.
mm Acco I	Data Gra Description	e un nome per im per im	poer la nuova auto postare le opzior Grant 1	ni della nuova autorizzazione	i, quindi fare clic su di accesso ai dati.
mm Acco	Data Gra	e un nome per im nt: Untitled Data (Untitled Data Grant 1	postare le opzior	prizzazione di accesso ai dati ni della nuova autorizzazione Models 0 Dimension 0	i, quindi fare clic su di accesso ai dati.
mm Acco IIII R	Data Gra	e un nome per im nt: Untitled Data (Untitled Data Grant 1	postare le opzior	orizzazione di accesso ai dati ni della nuova autorizzazione Models 0 Dimension 0	i, quindi fare clic su di accesso ai dati.
mm Acco IIII R	Data Gra Data Gra Description	e un nome per im nt: Untitled Data (Untitled Data Grant 1	postare le opzior	ni della nuova autorizzazione Models 0 Dimension 0	i, quindi fare clic su di accesso ai dati.

7. In **Modelli**, selezionare almeno un modello contenente la dimensione per cui si desidera impostare l'autorizzazione di accesso ai dati. La schermata viene attivata quando si seleziona il modello.

-	Data Grant: Untitle	ed Data Grant 1		Save Cancel Close				
# /?	Models Models determine which dimensions are available for this grant. Select at least one model. Sample Model							
	Rows are evaluated from top to	bottom to determine the data availal	ble to users and groups.	+ Add Row Select Dimension				
	Users	Permission	Dimension					
	Add	<u> </u>						

Select Dimension

8. Fare clic su per selezionare la dimensione, quindi fare clic su **OK**. Il nome della dimensione viene visualizzato nella tabella Autorizzazioni.

Select Dimension	OK Cancel
Years	
Fiscal Calendar	
Currencies	
Scenarios	
◯ Segments	
Accounts	
Entities	

- 9. Nel nome della dimensione (ad esempio, Calendario fiscale), fare clic su **Seleziona membri** per visualizzare la finestra di dialogo corrispondente.
- **10.** In **Tutti i membri**, fare clic sul nome del membro per espandere l'elenco dei membri al livello richiesto.



Select Member	s		Close
Fiscal Calendar			
Selections	¢	Search Fiscal Calendar	¢
Descendants(Q1)	×	All Members > Fiscal Calendar	
Descendants(Q4)		Fiscal Calendar	
		Q1	3
		Q2	3
		Q3	3
		< Q4 <i>fx</i>	3
		Member	
		Children	
		IChildren	
		Descendants	
		IDescendants	
		Bottom	

11. Fare clic sull'icona Funzione fix accanto al livello membro richiesto per selezionare le funzioni dei membri da includere nell'autorizzazione di accesso ai dati. Le selezioni vengono spostate automaticamente nella colonna **Selezioni**. Per un elenco di funzioni membro, vedere Selezione di funzioni membro.

Per visualizzare nuovamente qualsiasi membro, fare clic sul livello precedente nel riquadro di navigazione.



- 12. Facoltativo: nella finestra di dialogo Seleziona membri, fare clic su Azioni 🍄 per selezionare una o più opzioni di visualizzazione per la dimensione e i relativi membri:
 - Mostra alias al posto del nome
 - Mostra conteggi membri
 - In ordine alfabetico
- **13.** Fare clic su **Chiudi**.
- 14. In **Utenti**, fare clic su **Aggiungi** per selezionare gli utenti e i gruppi che si desidera includere nell'autorizzazione di accesso ai dati nella finestra di dialogo Seleziona utente.

15. Facoltativo: in **Utenti**, fare clic sul numero di utenti che si desidera visualizzare in un elenco oppure aggiungere un altro utente.

	Data Grant: Untitled Data Gr	ant 1						
	Models							
19	Models determine which dimensions are available for this grant. Select at least one model.							
	Permissions							
	Rows are evaluated from top to bottom to determine the data available to users and groups.							
	▲ Users	Permission	Fiscal Calendar					
	A Oceana E. O'Brien Add Users	194	Descendants(Q1), Descendants(Q4)					
	View Selected Users							

- **16.** In **Autorizzazione**, fare clic su **Seleziona autorizzazione** per visualizzare la finestra di dialogo Autorizzazioni, quindi selezionare l'autorizzazione appropriata per gli utenti selezionati:
 - Nessuno: l'utente selezionato non può visualizzare né modificare il membro specificato per la dimensione.
 - Lettura: l'utente selezionato può visualizzare, ma non può modificare il membro specificato per la dimensione.
 - **Elimina autorizzazione**: fare clic su questa opzione per rimuovere l'intera autorizzazione dalla tabella Autorizzazioni.

Permissions	Cancel
None	
Read	
Delete Permission	

17. Facoltativo: nella freccia a discesa accanto a ciascuna riga nell'autorizzazione di accesso ai dati, selezionare le opzioni disponibili per eseguire altre azioni di autorizzazioni della riga:



Validate

- Aggiungi altra autorizzazione: consente di aggiungere un'altra autorizzazione della riga selezionata, senza immettere nuovamente i dettagli membro.
- Sposta in alto o Sposta in basso: consente di spostare la riga selezionata verso l'alto o verso il basso nelle righe della tabella. Poiché le righe vengono valutate dall'alto al basso per determinare i dati disponibili per utenti e gruppi, è necessario essere consapevoli del fatto che qualsiasi spostamento nelle righe influisce sulle autorizzazioni effettive.
- Aggiungi riga: utilizzare questa opzione per aggiungere un'altra riga all'autorizzazione di accesso ai dati.
- **Duplica**: utilizzare questa opzione per aggiungere un'altra riga con gli stessi criteri all'autorizzazione di accesso ai dati.
- Elimina: utilizzare questa opzione per eliminare la riga dall'autorizzazione di accesso ai dati.

	Data Grant: Untitled Data Gr	ant 1		s	Cancel	Close				
19	Models determine which dimensions are available for this grant. Select at least one model. Sample Model									
	Permissions Rows are evaluated from top to bottom to determin	ne the data availat	le to users and groups.	+ Add Ro	w Select Di	mension				
	▲ Users	Permission	Fiscal Calendar			¢				
	Oceana E. O'Brien	199	Descendants(Q1), Descendants(Q4)	Add	Another Permis	sion				
				Mov Mov Add Dup	e Up e Down Row icate					
				Del	te					

- 18. Una volta aggiunte tutte le righe per l'autorizzazione di accesso ai dati selezionata, fare clic su Salva, quindi su Chiudi.
- 19. Nella scheda Autorizzazioni di accesso ai dati 💴 , fare clio

La funzione Convalida consente di verificare che i nomi dei membri utilizzati nell'autorizzazione di accesso ai dati siano ancora validi. Ad esempio, se un membro selezionato per un'autorizzazione di accesso ai dati viene rimosso da una dimensione, tale autorizzazione di accesso ai dati diventa non valida. Se l'autorizzazione di accesso ai dati non è valida, viene visualizzata l'icona di avviso corrispondente e la riga di intersezione dei dati all'interno dell'autorizzazione di accesso ai dati. Aprire l'autorizzazione di accesso ai dati per visualizzare il modello interessato, quindi correggere la situazione.

Attenzione:

La funzione Convalida non consente di modificare automaticamente alcuna autorizzazione di accesso ai dati.

20. Nell'elenco di utenti visualizzato nella scheda Accesso dell'autorizzazione di accesso ai

dati 👫 , selezionare l'utente o il gruppo assegnato a quest'ultima, quindi verificare che le autorizzazioni assegnate siano corrette.



Sebbene l'autorizzazione di accesso ai dati sia valida, potrebbe non rappresentare accuratamente l'accesso che si intendeva assegnare. Rivedere tutte le autorizzazioni di accesso ai dati per l'utente o il gruppo selezionato al fine di definire meglio l'accesso e assicurarsi che solo l'utente o il gruppo autorizzato possa accedere ai dati richiesti.

Autorizzazione di accesso ai dati di esempio

La seguente autorizzazione di accesso ai dati di esempio mostra come sia possibile creare semplicemente un'autorizzazione di accesso ai dati per l'applicazione.

1. Poiché le limitazioni di accesso saranno impostate solo per tre dimensioni, dalla Panoramica per ogni dimensione, impostare le dimensioni Accesso predefinito per entità, Scenari e calendario fiscale su **Nessuno**.

2. Impostare l'accesso predefinito per le dimensioni restanti (Conto, Anni, Valute e Segmenti) su **Lettura**.

3. Impostare le autorizzazioni di accesso per ogni utente e dimensione su **Lettura**, come segue:

npio
1

Dimensione	Rodney P. Ray	Ocean E. OBrien
Entità	IDescendants (E01_101_300)	IDescendants (Entità totali)
Scenari	Actual	Piano
Calendario fiscale	IDescendants (Q1)	IDescendants (Calendario fiscale)

4. Creare un'autorizzazione di accesso ai dati per ogni dimensione.

Poiché ogni utente dispone di autorizzazioni di accesso membro diverse, ogni autorizzazione di accesso ai dati avrà due righe, una per ogni utente, che definiscono l'accesso selezione membro nella dimensione.

Figura 15-1 Autorizzazione di accesso ai dati: entità

Dat	Data Grant: Entities - Data Grant								
Mode Mode	Models Models determine which dimensions are available for this grant. Select at least one model.								
Perm									
Rows	are evaluated from top to bottom to	determine the d	ata available to users and groups.						
A	Users	Permission	Entities						
	Bodney	19	IDescendants(E01_101_3000)						
	Cceana	19	IDescendants(Total Entities)						



Figura 15-2	Autorizzazione di accesso	ai dati: scenari
-------------	---------------------------	------------------

Dat	Data Grant: Scenarios - Data Grant								
Mode Mode	Models Models determine which dimensions are available for this grant. Select at least one model. Sample Model								
Perm Rows	issions are evaluated from top to bottom to	determine the da	ata available to users and groups.						
▲	Users	Permission	Scenarios						
	Rodney	P	Actual						
	Cceana	19	Plan						

Figura 15-3 Autorizzazione di accesso ai dati: calendario fiscale

Dat	Data Grant: Fiscal Calendar - Data Grant							
Mode Mode	Models Models determine which dimensions are available for this grant. Select at least one model.							
✓ si	✓ Sample Model							
Perm Rows	are evaluated from top to bottom to	determine the da	ata available to users and groups.					
▲	Users	Permission	Fiscal Calendar					
	Bodney	19	IDescendants(Q1)					
	Cceana	19	IDescendants(Fiscal Calendar)					

Quando collegato come Rodney, l'autorizzazione di accesso ai dati è applicata in una query ad-hoc in Smart View.



	А	В	С	D	E	F	G	Н
1			Accounts	Years	Currencies	Segments		
2			Actual	Plan	Forecast	Act vs Plan Var	Act vs Plan Var %	Scenarios
3	E01_101_3300	Q1	-12439722.30	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	-12439722.30
4	E01_101_3300	Q2	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
5	E01_101_3300	Q3	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
6	E01_101_3300	Q4	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
7	E01_101_3300	Fiscal Calendar	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
8	E01_101_3100	Q1	-4733927.76	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	-4733927.76
9	E01_101_3100	Q2	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
10	E01_101_3100	Q3	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
11	E01_101_3100	Q4	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
12	E01_101_3100	Fiscal Calendar	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
13	E01_101_3200	Q1	-752938.93	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	-752938.93
14	E01_101_3200	Q2	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
15	E01_101_3200	Q3	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
16	E01_101_3200	Q4	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
17	E01_101_3200	Fiscal Calendar	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
18	E01_101_3000	Q1	-17926589.00	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	-17926589.00
19	E01_101_3000	Q2	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
20	E01_101_3000	Q3	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
21	E01_101_3000	Q4	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
22	E01_101_3000	Fiscal Calendar	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access

Quando collegato come Oceana, l'autorizzazione di accesso ai dati è applicata in una query ad-hoc in Smart View.

В	С	D	E	F	G	H
	Accounts	Years	Currencies	Total Segments		
	Actual	Plan	Forecast	Variance	Variance %	Scenarios
Quarter1	#No Access	23835255.87	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
Quarter2	#No Access	25006652.07	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
Quarter3	#No Access	21281982.24	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
Quarter4	#No Access	25610333.05	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
Fiscal Calendar	#No Access	95734223.23	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
5	5 Quarter1 5 Quarter2 5 Quarter3 5 Quarter4 5 Fiscal Calendar	Accounts Actual Quarter1 #No Access Quarter2 #No Access Quarter3 #No Access Quarter4 #No Access Fiscal Calendar #No Access	AccountsYearsActualPlanPlanPlanQuarter1#No Access23835255.87Quarter2#No Access25006652.07Quarter3#No Access21281982.24Quarter4#No Access25610333.05Fiscal Calendar#No Access95734223.23	AccountsYearsCurrenciesActualPlanForecastQuarter1#No Access23835255.87#No AccessQuarter2#No Access25006652.07#No AccessQuarter3#No Access21281982.24#No AccessQuarter4#No Access25610333.05#No AccessFiscal Calendar#No Access95734223.23#No Access	AccountsYearsCurrenciesTotal SegmentsActualPlanForecastVarianceQuarter1#No Access23835255.87#No Access#No AccessQuarter2#No Access25006652.07#No Access#No AccessQuarter3#No Access21281982.24#No Access#No AccessQuarter4#No Access2561033.05#No Access#No AccessFiscal Calendar#No Access95734223.23#No Access#No Access	AccountsYearsCurrenciesTotal SegmentsActualPlanForecastVarianceVariance%Quarter1#No Access23835255.87#No Access#No Access#No AccessQuarter2#No Access25006652.07#No Access#No Access#No AccessQuarter3#No Access21281982.24#No Access#No Access#No AccessQuarter4#No Access25610333.05#No Access#No Access#No AccessFiscal Calendar#No Access95734223.23#No Access#No Access#No Access

Impostazione di autorizzazioni di accesso ai dati

Le autorizzazioni di accesso ai dati consentono di applicare un livello di sicurezza ai dati memorizzati in un modello e di controllare chi può accedere a informazioni sensibili o riservate. È possibile creare autorizzazioni di accesso ai dati per intersezioni di dimensioni che identificano utenti o gruppi che possono accedere ai dati. Deve essere presente almeno un modello prima di poter applicare un'autorizzazione di accesso ai dati.

Generalmente, si creano le autorizzazioni di accesso ai dati solo per dimensioni per cui occorre concedere o limitare l'accesso, altrimenti è possibile utilizzare l'accesso predefinito per impostare l'accesso all'intera dimensione. Ad esempio, nell'applicazione di esempio, è possibile impostare l'accesso predefinito su Lettura per le dimensioni che non richiedono limitazioni di accesso, quindi impostare le autorizzazioni di accesso ai dati specifiche per le dimensioni restanti, in cui l'accesso predefinito è Nessuno, per concedere l'accesso come necessario.

Le autorizzazioni di accesso ai dati create con attenzione possono agevolare la manutenzione della sicurezza adattandosi automaticamente alle modifiche nell'applicazione, ad esempio l'aggiunta o l'eliminazione di membri.



Per ulteriori informazioni, vedere le seguenti sezioni:

- Informazioni sull'utilizzo di autorizzazioni di accesso ai dati
- Selezione di funzioni membro
- · Elaborazione di autorizzazioni di accesso ai dati e regole di risoluzione dei conflitti
- Creazione di autorizzazioni di accesso ai dati
- Autorizzazione di accesso ai dati di esempio

In questo video di esercitazione viene descritto come creare autorizzazioni di accesso ai dati per Oracle Enterprise Performance Reporting Cloud. Un amministratore dell'applicazione può creare autorizzazioni di accesso ai dati per abilitare l'accesso a specifiche parti di dati per utenti e gruppi. È possibile creare autorizzazioni di accesso.

Creazione di autorizzazioni di accesso ai dati.



16 Esecuzione di un audit

Le azioni di manutenzione eseguite su artifact e cartelle sono registrate in un audit di sistema in esecuzione che descrive dettagliatamente chi ha modificato un artifact o una cartella e quale azione è stata eseguita.

La manutenzione e le modifiche di package di report, ad esempio il check-in e il check-out di doclet e l'avvio della fase di revisione, vengono registrate in un log degli artifact per il package di report, che contiene i dettagli delle azioni eseguite, dell'ID utente, dell'indicatore di data e ora e così via.

Nel log degli artifact viene registrata anche l'esecuzione dei report. Il log include il nome del report, l'ID utente, l'indicatore di data e ora, i punti di vista selezionati e il tempo trascorso.

Il framework di audit non supporta gli artifact e le azioni seguenti:

- Anteprima e modifica di registri
- Modifica ed esecuzione di definizioni divisione
- Modifica e salvataggio della progettazione di report

Per gli audit possono essere generati due tipi di file, a seconda del ruolo o dell'autorizzazione:

- File di audit di sistema Solo l'amministratore del servizio può generare un file di audit di sistema per acquisire tutte le voci tra il primo indicatore orario (data e ora) predefinito per il log di sistema e un indicatore orario finale selezionato. L'indicatore orario iniziale dei record non può essere modificato.
- File di audit di artifact o cartella—Possono essere generati per artifact o cartelle selezionati dall'utente che dispone dell'autorizzazione di amministrazione per l'artifact o la cartella oppure dall'amministratore del servizio. Questo file di audit fornisce un estratto delle transazioni, basato su un intervallo di date selezionato. È possibile creare un file di audit per le seguenti cartelle generate dal sistema e personali del sistema, nonché create dall'utente:
 - Libreria personale
 - Package di report
 - Report
 - Cartelle

Nota:

Non è possibile creare un log di audit per le cartelle generate dal sistema Recente o Preferiti.

I log di audit sono memorizzati nella cartella Log di audit generata dal sistema nella libreria. Tutti gli utenti possono visualizzare la cartella Log di audit, ma possono visualizzare solo i file di audit che hanno creato. Gli utenti non possono copiare o spostare artifact all'intero o



all'esterno di questa cartella. Non è possibile concedere l'accesso ai log di audit a un altro utente. Solo l'amministratore del servizio e il creatore di un log di audit può visualizzarli.

Dopo la creazione dei file di audit, è possibile scaricarli nel file system locale per la revisione.

Creazione di un audit di sistema

Il file di audit di sistema include tutti i record presenti nel log di audit tra gli indicatori orari definiti dall'amministratore del servizio. Per impostazione predefinita, il campo **Da** visualizza l'indicatore orario meno recente nel log di audit e non può essere modificato. L'amministratore del servizio può selezionare l'indicatore orario **A** per controllare l'intervallo dell'audit di sistema.

Attenzione:

Durante la creazione del file di audit di sistema, è possibile selezionare l'opzione per rimuovere tutte le voci del file di audit di sistema selezionato dai log di audit dopo che questi ultimi sono stati estratti. Poiché le voci sono state rimosse, il nuovo indicatore orario Da di tutte le voci viene impostato sul primo indicatore orario. Ad esempio, se si rimuovono tutte le voci fino al 16 marzo, il nuovo indicatore orario Da diventa 17 marzo.

Per creare un log di audit di sistema, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella home page, utilizzare una delle seguenti opzioni:





Nel pannello di benvenuto, selezionare Crea +, quindi selezionare File di audit di sistema.

• Nella libreria, selezionare **Log di audit** nel riquadro sinistro, fare clic su **Crea** nel riquadro destro, quindi selezionare **Audit di sistema**.

	LE. EbW Clon	d Narrative Repo	rting							A 0	Administrator 👻
	Tasks	Messages	Report Packages	Books	Reports	Notes	Disclosure Management	Library	Application	Academy	
Library		+ 🌣	Audit Log	js	_					Search	् + ङ
Favorites			Name		Audit Type	From	То	Downloaded By	Downloaded On	Entries Remov from Log	ed Actions
Audit Logs			Audit		System	Mar 10, 2020 6:31:3	Mar 12, 2020 5:17:5			No	
Application A Fonts Data Source Report Packa Disclosure M	s anagement										
User Librar	ies	*									
Select User		0,	4								•

2. Nella finestra di dialogo **Crea file di audit di sistema**, utilizzare l'icona Calendario ¹⁰ per selezionare l'indicatore orario **A** e impostare la fine dell'intervallo del file di audit.



Create System Audit File ок Салсе							
From	Mar 10, 2020 6:31:39 AM						
🕐 * To	Mar 12, 2020 5:17:55 AM	tio -					
🕜 * File Name	Audit						
Audit Log Location	Library/Audit Logs						
Remove extracted entries from the active system audit log.							

3. Immettere il nome del file di audit che verrà archiviato automaticamente nella cartella Log di audit all'interno della libreria.



 Facoltativo: selezionare Rimuovi le voci estratte dal log di audit di sistema attivo per cancellare le voci presenti nel log di audit una volta creato il file di audit.

Attenzione:

Se si rimuovono le voci estratte, la voce Da nel file di audit di sistema viene impostata sull'indicatore orario successivo. Ad esempio, se l'intervallo delle voci estratte e rimosse del log di audit copriva il periodo dal 15 al 31 marzo, il nuovo indicatore orario Da sarà 1 aprile.

- 5. Fare clic su OK per creare il file di audit.
- 6. Fare clic su **OK** per chiudere il messaggio di conferma. Il file di audit viene creato in background. Al completamento del file di audit viene inviata una notifica.
- 7. Facoltativo: nella home page, selezionare Messaggi per verificare il completamento dell'audit.

	CLE EPM CI	oud Narrative Repo	rting							A 0	Administrator 👻
	Tasks	Messages	Report Packages	Books	Reports	(1) Notes	Disclosure Management	Library	Application	Academy	
Messages All (13) Flagg	ped (0) Background procee Download Audit Log Mar 12, 2020 5:40:4	ss system audit has 10 AM	finished with a status of s	uccess.	_	_					G X X.
• = 😳	Artifact import has Download LCM File Mar 11, 2020 8:48:4	completed with a st	atus of success.								x .
• 🖷 🔂	Artifact import has Download LCM File Mar 11, 2020 8:25:5	completed with a st	atus of success.								×

- 8. Nella libreria, selezionare Log di audit.
- 9. Selezionare il log di audit che si desidera visualizzare, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Scarica** per salvare il file di audit nel file system locale.

Potrebbe essere necessario scorrere verso l'estrema destra sullo schermo per visualizzare il menu Azioni. Prendere nota della posizione in cui si intende salvare il file di audit.

10. Andare al file di audit nel file system locale per rivedere i risultati.

Il log di audit di sistema contiene le informazioni di ciascuna transazione, incluse le seguenti:

- Indicatore orario
- Utente e indirizzo IP

💉 Nota:

Nella maggior parte delle istanze, è possibile che l'indirizzo IP visualizzato non corrisponda all'indirizzo IP effettivo dell'utente.

- Categoria, tipo e stato dell'evento
- ID, nome e posizione dell'artifact
- Azioni e valori modificati

	A	B	C	D	E	F	G	н	1	J	K	L	M	N	0	P	Q	R
1	Timestam	User	IP Addres	Event Cat	Event Typ	Event Stat	Artifact ID	Artifact N	Library Loi	Master Ar	Master Ar	Parent ID	Parent Na	Attribute	Old Value	New Valu	Action	Messa
2	******	qesysadm	10.242.86	Library	Create	1	b54cc31f-	Oracle FF	RELibrary/Au	dit Logs		13167ce9-	Audit Log	s				
3	******	qesysadm	10.242.86.	Audit	Create	1	b54cc31f-	Oracle FF	RCS Audit Exp	port_1427	893947213	13167ce9-	Audit Log	s			Export	
4	******	qesysadm	10.242.86	Audit	Clear	1	b54cc31f-	Oracle FF	RCS Audit Exp	port_1427	893947213	13167ce9-	Audit Log	s				
5	*****	qesysadm	10.242.86.	Library	Action	1	b54cc31f-	Oracle FF	RLibrary/Au	dit Logs		13167ce9-	Audit Log	s			Download	1
5	******	qesysadm	10.242.86	Library	Create	1	0e6df7b4	Oracle FF	RLibrary/Au	dit Logs		13167ce9-	Audit Log	s				
1	ниннини	qesysadm	10.242.86	Audit	Create	1	0e6df7b4	Oracle FF	RCS Audit Exp	port_1427	893952318	13167ce9-	Audit Log	s			Export	
	******	qesysadm	10.242.86	ReportPa	Delete	1	69cb3759-	RpName	2 Library/Qc	69cb3759-	RpName2	e71b624c-	AuditLogi	ExportAnd	Purge			
	NRABBAR	qelibadmi	10.242.86.	Library	Create	1	ea0e2ba0	Folder_1	Users/gelil	badmin/N	ty Library	18f4fdb7-	My Librar	y				
D	******	qelibadmi	10.242.86	Library	Create	1	8c7d8a6c-	Folder_2	Users/gelil	badmin/N	ly Library	18f4fdb7-	My Librar	y				
L	*****	qelibadmi	10.242.86.	Library	Create	1	fbff71c3-8	Folder_1	Users/qelii	badmin/N	ty Library/	8c7d8a6c-	Folder_2	Parent	My Library	Folder_2_	Сору	
2	******	qelibadmi	10.242.86	Library	Edit	1	ea0e2ba0	Folder1	4 Users/gelil	badmin/N	ly Library	18f4fdb7-	My Librar	Name	Folder_1	Folder14	278939587	50
3	мининини	qesysadm	10.242.86	ReportPa	Create	1	c4a7db3f-	RpName	1 Library/Qe	c4a7db3f-	RpName1	a73678a1-	AuditLog	Extract				
\$	******	qesysadm	10.242.86	Security	SetInherit	1	c4a7db3f-	RoName	1 142789395	8468								
5	*****	qesysadm	10.242.86	Security	SetGrant	1	c4a7db3f-	RpName	1_142789395	8468								
5	******	qesysadm	10.242.86	ReportPa	Edit	1	c4a7db3f-	RpName	2 Library/Qe	c4a7db3f-	RpName2	a73678a1-	AuditLogi	name	RpName1	RpName2	14278939	58468
7	*****	qesysadm	10.242.86.	ReportPa	Edit	1	c4a7db3f-	RpName:	2 Library/Qc	c4a7db3f-	RpName2	a73678a1-	AuditLog	owner		gesysadm	in	
	******	qesysadm	10.242.86	ReportPa	Add	1	63844934	Test Sect	Library/Qe	c4a7db3f-	RpName2	c4a7db3f-	root	section		Test Section	on Name	
9	нананан	qesysadm	10.242.86	ReportPa	Add	1	55d4353d	Test Doc	le Library/Qe	c4a7db3f-	RpName2	c4a7db3f-	root	doclet		Test Docle	t Name	
D	******	gesysadm	10.242.86	Library	Create	1	dc8c405a-	Oracle FF	RLibrary/Au	dit Logs		13167ce9-	Audit Log	s				
1	NWARNAWA	qesysadm	10.242.86.	Library	Create	1	97689acf-	AuditLog	ELibrary			dc943b55-	Library					
2	******	qesysadm	10.242.86	Library	Create	1	e1a6e77c	RpName	2 Library/Au	ditLogExt	ract_testAr	97689acf-:	AuditLogi	Extract_tes	tArtifact14	2789396460	06	
3	*****	qesysadm	10.242.86.	Library	Create	1	2447c17f-	Oracle FF	RLibrary/Au	dit Logs	_	13167ce9-	Audit Log	s				
1	******	qelibadmi	10.242.86	Library	Create	1	1bfbf4b5-	Oracle FF	RELibrary/Au	dit Logs		13167ce9-	Audit Log	s				
5	*****	qelibadmi	10.242.86	Library	Create	1	4a20b869	Oracle FF	RLibrary/Au	dit Logs		13167ce9-	Audit Log	s				
5	******	gesysadm	10.242.86	ReportPa	Delete	1	o4a7db3f-	RoName	2 Library/Qu	c4a7db3f-	RpName2	a73678a1-	AuditLog	Extract				

11. Facoltativo: fare clic su Azioni per eseguire i seguenti task aggiuntivi:

- Selezionare Ispeziona per rivedere la cronologia e le proprietà del file di log di audit.
- Selezionare Elimina per rimuovere il file di audit di sistema. Viene visualizzata una finestra di dialogo di conferma dell'eliminazione.
- Fare clic su **Rinomina** per immettere un nuovo nome per il file di log di audit.

Creazione di un audit di artifact o cartella

Qualsiasi utente con l'autorizzazione per amministrare un artifact o una cartella può creare un file di audit per questi ultimi. Il file di audit può essere visualizzato solo dall'utente che lo ha creato e dall'amministratore del servizio.

Il file di audit include tutti i record presenti nel log di audit tra gli indicatori orari definiti dall'utente. Per impostazione predefinita, il campo **Da** visualizza l'indicatore orario meno recente nel log di audit e il campo **A** riflette l'indicatore orario più recente.

È possibile creare un file di audit per le seguenti cartelle personali, cartelle generate dal sistema e cartelle create dall'utente:

- Libreria personale
- Package di report
- Report
- Cartelle
- Contenuti di terze parti, ad esempio PDF

🖍 Nota:

Non è possibile creare un log di audit per le cartelle Recenti o Preferiti generate dal sistema.



Per creare un file di audit, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1. Nella home page, selezionare Libreria, quindi, nel riquadro sinistro, selezionare l'artifact per cui si desidera creare un log di audit.
- 2. Per l'artifact scelto, selezionare Azioni, quindi fare clic su Audit.
- 3. Nella finestra di dialogo Crea file di audit, utilizzare l'icona Calendario is per selezionare l'intervallo degli indicatori orari Da e A per il file di audit.

Create Syster	ОК	Cancel					
From	Mar 12, 2020 6:36:35 AM						
🕐 * To	Mar 12, 2020 6:45:06 AM	Ē					
🕜 * File Name	Audit						
Audit Log Location	Library/Audit Logs						
Remove extracted entries from the active system audit log.							

- Immettere il nome del file di audit che verrà archiviato automaticamente nella cartella Log di audit all'interno della libreria, quindi fare clic su OK.
- 5. Fare clic su **OK**.
- 6. Fare clic su **OK** per chiudere il messaggio di conferma. Il file di audit viene creato in background. Al completamento del log di audit viene inviata una notifica.
- Facoltativo: nella home page, selezionare Messaggi per verificare il completamento dell'audit.

		Cloud Narrative Repo	rting						A O	Administrator 🔻
	Tasks	Messages	Report Packages	Books	Reports	Notes	Disclosure Management	Library	Application Academy	
Messages	6					_				
All (13) Flag	ged (0)									0 X
• # []	Background proce Download Audit Log Mar 12, 2020 5:40:	ess system audit has 9 40 AM	finished with a status of s	uccess.						×.
• =	Artifact import has Download LCM File Mar 11, 2020 8:48:	s completed with a st 40 AM	atus of success.							x .
• 🖻 📀	Artifact import has Download LCM File Mar 11, 2020 8:25:	s completed with a st 53 AM	atus of success.							х.

- 8. Nella libreria, selezionare Log di audit.
- 9. Selezionare il log di audit che si desidera visualizzare, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Scarica** per salvare il file di audit nel file system locale.



Potrebbe essere necessario scorrere verso l'estrema destra sullo schermo per visualizzare il menu Azioni. Prendere nota della posizione in cui si intende salvare il file di audit.

10. Andare al file di audit nel file system locale per rivedere i risultati.

Il log di audit di sistema contiene le informazioni di ciascuna transazione, incluse le seguenti:

- Indicatore orario
- Utente e indirizzo IP

💉 Nota:

Nella maggior parte delle istanze, è possibile che l'indirizzo IP visualizzato non corrisponda all'indirizzo IP effettivo dell'utente.

- Categoria, tipo e stato dell'evento
- ID, nome e posizione dell'artifact
- Azioni e valori modificati

-	Audit1.csv																-		×
	A	В	С	D	E	F	G	н	1	J	К	L.	M	N	0	P	Q	R	-
1	Timestam	User	IP Addres:	Event Cate	Event Typ	Event Stat	Artifact ID	Artifact	N. Library Lo	Master Ar	Master Ar	Parent ID	Parent Na	Attribute	Old Value	New Valu	Action	Message	2
2	******	qesysadm	10.242.86.	Library	Create	1	b54cc31f-f	Oracle F	R(Library/A	udit Logs		13167ce9-	Audit Log	s					
3	******	qesysadm	10.242.86.	Audit	Create	1	b54cc31f-f	Oracle F	RCS Audit Ex	port_1427	893947213	13167ce9-	Audit Log	s			Export		
4	******	qesysadm	10.242.86.	Audit	Clear	1	b54cc31f-f	Oracle F	RCS Audit E	port_1427	893947213	13167ce9-	Audit Log	s					
5	******	qesysadm	10.242.86.	Library	Action	1	b54cc31f-f	Oracle F	R(Library/A	udit Logs		13167ce9-	Audit Log	s			Download	1	
6	******	qesysadm	10.242.86.	Library	Create	1	0e6df7b4-	Oracle F	R(Library/A	udit Logs		13167ce9-	Audit Log	s					
7	******	qesysadm	10.242.86.	Audit	Create	1	0e6df7b4-	Oracle F	RCS Audit Ex	port_1427	893952318	13167ce9-	Audit Log	s			Export		
8	******	qesysadm	10.242.86.	ReportPac	Delete	1	69cb3759-	RpName	e2 Library/Q	69cb3759	RpName2	e71b624c	AuditLog	ExportAnd	Purge				
9	******	qelibadmi	10.242.86.	Library	Create	1	ea0e2ba0	Folder_	1_Users/qel	ibadmin/N	Ay Library	18f4fdb7-	My Librar	y .					
10	******	qelibadmi	10.242.86.	Library	Create	1	8c7d8a6c-	Folder_	2_Users/qel	ibadmin/N	Ay Library	18f4fdb7-	My Librar	y .					
11	******	qelibadmi	10.242.86.	Library	Create	1	fbff71c3-8	Folder_	1_Users/qel	ibadmin/N	//www.alubrary	8c7d8a6c-	Folder_2	Parent	My Library	Folder_2	Сору		
12	******	qelibadmi	10.242.86.	Library	Edit	1	ea0e2ba0	_Folder	14 Users/qel	ibadmin/N	Ay Library	18f4fdb7-	My Librar	Name	Folder_1_	_Folder14	278939587	50	
13	******	qesysadm	10.242.86.	ReportPac	Create	1	c4a7db3f-	RpNam	e1 Library/Q	c4a7db3f	RpName1	a73678a1-	AuditLog	Extract					
14	******	qesysadm	10.242.86.	Security	SetInherit	1	c4a7db3f-	RpName	e1_14278939	58468									
15	******	qesysadm	10.242.86.	Security	SetGrant	1	c4a7db3f-	RpNam	e1_14278939	58468									
16	******	qesysadm	10.242.86.	ReportPac	Edit	1	c4a7db3f-	RpName	e2 Library/Q	c4a7db3f-	RpName2	a73678a1-	AuditLogi	Ename	RpName1	RpName2	_14278939	58468	
17	*****	qesysadm	10.242.86.	ReportPac	Edit	1	c4a7db3f-	RpNam	e2 Library/Q	c4a7db3f	RpName2	a73678a1-	AuditLog	Eowner		qesysadm	nin		
18	******	qesysadm	10.242.86.	ReportPac	Add	1	63844934-	Test Sec	ti Library/Q	c4a7db3f	RpName2	c4a7db3f-	root	section		Test Secti	on Name		
19	*****	qesysadm	10.242.86.	ReportPac	Add	1	55d4353d-	Test Do	cle Library/Q	c4a7db3f	RpName2	c4a7db3f-	root	doclet		Test Docle	et Name		
20	******	qesysadm	10.242.86.	Library	Create	1	dc8c405a-	Oracle F	R(Library/A	udit Logs		13167ce9-	Audit Log	s					
21	*****	qesysadm	10.242.86.	Library	Create	1	97689acf-:	AuditLo	gE Library			dc943b55	Library						
22	******	qesysadm	10.242.86.	Library	Create	1	e1a6e77c-	RpName	e2 Library/A	uditLogExt	ract_testAr	97689acf-	AuditLogi	Extract_tes	tArtifact14	278939646	06		
23	*****	qesysadm	10.242.86.	Library	Create	1	2447c17f-i	Oracle F	R(Library/A	udit Logs		13167ce9-	Audit Log	s					
24	******	qelibadmi	10.242.86.	Library	Create	1	1bfbf4b5-	Oracle F	R(Library/A	udit Logs		13167ce9-	Audit Log	s					
25	*****	qelibadmi	10.242.86.	Library	Create	1	4a20b869-	Oracle F	R(Library/A	udit Logs		13167ce9-	Audit Log	\$					
26	******	qesysadm	10.242.86.	ReportPac	Delete	1	c4a7db3f-	RpName	e2 Library/Q	c4a7db3f-	RpName2	a73678a1-	AuditLog	Extract					
14	AU	dit 1 👈		n in	~ .		1.04.5	e	10 10	1.04.0		oota i					-) b	
	(Mu	and and																	1.400

- 11. Facoltativo: fare clic su Azioni per eseguire i seguenti task aggiuntivi:
 - Selezionare Ispeziona per rivedere la cronologia e le proprietà del file di log di audit.
 - Selezionare **Elimina** per rimuovere il file di audit di sistema. Viene visualizzata una finestra di dialogo di conferma dell'eliminazione.
 - Fare clic su **Rinomina** per immettere un nuovo nome per il file di log di audit.



17 Migrazione di artifact

In Narrative Reporting è possibile eseguire la migrazione di cartelle, package di repot, report, registri, definizioni divisione, origini dati, note, caratteri, file di terze parti e applicazioni (se pertinente) tra ambienti diversi e al loro interno. È possibile eseguire la migrazione di artifact mediante la funzionalità di esportazione, download e importazione all'interno della libreria o utilizzando i comandi EPM Automate. Per la migrazione degli artifact di note si utilizza Gestione note

- Migrazione di artifact all'interno dello stesso ambiente
- Migrazione di artifact da un ambiente a un altro ambiente
- Importazione di artifact nel nuovo ambiente utilizzando la libreria
- Esportazione e download di artifact utilizzando la libreria
- Migrazione di note, vedere Migrazione di artifact di note da un ambiente a un altro.

In questo video di esercitazione viene descritto come gli amministratori eseguono la migrazione delle applicazioni Oracle Narrative Reporting Cloud da un ambiente a un altro.

📕 -- Migrazione di applicazioni.

Migrazione di artifact da un ambiente a un altro ambiente

Lo spostamento di artifact da un ambiente a un altro implica l'esportazione dell'artifact, il download del file di esportazione nel file locale e l'importazione nel nuovo ambiente. La migrazione da un ambiente a un altro prevede i seguenti passi di alto livello:

🖍 Nota:

L'importazione di un'applicazione nella libreria comporta la sostituzione dell'applicazione esistente nella libreria.

- Esportare l'artifact dall'ambiente corrente e scaricare il file di esportazione nel file locale
- Accedere al nuovo ambiente in cui è già stato attivato il servizio
- Importare il file di esportazione scaricato dal fine locale nel nuovo ambiente
- Facoltativamente, spostare i dati dall'applicazione estraendoli dall'ambiente corrente e caricandoli in quello nuovo oppure è sufficiente ricaricare i dati dall'origine.

🖍 Nota:

Con il package di report non viene eseguita la migrazione di commenti e stati in esso contenuti.



Esportazione e download di artifact utilizzando la libreria

Per esportare un artifact (package di report, cartella o un'applicazione) dall'ambiente corrente e scaricarlo nel file system locale mediante l'uso della libreria, eseguire le operazioni riportate di seguito.

Per ulteriori informazioni, vedere i due comandi di EPM Automate riportati di seguito.

- Consente di esportare un artifact exportLibraryArtifact
- Consente di importare un artifact importLibraryArtifact

💉 Nota:

Oracle consiglia di utilizzare i comandi EPM Automate per l'esportazione se le dimensioni degli artifact (cartelle incluse) superano i 256 MB.

Per esportare e scaricare artifact mediante l'uso della libreria, eseguire le operazioni riportate di seguito:

- 1. Dalla Home page selezionare Libreria.
- 2. Effettuare una delle opzioni riportate di seguito a seconda dell'artifact.
 - a. Per una cartella a livello radice, nel riquadro di navigazione selezionare la cartella, fare clic su , quindi fare clic su Esporta
 - b. Per altri artifact (cartella, package di report o applicazione), nel riquadro a destra

selezionare l'artifact da esportare, quindi fare clic su 💙 e selezionare **Esporta**.

- Scegliere una cartella in cui inserire il file di esportazione, quindi fare clic su OK. Il processo di esportazione viene eseguito in background. Selezionare Messaggi per visualizzare la notifica una volta completata l'esportazione.
- Verificare l'esito positivo dell'esportazione controllando la cartella in cui è stato esportato l'artifact e che il nome del file zip di esportazione contenga il prefisso Export. Ad esempio Export - MyReportPackage.zip.
- 5. Scaricare il file di esportazione nel file system locale facendo clic su **Scarica** accanto al nome del file di esportazione e salvare il file zip di esportazione nel file system locale.
- Opzione facoltativa: se si desidera spostare dati in un'applicazione dall'ambiente corrente, utilizzare la procedura di estrazione dei dati. Vedere Caricamento, estrazione e cancellazione di dati.
- 7. Disconnettersi dall'ambiente corrente.

Importazione di artifact nel nuovo ambiente utilizzando la libreria

Per importare gli artifact in un nuovo ambiente mediante l'uso della libreria, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1. Nel nuovo ambiente assicurarsi che Narrative Reporting sia attivato e connettersi al servizio.
- 2. Selezionare Libreria dalla Home page.



- 3. Per importare l'artifact in una posizione diversa dal file di esportazione, accedere a tale posizione della cartella. Altrimenti, ignorare questo passo.
- 4. Selezionare il menu in nell'angolo in alto a destra della libreria, quindi selezionare **Importa**.
- 5. Selezionare Locale e individuare il file zip di esportazione da importare.
- 6. Selezionare **Sovrascrivi oggetti esistenti** per sostituire un artifact esistente con quello nuovo importato.
- Selezionare Includi autorizzazioni di accesso per includere le autorizzazioni di accesso già definite sull'artifact importato in quello esistente.
- 8. Selezionare OK. Il processo di importazione viene eseguito in background.
- 9. Selezionare Messaggi per visualizzare la notifica una volta completata l'importazione.
- **10.** Archiviare la cartella della libreria specificata per verificare che il file sia stato importato.
- **11. Opzione facoltativa:** se si sono estratti i dati da un'applicazione nell'ambiente corrente, adesso è possibile caricare i dati nel nuovo ambiente.

Migrazione di artifact all'interno dello stesso ambiente

La migrazione di artifact nello stesso ambiente implica l'esportazione dell'artifact e l'importazione del file zip esportato. La migrazione da un ambiente a un altro prevede i seguenti passi di alto livello:

- Esportare l'artifact dall'ambiente corrente.
- Importare il file di esportazione scaricato dal file system locale nel nuovo ambiente

Esportazione e importazione di artifact utilizzando la libreria

Esportazione di un artifact (cartelle, package di report, report, registri, definizioni divisione, origini dati, note, caratteri, file di terze parti e applicazioni, se pertinente) all'interno dell'ambiente corrente utilizzando la libreria.

Per esportare e importare artifact utilizzando la libreria:

- 1. Selezionare Libreria dalla Home page.
- 2. Effettuare una delle opzioni riportate di seguito a seconda dell'artifact.
 - a. Per una cartella di livello radice, nel riquadro di navigazione, selezionare la cartella, guindi fare clic su e su **Esporta**.
 - b. Per altri artifact (cartella, package di report o applicazione), nel riquadro a destra

selezionare l'artifact da esportare, quindi fare clic su 💙 e selezionare **Esporta**.

- Scegliere una cartella in cui inserire il file di esportazione, quindi fare clic su OK. Il processo di esportazione viene eseguito in background.
- Verificare l'esito positivo dell'esportazione controllando la cartella in cui si è esportato l'artifact e che il nome del file zip di esportazione contenga il prefisso "Export". Ad esempio, Export - MyReportPackage.zip.
- 5. Controllare i Messaggi per visualizzare la notifica al termine dell'esportazione.
- 6. Per importare l'artifact in una posizione diversa dal file di esportazione, accedere a tale posizione della cartella. Altrimenti, ignorare questo passo.



- 7. Selezionare il menu 🔯 nell'angolo in alto a destra della libreria e selezionare Importa.
- 8. Selezionare Libreria e cercare il file zip dell'esportazione da importare.
- 9. Selezionare **Sovrascrivi oggetti esistenti** per sostituire un artifact esistente con quello nuovo importato.
- Selezionare Includi autorizzazioni di accesso per includere le autorizzazioni di accesso già definite sull'artifact importato in quello esistente. Quindi selezionare OK.
- **11.** Il processo di importazione viene eseguito in background.
- **12.** Selezionare **Messaggi** per visualizzare la notifica una volta completata l'importazione.
- **13.** Archiviare la cartella della libreria specificata per verificare che il file sia stato importato.



Esecuzione di backup e ripristino (copia del sistema)

Ogni giorno, durante la manutenzione operativa del servizio, Oracle esegue il backup del contenuto dell'istanza di servizio per creare un'istantanea backup completa degli artifact e dei dati esistenti. Le istantanee backup vengono create per essere utilizzate in caso sia necessario ripristinare il servizio a uno stato noto precedente.

Nota:

Prima di tentare di ripristinare il servizio da un'istantanea di backup, assicurarsi che il servizio di destinazione sia della stessa release o di una release più recente. Non è possibile ripristinare un'istantanea backup in un servizio con una release precedente. È possibile verificare i numeri di release selezionando il menu **utente** nella **home** page, quindi **Informazioni** e infine **Versione**.

backup

Oracle consiglia di scaricare regolarmente le istantanee di backup in un file system locale utilizzando i comandi EPM Automate, in modo che tali istantanee siano disponibili in caso sia necessario ripristinare nel servizio un'istantanea precedente salvata. Vedere Salvataggio di istantanee di backup.

🖍 Nota:

Durante la manutenzione giornaliera, il servizio crea automaticamente un'istantanea di backup dei dati e degli artifact. Quando viene eseguita, la funzione Manutenzione giornaliera sostituisce l'istantanea di backup esistente con una nuova istantanea di backup. Si consiglia di pianificare l'esecuzione giornaliera dei comandi EPM Automate per scaricare l'istantanea di backup in un computer locale.

Un'istantanea salvata viene utilizzata per fornire un punto di ripristino specifico. Ad esempio,

- Lo stato del sistema al momento dell'attivazione o immediatamente dopo un punto critico, come la finalizzazione di un periodo di reporting trimestrale. In questo caso, è possibile ripristinare l'istantanea per revisionare o analizzare ulteriormente le attività precedenti.
- È possibile utilizzare un'istantanea salvata anche se vengono rilevati errori prima dell'istantanea più recente. È possibile selezionare una delle istantanee dal file system locale salvate per ripristinare il servizio a uno stato noto.

Ripristino

È possibile effettuare il ripristino tramite Impostazioni nella home page o utilizzando i comandi EPM Automate. Quando si ripristina un'istantanea di backup, il sistema tornerà al relativo stato



precedente. Eventuali modifiche apportate successivamente al momento del backup non saranno visualizzate nel sistema ripristinato. È possibile eseguire i task riportati di seguito:

- Ripristino tramite l'istantanea backup giornaliero più recente Ripristino utilizzando l'istantanea di backup giornaliero più recente.
- Ripristino tramite un'istantanea backup salvata dal file system locale Ripristino utilizzando un'istantanea di backup salvata.

Salvataggio di istantanee di backup

Oracle consiglia di salvare periodicamente le istantanee backup nel file system locale. È possibile salvare queste istantanee di backup utilizzando i **Comandi EPM Automate**.

🖍 Nota:

Le istantanee backup devono essere gestite nel file system locale dell'amministratore del sistema come parte del piano di backup normale.

Ripristino utilizzando l'istantanea di backup giornaliero più recente

È possibile eseguire un ripristino utilizzando l'istantanea backup giornalieri più recente.

Per ripristinare il servizio dall'istantanea backup giornalieri più recente:

1. Selezionare Impostazioni nella home page.

🖍 Nota:

È necessario essere un amministratore del servizio per accedere a questa funzione.

2. Selezionare l'opzione Utilizzo dei backup giornalieri più recente.

🖍 Nota:

L'istantanea più recente dall'ultima finestra di manutenzione è sempre disponibile.

ORACLE	EPM Cloud Narrative Reporting	n 0	Administrator 🔻
	Appearance Access Control Daily Maintenance User Preferences		
Daily Maintenance	3		
Daily Maintenance Ti Select the time for the daily	me system backup to be performed. One hour is required, and the system is unavailable during that time.		
	Start Time 12:00:00 AM V Default - "(UTC+00:00) London - Greenwich Mean Time (GMT)"		~
Restore Backup Snar	pshot		
Select the type of restore a	nd click Schedule Restore. The restore will take place during the next scheduled daily maintenance time.		
	Source Using the most recent daily backup		
	O Using the backup you uploaded from the File Transfer Utility Upload_DBsnapshot command.		

- 3. Convalidare l'ora manutenzione giornaliera o reimpostarla.
- 4. Facoltativamente: informare la community di utenti se gli orari di manutenzione giornaliera sono diversi da quelli impostati normalmente perché il servizio non è disponibile in tale periodo. Ad esempio, se gli utenti si aspettano normalmente che l'orario di manutenzione giornaliera è previsto per le 2:00, ma l'amministratore decide che si tratta di un'emergenza e di mettere il sistema fuori linea alle 11.00, deve informare la community di utenti.

Per ulteriori informazioni, vedere:

- Sull'utilizzo di EPM Automate, vedere setDailyMaintenanceStartTime in Utilizzo di EPM Automate per Oracle Enterprise Performance Management Cloud
- Gestione della manutenzione giornaliera
- Operazioni di manutenzione giornaliera
- Impostazione dell'ora di inizio manutenzione per un ambiente

Ripristino utilizzando un'istantanea di backup salvata

È possibile eseguire il ripristino utilizzando un'anteprima backup salvata.

Per eseguire il ripristino tramite un'istantanea di backup salvata proveniente dal file system locale, è possibile utilizzare **Comandi EPM Automate**.

🖍 Nota:

Un messaggio segnala che l'anteprima sarà ripristinata all'ora della successiva manutenzione giornaliera. Per annullare il ripristino pianificato, vedere Annullamento di un ripristino pianificato.

Annullamento di un ripristino pianificato

È possibile annullare un ripristino pianificato.



Per annullare un ripristino attualmente pianificato per essere effettuato, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Selezionare Impostazioni nella home page.

🖍 Nota:

È necessario essere un amministratore del servizio per accedere a questa funzione.

- 2. Selezionare Annulla ripristino per annullare l'opzione di ripristino pianificato.
- 3. Selezionare OK in risposta al prompt di avviso per continuare l'annullamento del ripristino.

Clonazione di ambienti

Le procedure di backup e ripristino descritte in questo argomento consentono di eseguire anche la clonazione da un'istanza di servizio a un'altra.

Per clonare ambienti, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1. Nell'istanza di origine, scaricare l'istantanea di backup come descritto in Salvataggio di istantanee di backup.
- Nell'istanza di destinazione, ripristinare l'istantanea di backup scaricata nel file system locale. Vedere Ripristino utilizzando l'istantanea di backup giornaliero più recente o Ripristino utilizzando un'istantanea di backup salvata.
- Verificare e regolare l'ora della manutenzione giornaliera nell'istanza di destinazione, se necessario.

Vedere anche:

- Clonazione di ambienti EPM Cloud
- Procedura per clonare un ambiente
- Task da eseguire dopo aver clonato ambienti



A

Argomenti Procedure consigliate e Risoluzione dei problemi

Utilizzare questi argomenti per Procedure consigliate e risoluzione dei problemi di Narrative Reporting.

Questa tabella fornisce collegamenti agli argomenti sulla risoluzione dei problemi.

Categoria	Argomenti sulla risoluzione dei problemi per	Vedere questa sezione
Accesso	Risoluzione dei problemi di accesso	Risoluzione dei problemi di accesso
Il server non risponde	Gestione dell'ambiente quando il server è inattivo	Gestione di ambienti non attivi
Clona ambiente	Problemi di clonazione	Risoluzione dei problemi di clonazione degli ambienti
EPM Automate	Correzione dei problemi di EPM Automate	Risoluzione dei problemi di EPM Automate
API REST	Identificazione dei problemi dell'API REST	Diagnosidei problemi dell'API REST
Controllo accesso	Correzione dei problemi di gestione di utenti, ruoli e gruppi	Risoluzione dei problemi di gestione di utenti, ruoli e gruppi
Problemi di performance di Report	Problemi di performance con Report	Risoluzione dei problemi di Report
Smart View	Correzione dei problemi di Smart View	Correzione dei problemi di Smart View

Domande frequenti su EPM Cloud

In queste domande frequenti vengono forniti collegamenti a risorse relative a task di amministrazione in Oracle Enterprise Performance Management Cloud

Sezione Domande frequenti su EPM Cloud nella Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori